



BANCA DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

BANCA DI ASTI

BILANCIO 2020



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

Sede Legale e Direzione Generale: 14100 Asti - Piazza Libertà 23
Capitale Sociale euro 363.971.167,68 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085,5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





Cariche Sociali	Pag.	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“	7
Dati significativi di gestione	“	9
Andamenti dell'economia mondiale	“	12
La gestione aziendale	“	19
Missione e disegno strategico	“	19
Gestione operativa dell'emergenza Covid-19	“	19
La politica commerciale	“	28
La gestione delle risorse umane	“	40
L'attività formativa	“	41
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	43
Il sistema dei controlli interni	“	45
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera	“	48
Il risultato economico	“	53
L'andamento reddituale	“	53
Il margine di interesse gestionale	“	54
Il margine di intermediazione lordo	“	54
Il margine di intermediazione netto	“	56
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	57
Le imposte e l'utile netto	“	60
Il valore aggiunto	“	61
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	64
Le attività gestite per conto della clientela	“	64
La raccolta diretta	“	65
Il risparmio gestito e amministrato	“	65
I crediti verso clientela	“	66
La qualità del credito	“	67
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	“	70
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	70
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	“	71
Partecipazioni	“	71
Altri investimenti partecipativi	“	71
I conti di capitale	“	73
Il patrimonio netto	“	73
Le azioni proprie	“	73
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	75
Emissione di Additional Tier 1	“	76
Altre informazioni	“	77



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	78
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	78
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	79
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	81
Altre informazioni	“	81
Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	“	83
Conclusioni	“	85
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	“	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“	93
SCHEMI DI BILANCIO		
Stato Patrimoniale	“	109
Conto Economico	“	113
Prospetto della redditività complessiva	“	117
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	“	121
Rendiconto finanziario	“	125
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A		
Politiche contabili	“	131
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	“	185
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico	“	223
Parte D		
Redditività complessiva	“	238
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	239
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	329
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	337
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	338
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	341
Parte L		
Informativa di settore	“	342
Parte M		
Informativa sul <i>leasing</i>	“	343



Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“	344
Altre informazioni	“	345
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	347
Allegati:		
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	356
Elenco dei beni immobili e mobili	“	360
Elenco delle partecipazioni al 31.12.2020	“	361
Principali dati delle società controllate	“	362

**CARICHE SOCIALI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giorgio Galvagno
Vice Presidente	Roberto De Battistini
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Demartini
Consiglieri	Roberto Dani Alain Devalle Pier Franco Marrandino Marco Pinto Roberto Rho Secondo Scanavino Paola Francesca Scarpa Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano Sesia
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Maura Campra
Sindaci Supplenti	Giovanni Echaftè Andrea Foglio Bonda



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE				
<i>Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro</i>				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.170.742	5.241.666	-70.924	-1,35%
RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	6.357.167	6.702.917	-345.750	-5,16%
RACCOLTA INDIRETTA	3.718.757	3.516.894	201.863	5,74%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	10.784.941	9.737.214	1.047.727	10,76%
TOTALE FONDI PROPRI ⁽²⁾	1.174.557	1.061.379	113.178	10,66%
PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	177.695	182.693	-4.998	-2,74%
COSTI OPERATIVI	-148.503	-151.733	3.230	-2,13%
UTILE NETTO	21.770	22.459	-689	-3,07%
ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.104	1.104	0	0,00%
SPORTELLI BANCARI	130	135	-5	-3,70%
NUMERO CLIENTI	261.896	257.274	4.622	1,80%
INDICATORI				
INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2020	31/12/2019		
COST INCOME ⁽³⁾	52,09%	52,52%		
ROE	2,81%	3,47%		
INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2020	31/12/2019		
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,81%	1,80%		
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽⁴⁾	65,15%	69,30%		
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽⁴⁾	50,15%	50,08%		
TEXAS RATIO ⁽⁴⁾	44,81%	58,78%		
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	11,67	12,61		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI ⁽²⁾	31/12/2020	31/12/2019		
CET 1 RATIO (CET1 /RWA)	21,32%	18,82%		
TIER1 RATIO (TIER1/RWA)	23,59%	18,82%		
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	27,31%	22,63%		

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

- (1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 6.303 milioni di euro al 31/12/2020 e di 6.339 al 31/12/2019 con una diminuzione di 36 milioni di euro.
- (2) A seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27/03/2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti del 09/04/2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata. Di conseguenza, Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31/12/2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali. Il valore riferito al 31/12/2019 è stato pertanto aggiornato sulla base della nuova proposta.
- (3) Il dato relativo al 2019 è stato riesposto utilizzando criteri omogenei all'esercizio in corso; escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario, il cost income sarebbe 51,73% al 31/12/2020 e 52,00% al 31/12/2019.
- (4) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
- (5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE**
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	36.627	39.257	-2.630	-6,70
Attività finanziarie	463.838	1.068.169	-604.331	-56,58
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.172.907	7.551.212	1.621.695	21,48
- di cui crediti verso banche	2.013.203	605.919	1.407.284	n.s.
- di cui crediti verso clientela	5.170.742	5.241.666	-70.924	-1,35
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.988.962	1.703.627	285.335	16,75
Partecipazioni	436.955	431.955	5.000	1,16
Attività materiali ed immateriali	117.624	119.424	-1.800	-1,51
Attività fiscali	234.561	256.677	-22.116	-8,62
Altre attività	322.429	270.520	51.909	19,19
TOTALE DELL'ATTIVO	10.784.941	9.737.214	1.047.727	10,76
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	3.164.044	1.953.125	1.210.919	62,00
Passività finanziarie di negoziazione	70.061	59.793	10.268	17,17
Raccolta diretta	6.357.167	6.702.917	-345.750	-5,16
- di cui debiti verso clientela	5.295.422	5.376.838	-81.416	-1,51
- di cui titoli in circolazione	1.026.265	1.256.886	-230.621	-18,35
- di cui passività finanziarie designate al fair value	35.480	69.193	-33.713	-48,72
Derivati di copertura	102.043	84.473	17.570	20,80
Altre passività	141.279	139.451	1.828	1,31
Fondi per rischi e oneri	23.624	22.893	731	3,19
Patrimonio netto	926.723	774.562	152.161	19,64
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.784.941	9.737.214	1.047.727	10,76

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	142.524	152.854	-10.330	-6,76
Commissioni nette	76.619	73.558	3.061	4,16
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, att./pass.al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.446	46.671	-3.225	-6,91
Dividendi e proventi simili	18.834	9.641	9.193	95,36
Altri oneri/proventi di gestione	3.695	6.177	-2.482	-40,18
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	285.118	288.901	-3.783	-1,31
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.259	-18.280	1.021	-5,59
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-89.886	-87.660	-2.226	2,54
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-278	-268	-10	3,44
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	177.695	182.693	-4.998	-2,74
Costi Operativi:	-148.503	-151.733	3.230	-2,13
Spese per il personale	-80.372	-82.648	2.276	-2,75
Altre spese amministrative	-55.610	-57.308	1.698	-2,96
- altre spese amministrative	-47.764	-50.693	2.929	-5,78
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	-7.846	-6.615	-1.231	18,60
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-12.521	-11.777	-744	6,32
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	29.192	30.960	-1.768	-5,71
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.062	-446	-3.616	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-500	0	-500	n.s.
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	3	19	-16	-83,73
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	24.633	30.533	-5.900	-19,32
Imposte	-2.863	-8.074	5.211	-64,54
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	21.770	22.459	-689	-3,07
UTILE DI ESERCIZIO	21.770	22.459	-689	-3,07

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico L'economia mondiale continua ad essere fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e dalle sue pesanti conseguenze. L'economia italiana ha fatto un rilevante balzo indietro: alla metà del 2020 il PIL era tornato sui livelli dei primi anni Novanta e, in termini pro capite, era addirittura sceso ai valori di fine anni Ottanta. Tuttavia, a partire da maggio, l'allentamento delle misure sanitarie restrittive ha dato un impulso superiore alle attese alla ripresa del PIL in tutti i paesi europei. In particolare, l'Italia ha registrato un rimbalzo di +15,9% nel terzo trimestre, dopo la brusca caduta nel secondo (-13%).

La rapida ripresa autunnale della diffusione del virus e le conseguenti misure di contenimento, seppure meno restrittive rispetto a quelle adottate in primavera, hanno determinato una nuova caduta del PIL nel quarto trimestre. Ancora una volta le attività più colpite sono state quelle della ristorazione, del turismo e dell'intrattenimento.

Nel complesso, il 2020 si dovrebbe chiudere con una caduta del PIL di circa 9% secondo le stime di Prometeia di novembre 2020.

La ripartenza nel 2021 è prevista lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno difficilmente riuscirà a consentire un allentamento significativo delle misure di prevenzione sanitaria fino a primavera e pertanto l'attività economica nel primo trimestre del 2021 è attesa significativamente rallentata.

La ripresa in Italia dovrebbe irrobustirsi nella seconda parte del 2021 grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del "Next Generation EU" (NGEU). In particolare, dopo la caduta del PIL nel 2020, è prevista una crescita del 5% nel 2021 e del 3,5% nel 2022. Una ripresa che ci avvicinerà ai valori pre-crisi, che dovrebbero essere raggiunti però solo a fine 2023.

In questo quadro congiunturale, si prevede che gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, crescano nel 2021 di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi è atteso nel 2022, anno in cui si prevede il consolidamento della crescita degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda la spesa privata, dopo il forte calo registrato nel primo semestre del 2020, a cui ha fatto da contraltare il deciso aumento della propensione al risparmio, è stimata una riduzione complessiva del 10% a fine 2020. Nel 2021, stante il permanere di incertezze sia di carattere economico che sanitario, si prevede un atteggiamento cauto di spesa da parte dei privati e che i consumi crescano del 3,8% per passare al 3,4% nel 2022. Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti, come confermato dai dati Istat relativi al secondo trimestre, sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro, disomogenei tra tipologie di lavoratori e tra settori, e si teme possano essere potenzialmente duraturi. Nonostante il recupero dei mesi estivi, i nuovi lockdown imposti dal Governo, seppure diversificati per regione, hanno causato molta incertezza nel mercato del lavoro anche nell'ultimo trimestre, e la caduta dell'occupazione nel 2020 (misurata dalle unità di lavoro equivalenti) è prevista pari all'11,7%.

Il mercato del lavoro nel 2021 continuerà ad essere gravato dai lasciti della crisi, con l'incertezza di non essere ancora completamente fuori dall'emergenza sanitaria.



Tuttavia, se l'attività economica riprenderà, come previsto nello scenario atteso, il suo cammino di recupero nel corso del 2021, anche i meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi, contenendo gli impatti sull'occupazione complessiva e conseguentemente sui livelli dei tassi di disoccupazione.

Italia: PIL e Componenti, variazioni %

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
Variazioni %	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto Interno Lordo	0,3	(9,0)	5,0	3,5	1,6
Importazioni di beni e servizi	(0,4)	(14,3)	10,1	8,9	5,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,5	(10,0)	3,8	3,4	1,6
Spesa delle AP	(0,2)	0,7	2,7	0,2	(0,1)
Investimenti fissi lordi	1,6	(12,3)	8,1	11,0	4,7
di cui: inv. in macchinari, attrezzature, mezzi trasporto	0,9	(14,0)	4,9	14,6	6,2
di cui: inv. in costruzioni	2,5	(10,1)	12,0	7,0	2,9
Esportazioni	1,3	(16,5)	10,0	6,0	3,4
Reddito disponibile a prezzi costanti	0,5	(3,7)	1,7	1,6	0,6
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	9,5	9,7	10,7	10,3	9,7
Indebitamento delle AP in % del PIL	1,6	10,8	7,4	5,1	4,5
Debito pubblico in % del PIL	134,7	158,2	157,0	154,9	154,8

(1) dato di fine periodo

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

La politica monetaria è previsto resti accomodante per il prossimo biennio, con tassi di *policy* stabili per tutto l'intervallo di previsione. Lo *spread* BTP-Bund, dopo un aumento tra la fine del 2020 - per la discesa del decennale tedesco che ha beneficiato del *flight to quality* - e la prima parte del 2021, dovrebbe ridursi al termine dell'orizzonte considerato atterrando a circa 100 punti base.

Non sono pertanto attese tensioni sul costo del *funding* per il settore bancario, costo che rimarrà contenuto anche grazie all'ampia disponibilità di liquidità assicurata da parte della BCE (TLTRO).

Continua il coordinamento delle politiche europee e nazionali. In affiancamento alla politica monetaria⁽¹⁾, la politica fiscale fornisce un importante contributo nel sostenere la situazione finanziaria di famiglie e imprese e della relativa capacità creditizia.

Le prospettive per il settore bancario

(1) Come da attese, il 10 dicembre la BCE ha ampliato la portata delle misure con un ulteriore aumento del PEPP di 500 miliardi fino a marzo 2022 e istituito nuove aste TLTRO per il 2021.



**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

Scenario Bancario Italiano, € mln e variazioni %

Scenario bancario italiano					
Dati in € mln; var. %	2019	2020	2021	2022	2023
Euribor 3 mesi	(0,3)	(0,4)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Swap 3Yr	(0,3)	(0,4)	(0,6)	(0,5)	(0,4)
Spread Btp-Bund 10Yr	215,6	165,8	132,6	115,7	105,3
Prestiti	1.510.646,3	3,7	0,3	1,6	1,3
Depositi	1.496.625,4	6,9	1,4	0,3	0,1
NPL Ratio Lordo	9,0	7,3	8,0	7,8	7,4
Margine di Interesse	31.038,0	2,0	2,4	(3,8)	(1,4)
Commissioni Nette	25.555,0	(2,4)	3,2	2,5	1,8
Margine d'intermediazione	71.723,0	1,1	(3,7)	(0,8)	0,2
Costi Operativi	46.852,0	1,7	(7,1)	(2,8)	(0,8)
Rettifiche su Crediti	11.728,0	96,3	(12,8)	(19,1)	(22,9)
Utile Netto	7.476,0	(69,0)	49,2	88,3	49,1
ROE	3,2	1,0	1,4	2,6	3,8
Cost/Income	65,3	65,7	63,4	62,1	61,5
Costo del rischio (su impieghi vivi)	0,8	1,6	1,3	1,1	0,8

Fonte: Prometeia, scenario di novembre 2020

Tuttavia, la seconda ondata della pandemia è suscettibile di generare una crescita significativa dei crediti deteriorati, che nel 2020 potrebbero non essere emersi grazie alle misure straordinarie prese a livello governativo e dalle diverse Autorità regolamentari.

Dal 2021, con il progressivo esaurirsi di tali misure, è atteso un aumento della rischiosità con una generazione di circa 90 miliardi di euro di *NPL* nel biennio, con un tasso di deterioramento che dovrebbe toccare il 3,6% posizionandosi però ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012. Ciò in quanto le imprese risultano oggi maggiormente patrimonializzate, gli oneri finanziari sono contenuti da tassi d'interesse molto bassi e perché negli ultimi anni l'esposizione delle banche si è ricomposta verso crediti di migliore qualità.

Complessivamente si prevede che il sistema bancario alla fine del 2022 presenti un *NPL* Ratio lordo poco superiore a quello del 2020 (7,8%, rispetto al 7,3% del 2020) grazie alle cessioni sul mercato e all'incremento dei volumi di credito a famiglie e imprese.

Sebbene si preveda un impatto in termini di volumi di deteriorati più ampio nel 2021, il 2020 dovrebbe registrare l'effetto maggiore sul costo del credito, anche per l'applicazione del principio contabile IFRS 9 che impone la contabilizzazione di rettifiche basate sulle prospettive economiche *lifetime* oltre che in considerazione



degli accantonamenti straordinari legati alle cessioni di *NPL*. Il costo del rischio dovrebbe restare tuttavia sopra i 100 punti base fino al 2022, quando si prevede assorbirà ancora circa il 50% del margine d'interesse a livello di sistema.

Le nuove sfide imposte dalla pandemia si aggiungono pertanto a quelle, già note, dettate dalla necessità di adattare il modello di *business* alla cosiddetta rivoluzione digitale e al contesto macro che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività bancarie tradizionali. Il ROE del settore, confermato in riduzione per il 2020 e quindi in graduale miglioramento dal 2021, dovrebbe restare comunque più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid e sotto al 3% fino ad almeno l'esercizio 2022.

Secondo le recenti stime di Prometeia, i tassi di interesse bassi e i rendimenti contenuti sui titoli di Stato contribuiranno a tenere sotto pressione la redditività tradizionale delle banche. Le leve per il sostegno dell'utile restano quindi principalmente la diversificazione dei ricavi e l'ulteriore contenimento dei costi operativi.

Le previsioni stimano che i ricavi da servizi sosterranno il conto economico, sebbene meno che in passato. Dal 2021 è atteso un maggiore contributo alla redditività da parte dei ricavi da raccolta indiretta che tuttavia resterà condizionato dagli effetti della pandemia sugli *stock* medi gestiti e dalla capacità da parte degli intermediari di intercettare l'accumulo di liquidità che si è venuto a creare nei portafogli finanziari delle famiglie. Restano confermate le attese di crescenti pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti per la forte competizione da parte di operatori non bancari. A ciò si aggiungono le nuove abitudini di pagamento dei consumatori e gli interventi normativi per limitare l'utilizzo del contante.

Assorbiti gli oneri straordinari legati alla pandemia e ad alcuni interventi di ristrutturazione, si prevede che dal 2021 la razionalizzazione della rete filiali guiderà ancora il processo di riduzione dei costi di struttura e del personale. Ciò potrebbe lasciare maggiori risorse al potenziamento degli investimenti in tecnologia e capitale umano, necessari per proseguire velocemente nel processo di rimodulazione del modello di servizio e per contrastare i maggiori rischi informatici.

Nel nuovo contesto operativo innescato dal Covid-19, la spinta verso una maggiore efficienza operativa da perseguire attraverso azioni di consolidamento è attesa più pressante e all'attenzione dei regolatori oltre ad essere favorita anche dagli incentivi fiscali contenuti nella Legge di Bilancio 2021.

Le previsioni confermano la dinamica dei costi complessivi, che dovrebbero tornare a ridursi dal 2021 (-5% media 2021-2022), con il *cost/income* atteso pari al 62% nel 2022 a livello di sistema bancario nazionale.

Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, la prima parte del 2020 è stata critica, come nel resto del Paese, a causa degli effetti del *lockdown* dovuti all'emergenza sanitaria ancora in atto. Nel primo semestre si sono registrati cali molto rilevanti nella produzione in tutti i settori e per tutti gli indicatori rilevati. Tuttavia, sullo sfondo di mesi particolarmente critici, verso la fine del semestre hanno iniziato a vedersi segnali di una parziale inversione di tendenza grazie all'allentamento delle misure restrittive e ciò ha portato a registrare un dato



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

del terzo trimestre dell'anno in netto miglioramento rispetto a quello precedente che aveva registrato profondo calo (-15,3% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il recupero dell'attività però è risultato non omogeneo tra i settori. Nell'industria, dove la ripresa è stata più forte, l'andamento è stato migliore nei comparti dell'*automotive* e della gomma e plastica, mentre la situazione è rimasta difficile in quello delle macchine utensili, per la debolezza della domanda di beni di investimento, e soprattutto nel tessile, per il calo dei consumi. Nel complesso, il grado di utilizzo degli impianti industriali è tornato a crescere, pur rimanendo su livelli ancora contenuti e inferiori a quelli del 2019. Nel terziario il rafforzamento dell'attività nei mesi estivi è stato meno intenso, in particolare nei comparti dei servizi commerciali e turistici, particolarmente colpiti dalla crisi pandemica. Nelle costruzioni, dopo la riapertura dei cantieri dal mese di maggio, la produzione ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche, anche se nell'intero 2020 dovrebbe rimanere inferiore all'anno precedente.

In base ai dati di Unioncamere Piemonte la produzione industriale si è contratta del 10,7% nel complesso rispetto allo stesso periodo del 2019, risentendo della sospensione delle attività produttive non essenziali tra la fine di marzo e l'inizio di maggio e del marcato calo della domanda interna ed estera. Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte il grado di utilizzo della capacità produttiva è bruscamente sceso, a circa il 65%, dal 75% della media del 2019. Nel complesso l'attività produttiva è diminuita in tutti i principali comparti di specializzazione regionale, seppur con intensità differenziate. Il calo è stato più forte nel tessile, nella metallurgia e soprattutto nell'*automotive*. A livello locale, la produzione industriale ha registrato un andamento prevalentemente negativo nei territori piemontesi; il dato più vistoso dopo quello di Biella (-14,1%) è quello di Vercelli (-6,3%), seguono il Verbano Cusio Ossola (-4,3%), Novara (-4,2%), Asti (-3,8%) e Torino (-2,9%) infine Alessandria (-0,9%). L'unico segno positivo riguarda Cuneo (+2,7%).

Il comparto delle costruzioni ha risentito fortemente delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19, che tra il mese di marzo e l'inizio di maggio hanno determinato il blocco della maggior parte dei cantieri privati e di una quota importante di quelli pubblici. Dalla tarda primavera sono emersi segnali di graduale recupero. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle Casse edili del Piemonte, diminuito rispettivamente del 44% e dell'82% a marzo e ad aprile, è risalito nei mesi successivi riportandosi sui livelli precedenti la crisi sanitaria. Nell'insieme la diminuzione è stata comunque di quasi il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intero 2020, in base al sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 10 addetti, la produzione del settore risulterebbe comunque in calo.

Nel comparto turistico l'afflusso di visitatori si è sostanzialmente azzerato tra marzo e giugno, anche a causa delle limitazioni agli spostamenti tra regioni e tra Paesi. Secondo le informazioni raccolte presso gli operatori del settore, l'andamento nei mesi di luglio e agosto, sebbene su livelli notevolmente inferiori a quelli degli anni precedenti, sarebbe stato migliore delle attese formulate all'inizio della stagione



estiva, pur con un'elevata eterogeneità territoriale. In particolare, l'andamento è stato più favorevole nelle aree extra-urbane. Un contributo all'attività del settore è venuto dai cosiddetti *voucher* finanziati dalla Regione Piemonte, che offrono uno sconto significativo per i soggiorni nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa.

Le ore lavorate sono diminuite rispetto al 2019. L'impatto della crisi sul numero di occupati è stato attenuato dal ricorso eccezionalmente ampio agli strumenti di integrazione salariale. L'occupazione si è ridotta nella componente autonoma e in quella dipendente con contratti a termine; per contro, gli occupati a tempo indeterminato sono rimasti stabili, anche grazie ai vincoli ai licenziamenti. L'emergenza sanitaria, unitamente ai provvedimenti di restrizione alla mobilità, ha scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra i giovani. A partire da giugno i dati sui contratti di lavoro attivati e cessati nel settore privato non agricolo evidenziano che il saldo tra assunzioni e cessazioni, fortemente peggiorato nei tre mesi precedenti, si è riportato su livelli in linea con quelli registrati nello stesso periodo del 2019; il recupero ha riguardato esclusivamente i contratti a tempo determinato.

L'andamento dei finanziamenti al settore privato non finanziario ha registrato, a partire da marzo, la fine della fase di rallentamento che aveva contrassegnato il 2019 e il primo bimestre del 2020 e la dinamica del credito si è progressivamente intensificata. La crescita sui dodici mesi è salita dall'1,4% alla fine del primo trimestre al 5,2% de mese di giugno. L'accelerazione è proseguita nel trimestre estivo (al 9,2% a settembre). L'andamento del credito registrato dallo scoppio della crisi ha riflesso quello dei finanziamenti alle imprese, a fronte di un rallentamento di quelli alle famiglie consumatrici. Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Piemonte che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (RBLS), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata notevolmente nel corso del primo semestre dell'anno. Le richieste di prestiti sono cresciute nella manifattura e nei servizi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili nel comparto delle costruzioni.

L'incremento della domanda è ascrivibile per lo più alle necessità di finanziamento del capitale circolante, determinate dal maggior fabbisogno di liquidità dovuto agli effetti del *lockdown*, e alle esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Per le famiglie, per contro, nei primi sei mesi del 2020 è diminuita la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura più marcata, quella di credito al consumo. La dinamica ha riflesso la contrazione dei consumi e delle compravendite immobiliari. Secondo le indicazioni delle banche, le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono risalite nella seconda metà dell'anno. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese. Vi hanno influito gli interventi straordinari del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali, tra cui l'ampio programma di garanzie pubbliche sui prestiti. Anche l'orientamento espansivo della politica monetaria ha influito sulle condizioni di offerta praticate dagli intermediari,



**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

favorendo un ribasso degli *spread* medi, una riduzione dei costi accessori e un aumento delle quantità offerte. Per le famiglie, invece, le politiche di offerta si sono orientate a una maggiore prudenza, pur rimanendo nel complesso ancora accomodanti.



Nel corso del 2020 Banca di Asti ha operato nello scenario economico fortemente impattato dal Covid-19: ciononostante ha dimostrato una robusta capacità di resilienza rafforzando, in continuità con gli anni precedenti, il buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e migliorando la propria efficienza operativa. Gli indici patrimoniali conseguiti nel 2020 confermano la solidità e la solvibilità della Banca, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'autorità di vigilanza.

Missione e disegno strategico

Il buon posizionamento di Banca di Asti sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione, malgrado il non favorevole contesto economico, hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Banca di Asti conferma la propria missione di azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Nel successivo paragrafo sulla "Politica Commerciale" sono evidenziate le principali iniziative nelle diverse aree di attività.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. La pandemia ha innescato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti ed ha costretto tutti i

Gestione operativa dell'emergenza Covid-19



LA GESTIONE AZIENDALE

paesi del mondo ad adottare misure di contenimento come la chiusura delle scuole, la sospensione di tutti gli eventi pubblici, la limitazione alla circolazione per le persone, l'interruzione delle attività lavorative non essenziali.

Tali misure hanno provocato una crisi economica generalizzata e la contrazione dei mercati azionari, delineando uno scenario di recessione globale.

In Italia la diffusione dell'epidemia di Covid-19 si è manifestata sin dalla fine di febbraio 2020 costringendo il Governo italiano, prima di molti altri paesi europei e del mondo, a adottare forti misure di contenimento per limitare il contagio e consentire l'accesso al servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini.

In relazione all'evolversi dell'emergenza Coronavirus, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha costituito al suo interno un organismo collegiale denominato Comitato di Crisi di Gruppo con l'obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l'evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute dei lavoratori del Gruppo, garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Il Comitato di Crisi di Gruppo, in relazione all'emissione del DPCM dell'8 marzo 2020 e i successivi Decreti collegati recanti le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, ha adottato una serie di interventi volti a recepire le normative emanate e a mitigare i rischi di contagio.

Gli interventi sono stati di natura organizzativa ma anche operativi e destinati alla tutela della sicurezza dei lavoratori e della clientela:

- sono state fornite già alla fine del mese di febbraio 2020 precise indicazioni sulle norme igienico sanitarie da rispettare al fine del contenimento della pandemia;
- sono state impartite al personale dipendente indicazioni precise sul protocollo da osservare in caso di sussistenza di patologie in atto o pregresse riconducibili a contagio da Coronavirus;
- sono state sospese le riunioni in presenza, gli incontri con la clientela per finalità commerciali e di servizio e le attività formative in presenza nelle aule mettendo a disposizione del personale dipendente strumenti informatici destinati a consentire video e *call conference*;
- è stato vietato l'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro per evitare assembramenti e limitato l'accesso di visitatori, fornitori e consulenti. L'accesso alle sedi del Gruppo o alle filiali è stato consentito soltanto previa messa in atto di una serie di azioni di prevenzione tra cui la compilazione di questionari anamnestici;
- è stata disposta presso tutti i locali l'estensione del servizio di pulizia con disinfezione quotidiana delle superfici di lavoro con soluzioni idroalcoliche e fornito raccomandazioni e indicazioni di seguire in maniera rigorosa le misure igienico-sanitarie;



- sono stati realizzati interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio d'aria oltre alla pulizia degli impianti con estrazione dei filtri e il posizionamento in tutti i locali utilizzabili dai clienti di totem con dispenser di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani;
- sono stati distribuiti dispositivi di protezione individuale (DPI come guanti, mascherine e gel igienizzanti) a tutto il personale del Gruppo e per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza delle postazioni di lavoro sono stati collocati schermi in *plexiglas*, divisori protettivi in vetro temperato e molato autoportante;
- per il personale dipendente in servizio presso le sedi centrali, dove è numericamente più intensa la presenza di personale, sono stati installati rilevatori della temperatura corporea (termo *scanner*) a cui sottoporsi prima di accedere al luogo di lavoro.

Il Comitato di Crisi di Gruppo ha messo in atto altre misure di prevenzione e agevolazione a favore del personale dipendente, quali:

- per le attività che potevano essere svolte dal domicilio o in modalità a distanza sono state attivate le modalità *smart working* e *home working* in deroga agli accordi individuali;
- sono state estese le piattaforme formative utilizzabili in modalità *smart-learning*;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 è stata limitata la presenza del personale in forza presso le unità organizzative alla misura massima del 50%;
- al fine di dare sostegno alla genitorialità, per i genitori con figli di età inferiore a 15 anni o con disabilità è stata data la possibilità di usufruire di permessi speciali retribuiti;
- per il personale dipendente in stato di gravidanza è stato disposto il divieto di contatto diretto con la clientela e incentivato l'accesso a permessi e ferie.

A sostegno delle misure messe in atto dal Gruppo nell'ambito del piano di continuità operativa:

- sono stati attivati canali di telefonia fissa;
- acquistate licenze e *software* necessarie alla gestione della situazione emergenziale e attivato un ambiente di RDS (*Remote Desktop Services*);
- attivate stanze per video e *call conference*;
- acquistati 125 dispositivi portatili da destinare ad utilizzo *smart working* (tra portatili, *notebook*, *monitor*, stampanti);
- acquistate cuffie e *webcam* per integrare i portatili a disposizione del personale in *smart working*;
- acquistati 50 telefoni *smart* da destinare ad utilizzo *smart working*;
- n. 381 attivazioni di linee di VPN per *smart working*.

Sin dall'inizio della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 i governi dell'Unione Europea e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia.



LA GESTIONE AZIENDALE

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto “Decreto Cura Italia” in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto “Decreto Liquidità” recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Anche l'Associazione Bancaria Italiana, per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia, ha promosso diversi interventi tra cui la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto “Decreto Agosto” ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege o frutto di accordi di sistema.

Di seguito sono dettagliati gli interventi applicati dalla Banca in linea con le disposizioni emanate dal Governo nonché quelli previsti da specifici accordi o di iniziativa della Banca stessa.

Interventi di cui al Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 30 aprile 2020 n. 27

Il Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, denominato Decreto Cura Italia, prevede all'art. 56, comma 2 lettere a), b) e c) misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese che hanno subito in via temporanea carenze di liquidità come conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Gli interventi previsti originariamente nel Decreto erano i seguenti:



- non revocabilità fino al 30 settembre 2020 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020;
- proroga dei termini al 30 settembre 2020 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale anteriore a tale data;
- moratorie legislative destinate alle piccole e medie imprese che alla data del 17 marzo 2020 non avessero esposizioni debitorie classificate come deteriorate, previa dichiarazione che autocertificasse di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, finanziamenti a rimborso rateale ad una sospensione delle rate in scadenza dal 17 marzo al 30 settembre.

La scadenza dell'iniziativa di cui all'art. 56 è stata prorogata dal Decreto-Legge n. 104 del 14 agosto 2020 al 31 gennaio 2021 e ulteriormente prorogata al 30 giugno 2021 dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178 del 30 dicembre 2020).

Lo stesso Decreto all'art. 54 ha dato attuazione al Fondo di solidarietà mutui prima casa cosiddetto "Fondo Gasparrini". Si tratta di moratorie legislative destinate alle famiglie e nello specifico:

- ai lavoratori dipendenti che abbiano subito una sospensione dal lavoro di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi o che abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi corrispondente ad una riduzione almeno pari al 20% dell'orario complessivo;
- ai lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operativa in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus.

L'adesione al Fondo prevede la possibilità per i titolari dei suddetti mutui di beneficiare della sospensione per un periodo massimo di 18 mesi del pagamento delle rate, in presenza di determinati requisiti e previo nulla osta rilasciato dal Fondo stesso nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. Al termine del periodo di sospensione riprenderà l'ammortamento del mutuo con un allungamento pari alla durata del periodo di sospensione ed il Fondo provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'importo derivante dalla differenza tra gli interessi maturati sul mutuo e quelli rimborsati dal Fondo sarà pagato dal Cliente, spalmato sulle rate residue di ammortamento per la durata residua del mutuo stesso.

Interventi previsti dall'Addendum all'accordo per il credito 2019 -ABI "Imprese in Ripresa 2.0"

La Banca ha concesso interventi alle microimprese e alle piccole e medie imprese operanti in Italia nel rispetto dei requisiti previsti dall'Addendum all'accordo per il



LA GESTIONE AZIENDALE

Credito 2019 – emergenza Covid-19 dell’ABI. Si tratta di moratorie non legislative offerte alla generalità delle imprese operanti nel territorio italiano, appartenenti a qualsiasi settore merceologico, che al momento della presentazione della domanda di moratoria non abbiano beneficiato di analoghe agevolazioni nei 24 mesi precedenti e non presentino posizioni debitorie classificate dalla Banca come deteriorate: tali imprese possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo per un periodo massimo di 12 mesi a condizione che i finanziamenti siano in essere al 31 gennaio 2020.

Interventi previsti dall’Accordo ABI- Associazioni dei Consumatori del 21 aprile 2020

La Banca ha deciso di aderire all’“Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale” stipulato in data 21 aprile 2020 tra l’ABI e le Associazioni dei Consumatori. Secondo l’accordo, i titolari di mutui e finanziamenti (mutui garantiti da ipoteca su immobili e finanziamenti chirografari a rimborso rateale) erogati prima del 31 gennaio 2020 possono richiedere la sospensione della quota capitale del finanziamento, per un periodo non superiore a 12 mesi purché si verifichi o si sia verificato nei due anni precedenti alla richiesta uno degli eventi seguenti: cessazione rapporto di lavoro o agenzia, sospensione dal lavoro, morte o non autosufficienza, riduzione fatturato per lavoratori autonomi e liberi professionisti. Sono esclusi dall’intervento i finanziamenti già classificati a credito deteriorato, quelli che fruiscono di agevolazioni pubbliche, i finanziamenti per i quali sia stipulata un’assicurazione a copertura del rischio e le operazioni di credito verso la cessione del quinto dello stipendio. Si tratta di interventi classificabili come moratorie non legislative.

Al fine di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti e tenendo conto delle disposizioni contenute delle Linee Guida EBA, il 16 dicembre 2020 l’ABI e le Associazioni dei Consumatori hanno rinnovato l’accordo per la sospensione dei finanziamenti a rimborso rateale e dei mutui ipotecari residenziali che non possono accedere al Fondo Gasparrini di solidarietà dei mutui per l’acquisto della prima casa. Se richiesta entro il 31 marzo 2021 la sospensione viene concessa per la quota capitale o per l’intera rata per un massimo di 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid già concesse).

Interventi di moratoria Assofin – Credito al consumo

Nell’ambito dell’attività della controllata Pitagora S.p.A., si tratta di interventi classificati come moratorie non legislative a cui possono accedere i titolari di contratti di credito ai consumatori che, per effetto dell’emergenza Covid-19, si trovino al momento della richiesta in una situazione di temporanea difficoltà economica dovuta a:

- cessazione del rapporto di lavoro subordinato;
- cessazione dei rapporti di lavoro atipici;
- sospensione o riduzione dell’orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni (Cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali);



- lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano registrato nel trimestre precedente quello della richiesta di sospensione una riduzione di fatturato superiore al 33% rispetto a quanto fatturato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus;
- gli eredi che presentino le caratteristiche sopra elencate di soggetti deceduti che avessero stipulato contratti non assistiti da polizza di protezione del credito che preveda il pagamento di un indennizzo pari al capitale residuo.

La sospensione può avere durata fino a 6 mesi e può essere richiesta per i finanziamenti per i quali alla data del 21 febbraio 2020 non risultassero ritardi di pagamento tali da comportare la classificazione della posizione in *default* o *forborne*.

Interventi di moratoria per gli Enti locali – ABI (ABI- ANCI-UIP) del 6 aprile 2020

La Banca ha aderito all'Accordo ABI del 6 aprile 2020 sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province d'Italia (UPI) secondo cui gli Enti Locali così come definiti dall'art. 2 del Decreto-Legislativo 18 agosto 2020 n. 267 possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, in scadenza nell'anno 2020, per dodici mesi con conseguente estensione del piano di ammortamento. La scadenza del mutuo a seguito della sospensione non può superare i 30 anni. Al momento della presentazione della domanda di sospensione, gli Enti beneficiari non devono essere morosi oppure in dissesto, non devono essere sottoposti a procedure di scioglimento conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e similare.

I finanziamenti oggetto di sospensione devono avere le seguenti caratteristiche:

- stipulati secondo la forma tecnica del mutuo;
- intestati agli Enti Locali con oneri di rimborso interamente a proprio carico;
- il soggetto debitore e il soggetto beneficiario devono essere coincidenti;
- non devono essere stati concessi in base a leggi speciali;
- devono essere in corso di ammortamento;
- non devono presentare rate scadute e non pagate da oltre 90 giorni al momento della presentazione della domanda di sospensione.

Interventi a favore di imprese conseguenti alla diffusione dell'epidemia del Covid-19 a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020

Con il Decreto-Legge dell'8 aprile 2020 n. 23, denominato "Decreto Liquidità" il Governo ha inteso mettere a disposizione delle imprese misure temporanee a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario.

Le nuove linee di credito a cui è applicata l'iniziativa, valevoli fino al 31 dicembre 2020, sono le seguenti:



LA GESTIONE AZIENDALE

- nuove linee di credito o nuovi finanziamenti assistiti da garanzia diretta pari all'80% del Fondo Centrale di Garanzia e destinati a sostituire parzialmente o integralmente esposizioni pregresse in essere;
- finanziamenti con garanzia diretta superiore all'80% del Fondo Centrale di Garanzia. In questo caso non è consentita la sostituzione parziale o integrale delle esposizioni pregresse accordate dalla Banca.

In questo secondo caso le tipologie di finanziamento previsto sono:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da MCC al 100% in modalità semplificata. Durata ricompresa tra 24 mesi e 120 mesi con preammortamento non inferiore a 24 mesi. Importo alternativamente non superiore al 25% del fatturato o del volume d'affari 2019 o il doppio della spesa salariale annua;
- finanziamenti garantiti da MCC al 90% che può raggiungere il 100% in caso di intervento di un confidi. Durata massima di 72 mesi con preammortamento massimo di 24 mesi. Destinato ad imprese con ammontare di ricavi non superiore a 3.200.000 euro. L'importo massimo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato o il doppio della spesa salariale annua;
- linee di credito fino a 5.000.000 di euro garantiti da MCC al 90%. Durata massima di 72 mesi. L'importo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato 2019, il doppio della spesa salariale annua per il 2019, il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi o 12 mesi a seconda che si tratti di piccole e medie imprese o imprese con dipendenti superiori a 499.

In merito ai finanziamenti garantiti da MCC al 100% la Legge di Bilancio 2021 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre 2021.

Inoltre, la Banca offre alla clientela i finanziamenti destinati alla liquidità di cui all'art. 13, comma 1 lettera m) del Decreto Liquidità:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da ISMEA al 100% in modalità semplificata;
- importi non superiori alternativamente al 25% dei ricavi del 2019 o il doppio della spesa salariale annua. Durata compresa tra i 24 e i 72 mesi con un preammortamento non superiore a 24 mesi.

A livello Europeo, i Governi dell'Unione e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia e gli Organismi regolamentari, di vigilanza e gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto della pandemia Covid-19 e adottare misure tese a fronteggiare gli effetti dell'emergenza determinata dalla pandemia sull'economia.



Per quanto riguarda gli interventi di politica monetaria, per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche e consentire la fluida erogazione di credito all'economia reale, il Consiglio Direttivo della BCE il 12 marzo 2020 ha previsto l'incremento dei tassi nominali di accesso alle operazioni di TLTRO III e una modifica migliorativa delle condizioni economiche previste per tali operazioni da applicare nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021. Prevista già in quella sede l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento – LTRO.

Ulteriori interventi del Consiglio Direttivo della BCE nei mesi di aprile hanno previsto l'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO – per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il funzionamento dei mercati monetari messi in crisi dall'emergenza pandemica. Nello stesso periodo sono state nuovamente riviste le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento rendendole ancora più favorevoli e introducendo meccanismi di incentivazione.

In data 1° aprile 2020, nel documento “IFRS 9 in the context of the coronavirus pandemic” la BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9 previste dal CRR e fornisce indicazioni e riferimenti volti ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite su crediti.

Infine, relativamente ai requisiti di capitale, la BCE ha concesso un'agevolazione temporanea, relativamente al rischio di mercato, affinché le banche potessero mantenere la capacità di immettere liquidità nonostante le straordinarie condizioni di volatilità dei mercati finanziari. Nello specifico, gli interventi della BCE hanno previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dal Pillar II e al di sotto del *liquidity coverage ratio* (LCR).

Nel documento del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures” l'EBA ha chiarito il ruolo della componente judgmental e della flessibilità dei modelli nell'applicazione dei requisiti prudenziali in materia di *default* e *forbearance*, oltre che dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti. Il documento sottolinea che la classificazione e la valutazione del rischio di credito degli strumenti finanziari deve essere riflessa nel bilancio in considerazione del contesto eccezionale legato alla pandemia Covid-19 e dei meccanismi posti in essere dai Governi per sostenere le economie.

A fronte dei meccanismi di sostegno economico posti in essere dai Governi a favore di privati e imprese in difficoltà per l'avvento del Covid-19, tra cui le moratorie, l'EBA ha inoltre descritto in dettaglio i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie, sia legislative che volontarie, affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*. In relazione alle moratorie l'ESMA ha fornito indicazioni sulle modalità con cui considerarle nell'applicazione dell'IFRS 9



LA GESTIONE AZIENDALE

relativamente a *modification* e *derecognition*, significativo incremento del rischio (SICR) e valutazione delle perdite attese.

L'IFRS Foundation, sempre con riferimento all'applicazione dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti in un contesto caratterizzato da maggiore incertezza economica derivante dall'avvento della pandemia Covid-19, senza modificare i requisiti esistenti, ha chiarito che le misure governative di sostegno economico in risposta all'emergenza sanitaria non devono innescare un automatico incremento significativo del rischio di credito.

La Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea che comprende tra l'altro:

- una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell'UE;
- un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi;
- il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria;
- l'anticipo della data di applicazione di misure concordate che incentivino le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2020 la Rete Commerciale di Banca di Asti si articola in 130 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 51 in provincia di Asti, 23 in provincia di Torino, 13 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 10 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Genova, 2 in provincia di Brescia, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Bergamo e 1 in provincia di Verona. Inoltre, nel 2020 la Banca ha proceduto all'assunzione di 11 nuovi dipendenti, in corrispondenza di 11 cessazioni per pensionamenti e dimissioni.

Al fine di ottimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in sei Aree Territoriali coordinate dai rispettivi Capi Area, da cui dipende altresì il coordinamento della Rete Imprese, che si compone di 16 Gestori Imprese dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese. Due dei 16 Gestori, dal 2019 sono denominati "Gestori Green", e sono focalizzati sull'acquisizione e lo sviluppo di aziende del settore agroalimentare. Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, sono presenti nelle filiali 68 Consulenti per gli Investimenti, che supportano i Clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

In quest'ottica, nel corso del 2019, il Servizio Mercato Imprese si era dedicato all'istituzione di una nuova figura denominata "Consulente Imprese" che, assieme ai Consulenti Investimenti, persegue il rafforzamento della presenza e dell'efficacia commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Sono 32 i Consulenti Imprese



che, da febbraio 2020, operano nelle filiali della Banca ed hanno avviato una specifica attività di consulenza rivolta ai Clienti aziende, in particolare verso micro, piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, la Banca è impegnata a un'attenzione massima ai bisogni delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo essenziale nel nostro tessuto sociale, colpito nel 2020 dall'emergenza Covid-19. Fin dalle prime ore della crisi, Banca di Asti ha supportato i propri Clienti imprese, mediante un tempestivo servizio di informazione e di consulenza, sia recependo le indicazioni del legislatore sia introducendo iniziative proprie.

A tal fine, la Banca ha infatti aderito:

- alla cosiddetta moratoria "Cura Italia", ovvero quella introdotta dal Decreto Legge del 17 marzo 2020, che prevede la possibilità per le imprese danneggiate dal Covid-19 di richiedere la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti;
- alla moratoria ABI, che prevede la possibilità per le imprese colpite da Covid-19 di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti;
- alla moratoria "Enti Locali", che prevede la possibilità per gli Enti Locali (Art.2 D.L. del 18 agosto 2000) di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti.

È stato altresì attivato un servizio per richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti a distanza, in modo da garantire a Clienti e dipendenti il massimo rispetto delle norme in materia di spostamenti.

Con la pubblicazione del D.L. nr. 23 dell'8 aprile 2020, sono state introdotte misure urgenti a favore delle imprese, al fine di consentire loro l'accesso a nuovi finanziamenti con garanzie statali. In particolare, anche da Banca di Asti, sono stati messi a disposizione delle imprese:

- i finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o garanzia ISMEA al 100%, rivolti alle micro, piccole e medie imprese;
- i finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 90%, incrementabile al 100% con intervento Confidi, rivolti alle PMI e MID Cap;
- i finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 90%, rivolti a PMI e MID Cap.

L'opportunità offerta dal Fondo di Garanzia acceso presso Mediocredito Centrale ha consentito alle imprese di rimodulare gli impegni e di ottenere nuova finanza a costi contenuti. Tali misure continueranno ad essere a disposizione della clientela imprese in Banca di Asti anche per il 2021.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle piccole e medie imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul “Piano Verde Regione Piemonte 2020” a favore di imprenditori agricoli singoli e associati. Nel mese di febbraio 2020, la Banca ha organizzato un corso di formazione per il personale che segue in modo specifico le imprese appartenenti al settore agroalimentare, con interventi esterni ed approfondimenti.

A sostegno dello sviluppo di nuova clientela imprese del settore vitivinicolo delle Province di Brescia, Bergamo, Padova e Verona che hanno subito gli effetti negativi dell'emergenza Covid-19, Banca di Asti ha stanziato un plafond di euro 20.000.000 per la concessione di finanziamenti della durata di 12 mesi con rientro in unica soluzione alla scadenza, a tasso zero con limite massimo di euro 300.000 per azienda con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 90%.

È proseguita anche nel corso del 2020 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale la Banca e l'Ateneo sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone oltre che del servizio “Abbonamento”, anche di ulteriori servizi resi dal Politecnico di Torino: la “Consulenza all'innovazione”, l'“Iscrizione ai bandi” e il “Check-up aziendale”. Di particolare rilievo è stata l'iniziativa “Guida alla Fase 2”, che ha consentito di distribuire ai Clienti imprese della Banca le indicazioni elaborate dal Politecnico di Torino per riaprire a giugno 2020 in sicurezza e nel rispetto delle normative di contrasto al Covid-19. Alla fine del 2020, è cominciato lo studio sui Poli di Innovazione, un ciclo di incontri tra imprese clienti ed i Poli di Innovazione del Politecnico di Torino previsto per il 2021 e volto ad aumentare la capacità innovativa delle aziende grazie anche al *network* dell'Università torinese.

Ad integrazione dell'iniziativa PMInnova, è proseguita anche nel 2020 la collaborazione con la società Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Sostegno alla competitività viene inoltre erogato mediante la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente nei confronti di Clienti, fornitori e *partner* commerciali e attraverso il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro, per adeguamenti normativi (es. GDPR). La collaborazione con CDR ha inoltre permesso di implementare talune iniziative rivolte al sostegno delle aziende Clienti durante l'emergenza Covid-19. In particolare:

- #RipartiamoInsieme: iniziativa grazie alla quale è stato possibile offrire alle imprese Clienti nel periodo marzo – giugno 2020 un “*Check-Up*” gratuito delle variabili di mercato di riferimento, cioè un *tool* di Risk Management sotto forma di questionario attraverso la compilazione del quale l'imprenditore ha potuto riflettere e individuare quali aree – tra Organizzativa, Produttiva, Finanziaria e HR – avrebbero potuto presentare



rallentamenti e/o difficoltà a causa della pandemia. Le risposte fornite dall'azienda, sono state successivamente analizzate da CDR che ha restituito al Cliente una fotografia in tempo reale del *business* aziendale come base di partenza per l'individuazione di soluzioni migliorative delle criticità eventualmente emerse;

- formazione interna: al fine di contrastare l'emergenza Covid-19, nel corso del 2020 sono state molteplici le agevolazioni ed i bandi finanziati dagli organi provinciali, regionali e nazionali che hanno dato alle imprese la possibilità di beneficiare di contributi a fondo perduto, crediti di imposta, agevolazioni di varia natura. In tale prospettiva durante tutto il 2020 è stata fornita idonea formazione ai Gestori Imprese e ai Consulenti Imprese.

È proseguita anche nel corso del 2020 l'attività di segnalazione relativamente al servizio di noleggio a lungo termine di Banca di Asti assieme alla società ALD Automotive Italia S.r.l. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, che si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., tra i primi operatori in Italia per quota di mercato.

Nell'ambito del rafforzamento e dell'aggiornamento dell'offerta di prodotti e servizi alle imprese, a seguito di un'approfondita analisi di mercato e di opportunità, nel corso del 2019 Banca di Asti aveva valutato positivamente l'ingresso nel mercato dei Minibond e Short Term Bond, che il Politecnico di Milano nel Report Annuale 2018 dedicato, definisce come titoli di debito emessi da società italiane non finanziarie, quotate o non quotate in Borsa, in virtù delle innovazioni normative introdotte dal 2012 in avanti. A partire da ottobre 2020 è iniziata la proposizione dei prodotti Minibond e Short Term Bond presso la clientela impresa della Banca, così come un'intensa attività formativa interna che proseguirà anche nel 2021 in collaborazione con i *Partners* individuati.

I Minibond si presentano come una valida fonte di finanziamento complementare al credito bancario. Vale inoltre la pena sottolineare come l'accesso ai Minibond rappresenti per molte aziende un "allenamento" strategico per successive operazioni con investitori istituzionali più complesse, come possono essere il *private equity* o la quotazione in Borsa.

In considerazione dell'emergenza Covid-19 che ha caratterizzato quasi tutto il 2020, a ottobre 2020 Banca di Asti ha aderito al progetto Elite Basket Loan, lanciato da ELITE (Gruppo London Stock Exchange) insieme a FISG (Banca Finint) e ADB Corporate Advisory per veicolare con strumenti innovativi nuova liquidità dal sistema bancario alle imprese al fine di supportarle in questa fase di complessità. Lo strumento consiste nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso di durata fino a 5 anni, supportati dalla garanzia statale del 90% (grazie al c.d. "Decreto Cura Italia"), con un processo di istruttoria parzialmente digitale e una erogazione del finanziamento entro tempi predeterminati. Un sostegno concreto al capitale circolante delle imprese attraverso l'erogazione di un finanziamento assistito dal Fondo Centrale di Garanzia, la cui proposizione proseguirà anche nel 2021.



LA GESTIONE AZIENDALE

Le misure restrittive adottate nel mondo per fronteggiare la pandemia di Covid-19 non hanno impedito solo il movimento delle persone. Anche il commercio internazionale ne ha risentito significativamente. La pandemia ha già causato e causerà ancora un rilevante declino nel commercio globale, che secondo i dati del WTO è tornato in pochi mesi a livelli vicini a quelli dei primi anni 2010, vanificando così un decennio di progressi.

L'Italia nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, ha registrato la flessione dell'*export* del -10,8% e dell'*import* del -13,7%. Nel contesto italiano le *performance* negative di quattro regioni, – Piemonte (-17,6%), Lombardia (-13,4%), Veneto (-11,0%) ed Emilia-Romagna (-10,6%) – incidono per oltre i due terzi del calo su base annua dell'*export* nazionale (Fonte MercatoGlobale).

Il quadro d'insieme italiano è caratterizzato da spiccati contorni di eterogeneità; sono soprattutto i settori dei beni intermedi come i metalli (ma anche i prodotti in gomma e plastica) ad aver subito maggiormente gli effetti della crisi e anche i beni di consumo, moda in primis, hanno accusato pesanti contrazioni. Una nota positiva arriva dalle esportazioni italiane di prodotti agricoli e alimentari, la produzione dei quali non ha subito drastici stop durante il *lockdown* e la cui domanda si è mantenuta su livelli comunque sostenuti.

In questo difficile contesto la Banca ha aggiornato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale proponendo un portafoglio di prodotti e servizi declinati al fine di soddisfare le richieste della clientela specie in questa particolare fase.

Importante è stata l'attività di informazione attraverso la comunicazione di iniziative a sostegno delle aziende attive sui mercati internazionali e delle agevolazioni promosse da Enti Pubblici.

Particolare cura è stata riservata alla presentazione degli strumenti agevolati di SACE SIMEST che si sono arricchiti di modifiche che hanno ampliato decisamente le opportunità di accesso agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'impegno costante e il supporto sia in termini di prodotti sia di servizi trova riscontro in *performances* che, pur risentendo del difficile contesto, confermano il forte impegno della Banca a sostegno della propria clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2020 la Banca ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie, registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico derivante dalla situazione sanitaria.

In linea con il processo di evoluzione del modello di servizio offerto alla clientela e con le necessità di agevolare la formalizzazione delle richieste di finanziamento a distanza, nel corso del 2020 è stato innalzato il limite massimo richiedibile autonomamente da parte dei clienti relativo al prestito personale "Erbavoglio Online", portandolo a 15.000 euro.

La Banca ha inoltre avviato nel corso del 2020 un importante progetto di revisione del processo di presentazione e di delibera delle richieste di prestiti al consumo al



fine di ottimizzarlo anche in un'ottica di miglioramento della *user experience* del Cliente.

L'evoluzione della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del Covid-19 ha, nel corso del 2020, prodotto danni rilevanti a famiglie e imprese.

La Banca ha ritenuto di avere il dovere di assicurare i propri Clienti che hanno assunto impegni finanziari con azioni concrete, facendo percepire il valore della relazione che ha sempre contraddistinto il Gruppo.

Anche in tal ha aderito a tutti i provvedimenti governativi e ha assunto in proprio ulteriori iniziative.

Si segnalano tra gli altri interventi a sostegno dei Privati:

- la moratoria integrale Banca Covid-19;
- gli interventi di sostegno al credito al consumo “Erbavoglio – Salta la rata Covid-19”;
- l'estensione dell'Adesione al Fondo di Solidarietà Prima Casa, c.d. “Fondo Gasparrini”;
- l'anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga previsti nel D.L. “Cura Italia”;
- l'adesione all'Accordo tra Abi e Associazioni dei Consumatori in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.

Nella formalizzazione della documentazione di tali misure di sostegno è stato privilegiato il perfezionamento a distanza dei contratti.

Nell'ambito del “Decreto Rilancio” sono state introdotte nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute, dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli immobili. La Banca ha definito a tal fine un processo per poter acquistare il credito d'imposta sia direttamente dai soggetti committenti dei lavori, sia dalle imprese che hanno eseguito i lavori emettendo fatture “a sconto”, eventualmente pre-finanziando i soggetti interessati. Anche in un'ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del territorio in cui opera, Banca di Asti ha scelto di accreditarsi tra i primi operatori rendendo operativa da ottobre 2020 la relativa proposizione commerciale. Parallelamente è stata avviata un'intensa attività formativa rivolta alla rete territoriale. La presenza in questo mercato consentirà di consolidare i rapporti attivi e di acquisire importanti relazioni con imprese, professionisti qualificati e titolari di patrimoni immobiliari.

La Banca ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, delle condizioni particolarmente vantaggiose sia per gli studenti del “Master I Livello in Marketing, Sales & Digital Communication” del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011, sia per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D'arte Applicata e Design IADA di Torino.



LA GESTIONE AZIENDALE

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A. A tal proposito, anche nel corso del 2020, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate, di concerto con Pitagora S.p.A., delle giornate “App day” dedicate all’illustrazione del prodotto, che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali della Banca.

Si è rafforzata la collaborazione con il Gruppo Somet, composto da So.Met Energia S.r.l. da Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della clientela privata e della clientela imprese del Gruppo, registrando nel corso del 2020 significativi risultati in termini di *switch* di utenze. L’obiettivo della *partnership* è di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla clientela relativa al *target* privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l’ingresso al Mercato Libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un’operatività “*self-service*” ai Clienti, quali le carte di debito “Giramondo” e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata anche nel 2020 l’iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede lo sconto del 50% del canone di emissione per quanto attiene alla carta di debito e la gratuità dei primi sei mesi del canone di servizio del Banca Semplice Home.

Nell’ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela è stata istituita una Filiale OnLine, dotata di personale con precedenti esperienze in Rete Territoriale, dedicata alla relazione commerciale a distanza con la clientela.

L’avvento della pandemia Covid-19 ha dato ulteriore spinta all’iniziativa che nel 2020 è proseguita e ha consentito di ampliare in modo rilevante il catalogo dei servizi offerti dalla Filiale OnLine, estendendo di fatto la vocazione della Banca alla relazione a distanza fatta da persona a persona. La struttura, che opera per entrambe le Banche del Gruppo, consente alla clientela dotata di *Internet Banking* di potersi relazionare con personale della Banca anche in orari estesi, fino alle 19.

La Filiale OnLine fornisce principalmente servizi di relazione e contatto, mediante diversi canali: *e-mail*, SMS, *WhatsApp*, telefono, al fine di supportare la clientela:

- nell’acquisto di prodotti e servizi della Banca mediante *Internet Banking*;
- nella sottoscrizione a distanza mediante firma digitale.

Attualmente è possibile richiedere completamente *on line (end to end)* i seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®;
- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con Video-*selfie*;



- Attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- Sottoscrizione a distanza con Firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente per ditte individuali;
- Sottoscrizione a distanza con Firma digitale di modulistica e contrattualistica in genere (per es. per variare i massimali dell'*Internet Banking* o di una carta);
- Rinnovo documenti anagrafici.

La Filiale OnLine sta lavorando, insieme alle altre strutture del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di ampliare il catalogo dei servizi offerti completamente *online* con l'obiettivo di poter offrire con tale modalità tutti i principali prodotti della Banca.

Nel corso del 2020, oltre alle importanti novità che hanno visto il servizio Banca Semplice (servizio di *internet banking*) arricchirsi delle funzionalità necessarie a gestire la vendita da remoto e la firma a distanza, è stato introdotto un nuovo sistema di Strong Customer Authentication (SCA), sia in fase di accesso sia in fase autorizzativa, denominato Smart OTP. Questa nuova modalità rende l'esperienza utente più snella rispetto alla Secure Call.

Il 2020 ha anche visto l'avvio di un progetto che ha come obiettivo la realizzazione di una nuova *app* del servizio Banca Semplice Home e che vedrà il rilascio della stessa nel 2021. Verrà rivisto integralmente il *layout* per migliorare la *user experience* dell'utente sul canale mobile, ormai utilizzato in modo esteso dai nostri Clienti.

Un altro importante sviluppo funzionale che ha interessato il servizio di *internet banking retail* è il Prelievo Cardless, che consente di prelevare dall'*app* stessa un prelievo di contante sui nostri ATM, pur in assenza di carta di debito. Il riconoscimento del Cliente avviene tramite *app*, ed è possibile effettuarla presso tutti gli ATM *touchscreen* dell'istituto abilitati alle Operazioni Più.

E' stata anche data più autonomia agli utenti *retail* di gestire il servizio di SMS *Alert*, potendo adesso attivare il monitoraggio di ulteriori eventi e la gestione della profilatura del servizio dall'utenza Banca Semplice.

Sempre in ottica di semplificazione dell'utilizzo del servizio è stata rimossa la *strong authentication* a valle della ricarica di proprie carte prepagate Nexi Prepaid e della carta Carta&Conto.

In conclusione, anche il 2020, nonostante le difficoltà che ha presentato, ha consentito di procedere sul percorso avviato ormai da anni di una costante semplificazione nell'utilizzo del servizio.

Commercialmente anche nel 2020 è stata riproposta la campagna che permetteva di accedere al servizio con 6 mesi di gratuità, estendendo la stessa, per la prima volta anche al servizio Corporate.

In ambito Monetica il 2020 ha visto l'introduzione della più evoluta Carta&Conto in luogo del prodotto CartaConto. La sostituzione ha permesso di mettere a disposizione dei clienti una carta con funzionalità *c-less* e virtualizzabile nei *wallet mobile* per il pagamento mediante *smartphone* (Apple Pay, Google Pay, ecc.).



LA GESTIONE AZIENDALE

Il 2020 ha visto anche l'avvio del percorso di vendita da remoto di strumenti di pagamento dal servizio di Banca Semplice (carta Giramondo e Carta&Conto) che continuerà anche in futuro con l'estensione della gamma prodotti disponibili.

Sono state inoltre avviate campagne mirate alla diffusione delle carte sia di credito (campagna Re-Start e Carte Familiari) sia di debito (azzeramento costo di emissione della Nexi Debit e gratuità per sei mesi della Giramondo), sia in collaborazione con Nexi sia in autonomia. L'emergenza Covid-19 ha reso indispensabile una maggior precauzione nei comportamenti dei Clienti rendendo preferibile il pagamento con moneta elettronica: la Banca si è attivata con ogni mezzo per agevolare la clientela in questa direzione.

In ambito *acquiring*, a supporto degli esercenti interessati ad attivarsi con la vendita a distanza senza dare vita ad un vero e proprio *e-commerce*, è stato rilasciato il servizio Pay by Link (col supporto di Nexi). L'acquirente di beni o servizi presso gli esercenti convenzionati può quindi pagare mediante un *link* ricevuto via mail. Anche questa iniziativa è andata nella direzione di agevolare esercenti e consumatori nel periodo di emergenza Covid-19.

Durante tutto il 2020 si è anche proceduto nel progressivo aggiornamento degli apparecchi *pos* per adeguarli ai nuovi servizi resi disponibili dai circuiti.

E' stata inoltre resa disponibile l'app Pago sugli *smartpos* Android che permette l'incasso di avvisi di pagamento PagoPa emessi da enti pubblici e altri soggetti con obbligo di usare tale nodo. In questo ambito la Banca rientra tra i pochissimi attori sul mercato che forniscono questo servizio direttamente sul *pos* che consideriamo un elemento distintivo nei confronti dei *competitors* e per l'immagine del nostro Gruppo.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci, è stato rinnovato per il 2020 il "Progetto Soci della Cassa". L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche ("*voucher salute*"). E' proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci.

Per i Soci con almeno 500 azioni e per i Giovani Soci tra 18 e 28 anni titolari di almeno 100 azioni, è disponibile gratuitamente una Carta di Credito Nexi con tecnologia *contactless* utilizzabile in tutto il mondo sui circuiti internazionali Visa o Mastercard. Completano l'offerta i "*voucher museo*", validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. Come ulteriore agevolazione per i propri Azionisti, dal 2020 la Banca ha offerto 12 "pieni" di elettricità all'anno in omaggio per auto elettriche.

Il contesto economico del 2020 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta e Banca di Asti persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale restano gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla



clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio “Patrimonium Multilinea”, nato nel 2014 con l’obiettivo di aumentare il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai nostri Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l’*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nel corso del 2020, il servizio di gestione “Patrimonium Multilinea” è stato arricchito di nuove linee, che permettono di realizzare strategie di accumulazione sull’obbligazionario e sull’azionario, secondo schemi definiti contrattualmente, e si aggiungono alle linee già disponibili per realizzare portafogli personalizzati.

In coerenza con quanto definito per il servizio di gestione “Patrimonium Multilinea” e alla luce del contesto macroeconomico e di mercato è proseguita con successo la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi.

Nell’ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato, da maggio 2018 è stata ampliata la gamma Patrimonium con la commercializzazione della nuova gamma Trainer, prodotti con logica di approccio graduale al mercato, che presenta anno per anno diverse linee di investimento in base al profilo di rischio del Cliente.

Nel 2020 è ripresa la sottoscrizione da parte della clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno altresì il vantaggio di far confluire investimenti verso l’economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie italiane verso le imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio italiano.

In ambito finanziario assicurativo, continua la proposizione del prodotto Helvetia Multimix, polizza multiramo a vita intera che combina simultaneamente la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell’investimento e di garantire i vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita.

Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l’investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III).

A completamento della gamma di prodotti di investimento utilizzati dalla nostra clientela è stata mantenuta l’offerta di obbligazioni Banca di Asti e Biverbanca, unitamente al “Conto Deposito Vincolato Time Deposit”, soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il 2020 è stato l’anno in cui si sono consolidate per il Comparto Assicurativo le *partnership* con il Gruppo Helvetia e con il Gruppo CNP nell’ambito degli accordi



LA GESTIONE AZIENDALE

commerciali stipulati a fine 2018. Per quest'ultima Compagnia si è completata la gamma di offerta dei prodotti abbinabili a mutui e finanziamenti con il rilascio, in abbinamento alle garanzie TCM e IPT, anche della copertura danni legata alla perdita di impiego e alla inabilità temporanea totale per i lavoratori autonomi e per i non lavoratori.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa sono state intraprese alcune azioni di rinnovamento e adeguamento della gamma di offerta volte a rafforzare il posizionamento del Gruppo sul mercato di riferimento.

L'attivazione di soluzioni dedicate alla previdenza Complementare attraverso la Compagnia Helvetia Vita S.p.A. ha avviato, inoltre, la fase di razionalizzazione della gamma nel comparto "Pension", nell'ottica di fornire un sempre maggior supporto all'area *welfare* che sta assumendo negli ultimi anni un ruolo strategico nel passaggio generazionale e nella razionalizzazione delle risorse aziendali.

Si confermano i seguenti ambiti di copertura:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Imprese Protezione "Uomo Chiave"
- Imprese Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare

a cui si aggiungono i servizi offerti in ambito salute dal prodotto Carta dei Servizi per la famiglia.

Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del "Welfare", integrato anche con la componente di "Assistenza sanitaria", ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore, attraverso la collaborazione con FAB S.M.S. Fondo Assistenza e Benessere Società di Mutuo Soccorso. Attraverso il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima", le Banche del Gruppo hanno strutturato, da oltre 10 anni, un'offerta di piani mutualistici completi e articolati rispetto alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica o l'abbonamento gratuito alla rivista "Focus".

Tra le prestazioni sanitarie aggiuntive offerte da FAB S.M.S. troviamo l'integrazione all'interno dei Programmi Benessere di un *plafond* dedicato alla chirurgia "estetica" della mammella, un *plafond* dedicato alla chirurgia bariatrica o l'ampliamento delle prestazioni di prevenzione.

L'attuale struttura dell'offerta "SALUTISSIMA" prevede Programmi Benessere per i *single*, per la famiglia, dedicati ai *target* dei giovani, piuttosto che dei *senior*, con piani completi anche delle cure odontoiatriche e in caso di non autosufficienza, rispetto a programmi di base che permettono di aderire offrendo percorsi di prevenzione con condizioni di favore per la clientela. Oltre 36.000 di assistiti hanno confermato anche nel 2020 la loro fiducia nei confronti di Salutissima. Dopo 5 anni



di adesione a “Salutissima” sono coperte anche le cure per le malattie preesistenti e/o congenite.

Nel corso del 2020 l’attenzione a tale comparto è stata molto forte vista anche la situazione di emergenza sanitaria che si è delineata: a tal proposito sono state avviate diverse iniziative a sostegno degli aderenti di Carta dei Servizi per la Famiglia “Salutissima”, quali ad esempio lo stanziamento di un *plafond* dedicato a coloro che hanno contratto il virus Covid-19 e la presenza sul territorio del «Camper della Salute» che ha consentito l’effettuazione di numerosi *test* sierologici anche in collaborazione con la Regione Piemonte, nel rispetto della finalità mutualistica del prodotto. Nel corso del 2020 sono state presentate oltre 400 pratiche relative al Covid-19.

Per i nuovi sottoscrittori le Banche del Gruppo e FAB S.M.S. hanno offerto la possibilità di beneficiare di un Programma Benessere presente a catalogo consentendo all’aderente l’esonero dal pagamento dei primi 5 canoni mensili dalla data di sottoscrizione, corrispondenti al periodo di carenza previsti dai Programmi Benessere stessi. In aggiunta a tale iniziativa i nuovi sottoscrittori hanno beneficiato della gratuità dell’Upgrade Dental Free per tutto il nucleo familiare, che consente di usufruire di prestazioni odontoiatriche gratuite ed illimitate presso i centri convenzionati.

L’attività di comunicazione pubblicitaria del 2020 è proseguita in continuità con l’anno precedente, con i messaggi caratterizzati dal *concept* “Ci piace prenderci cura di te” e incentrati sulla valorizzazione della consulenza sugli investimenti. Protagonisti dei messaggi pubblicitari sono stati i consulenti della Banca e i Clienti. Successivamente, in coerenza con la situazione sociale ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19, la comunicazione è stata adeguata al contesto, con messaggi riguardanti principalmente le mutate modalità di servizio ai Clienti, i nuovi strumenti di relazione a distanza – attivazione dei servizi *on-line* con firma elettronica qualificata - e la promozione delle carte di pagamento e dei pagamenti digitali. La campagna Superbonus 110% è stata lanciata a ottobre utilizzando soprattutto strumenti digitali ed eventi *on-line*. In collaborazione con Corriere della Sera – edizione Torino, sono stati organizzati due *webinar* durante i quali esperti della Banca e rappresentanti dell’Ordine degli Ingegneri di Asti hanno risposto alle domande dei cittadini poste attraverso i *social media* – LinkedIn e Facebook - *Whatsapp* ed *e-mail*. Ampio risalto è stato dato alla cospicua donazione derivante sia dalla generosità del personale, che ha rinunciato a una parte della propria retribuzione, sia dalla sensibilità del Consiglio di Amministrazione che ne ha raddoppiato l’importo, collocando il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti tra i *big donor* a livello nazionale, con 2 milioni e 293 mila euro. I beneficiari della donazione sono stati enti operanti nei territori di riferimento della Banca, in ambito sanitario e sociale, oltre a strutture che hanno realizzato iniziative locali volte a promuovere la ripartenza. Nel secondo semestre è stata lanciata la nuova campagna pubblicitaria relativa alla consulenza agli investimenti, caratterizzata dal codice comunicativo riferito alla scherma, in analogia alla disciplina rigorosa che caratterizza la gestione degli investimenti da parte della Banca. Il progetto ha previsto il lancio della



LA GESTIONE AZIENDALE

campagna nel 2020 e due successivi *follow up* con soggetti diversi che terminerà nel 2021. Il *roadshow* “Innovation Days” organizzato in *partnership* con il Sole 24 Ore, ha visto la partecipazione dell’Amministratore Delegato al dibattito “Il Piemonte che riparte”, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e delle aziende che costituiscono le eccellenze regionali. Il dibattito ha coinvolto oltre 1.200 partecipanti i cui contatti sono stati selezionati per il successivo contatto a scopo commerciale, in conformità alla normativa GDPR. Nel corso del 2020 è stato realizzato il nuovo sito www.bancadiasti.it, progettato in ottica SEO e ottimizzato per garantire la migliore usabilità su tutti i *devices*.

L’attività di sponsorizzazione è proseguita nel 2020 con la gestione di proposte di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti della Banca; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui opera la Cassa, con un buon ritorno di immagine. A causa delle restrizioni derivanti dalle misure per il contenimento del contagio, abbiamo assistito a un aumento delle sponsorizzazioni a carattere sociale e territoriale ed una contrazione delle sponsorizzazioni sportive.

È stata assicurata la presenza della Banca alle manifestazioni che si sono tenute sul territorio, benché si siano svolte in modalità ridotta o alternativa, a causa dell’emergenza sanitaria.

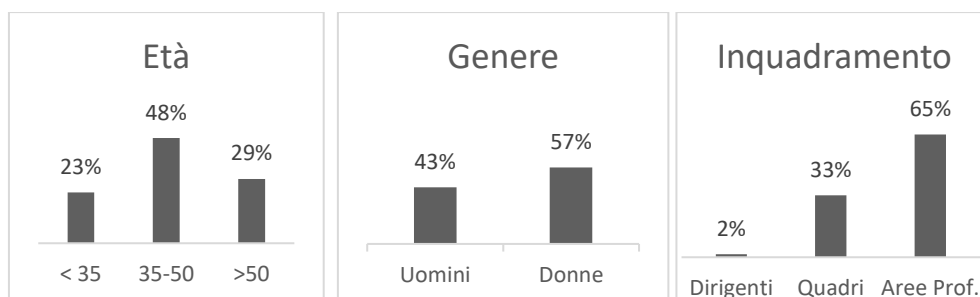
La gestione delle risorse umane La gestione delle risorse umane è un tema centrale per il nostro Gruppo dove il vantaggio competitivo è focalizzato sulla relazione con il Cliente.

Le principali azioni di sviluppo sono indirizzate alla motivazione, formazione, comunicazione, propensione al cambiamento, flessibilità e produttività.

Fondamentale è la sistematica interazione con le strutture organizzative per garantire da un lato la valorizzazione e l’adeguatezza del personale alle attività e ai ruoli e dall’altro per indirizzare la cultura aziendale alle strategie e agli obiettivi del Gruppo.

Tra le leve di governo e sviluppo delle risorse umane si colloca il processo di ricerca e selezione del personale, che ha l’obiettivo di mirare ai migliori candidati per competere sul mercato con eccellenza. Il processo di ricerca e selezione è rivolto prioritariamente alle risorse interne, salvo attingere dal mercato profili specialistici avvalendosi quando necessario di società specializzate.

Al 31 dicembre 2020 il personale conta 1.104 unità, confermandosi stabile rispetto all’esercizio precedente. Nel corso del 2020 sono state assunte 11 persone di cui 8 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato, in corrispondenza a 11 uscite per pensionamenti e dimissioni. I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all’età, al genere e all’inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi delle *performance*.

I risultati della misurazione della prestazione dei singoli, in termini di contributo fornito all'organizzazione, hanno evidenziato una forte prevalenza di valutazioni medio-alte.

Attraverso l'utilizzo di questi strumenti è stato possibile definire il piano degli interventi formativi, organizzativi e di *compensation*, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine.

Sono stati individuati e coltivati i migliori soggetti all'interno della popolazione, per ricoprire le posizioni chiave e per prepararsi alle sfide future.

Gestire i talenti significa progettare soluzioni per attrarre, sviluppare e trattenere le persone di valore. A tal riguardo, nel 2020, sono stati inseriti 9 nuovi Direttori di Filiale e 9 nuovi Responsabili di Unità di Sede Centrale.

Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale con 158 trasferimenti finalizzati ad arricchire e offrire cambiamenti stimolanti, in ottica di continuo miglioramento delle *performance*.

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

L'attività formativa

Nel corso del 2020, in considerazione della situazione pandemica e stante la necessità di limitare la diffusione del virus Covid-19, sono state implementate modalità alternative per l'erogazione della formazione. L'aula "fisica" è stata affiancata/sostituita da:

- aula virtuale, attraverso video conferenza con le più diffuse piattaforme presenti sul *web* (es. MS Teams, Vidyconnect, Zoom, ecc.);
- multimediale/FAD, fruibile mediante apposite piattaforme di *e-learning* messe a disposizione dai partner formativi del Gruppo.

Il personale è stato pertanto in grado di fruire della formazione in modalità *smart learning* direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso



LA GESTIONE AZIENDALE

l'Unità Organizzativa di appartenenza, limitando gli spostamenti, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e riducendo il senso di isolamento derivante dalle restrizioni imposte dalla situazione contingente dovuto alla pandemia.

Complessivamente il personale di Banca di Asti ha fruito di 7.495 giornate uomo tra *webinar* esterni, video lezioni, attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.025 dipendenti e una media di oltre 54 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata alle esigenze di contenimento del rischio sanitario, focalizzandosi sulle tematiche legate all'evoluzione normativa, alle innovazioni procedurali e alle nuove modalità di *business* derivanti dalla gestione della relazione a distanza, senza tuttavia distogliere l'attenzione dalle strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2020, prima delle restrizioni derivanti dal *lockdown*, sono proseguite le Academy. Inaugurate nel 2019 con una serie di appuntamenti rivolti ai Capi, nel mese di febbraio sono stati allestiti alcuni pomeriggi rivolti ai Giovani, con lo scopo di:

- diffondere e indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla *mission*;
- diffondere linee guida e obiettivi aziendali;
- valorizzare le nuove generazioni e le loro specifiche capacità.

Nel mese di maggio si è inoltre svolta un'edizione a distanza dell'Academy Capi destinata a diffondere la cultura della Cyber Security.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2020 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale – Comportamentale" inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- "Formazione Commerciale" utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- "Formazione Specialistica" orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- "Formazione Normativa" che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2020 particolare rilievo è stato posto sulla formazione in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro" con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze del personale, con particolare riguardo alle tematiche relative alla sicurezza sul luogo di lavoro, la normativa antincendio e un focus sull'attuale tema Covid-19, al fine di trasmettere elementi utili alla



conoscenza dell'epidemia e illustrare le regole di prevenzione e comportamento, sia dal punto di vista normativo sia da quello igienico-sanitario, senza trascurare gli aspetti operativi nella gestione dei processi di lavoro.

La gestione attiva di un ampio portafoglio progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l'energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal piano strategico.

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale che vuole essere competitivo e moderno che punta allo sviluppo, al presidio dei rischi, alla gestione attiva dei crediti e all'efficienza operativa.

Importante per questo 2020 è stata la velocità con cui i gruppi di lavoro sono stati organizzati per lavorare a distanza senza compromettere gli obiettivi e i piani di lavoro, utilizzando le tecnologie in modalità *smart working* e puntando al risultato con spirito di adattamento al contesto.

Per mantenere e sviluppare la capacità competitiva in un ambiente caratterizzato da profonda discontinuità e da forti accelerazioni, sono state intraprese numerose sperimentazioni incentrate sulla "innovazione tecnologica" ed allestito un ricco portafoglio progetti 2020 focalizzato su cinque ambiti principali, le cui risultanze hanno confermato la capacità del Gruppo a realizzarle nel concreto.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Ambito Asset Quality e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito in ottica sia di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Al fine del miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale.

"*AIRB Rating Pooled*", che ha già definito, implementato e affinato i processi, rafforzato le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto è stato condotto con la partecipazione di un *pool* di banche che condividono il sistema informativo Cedacri S.p.A.

In specifico riferimento alla qualità dell'attivo, con l'esercizio 2020 è giunto a completamento il progetto "*NPE Strategy Execution*" che ha consentito, da un lato, alla funzione aziendale preposta di presidiare meglio i crediti deteriorati, dall'altro, di arricchire il ventaglio delle opzioni gestionali a propria disposizione. Questo è stato possibile grazie all'introduzione della cessione con cartolarizzazione assistita da GACS, la cessione Small-Ticket, la gestione esternalizzata di parte delle esposizioni deteriorate. Sono, inoltre, stati attivati, con lo scopo di massimizzare la valorizzazione delle garanzie immobiliari, il fondo immobiliare chiuso "Alfieri" gestito da REAM S.g.r. e una R.E.O.CO, che si identifica con la Società Immobiliare Maristella S.r.l.

Il progetto ha permesso, altresì, di potenziare ed efficientare, mediante interventi ed accorgimenti organizzativi e l'adozione di appositi applicativi, i processi interni di *workout* e di monitoraggio del rischio di credito.



LA GESTIONE AZIENDALE

Ambito commerciale

Il Gruppo ha sviluppato una serie di progetti con valenza commerciale tra i quali è da segnalare “Erbavoglio”, un progetto di revisione ed evoluzione del prodotto di credito al consumo. L’obiettivo cardine ruota intorno all’evoluzione del processo e del prodotto stesso, dando priorità, da un lato alla riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche, dall’altro alla definizione di un nuovo processo e di un nuovo prodotto orientato alle richieste della nostra clientela. La riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche è misurabile nel 30% circa e la clientela può avvalersi di un più efficace processo di concessione del credito con un rafforzamento della capacità di valutazione, di risposta al cliente e di un prodotto evoluto in ottica di multicanalità con l’opportunità di sottoscrizione con firma digitale.

La revisione dei processi ha anche consentito di sviluppare un nuovo e più completo modello di monitoraggio, finalizzato a *feed back* organizzativi ed operativi.

Sempre in ambito commerciale, il secondo semestre del 2020 ha visto protagonista il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i nostri Clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, se richiesto il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra Banca. Il progetto è finalizzato a far crescere ulteriormente nel corso dei prossimi due anni il proprio brand sul territorio unitamente al conseguimento di importanti risultati in termini economici.

Ambito efficienza

Il focus è stato posto sulle attività relative al progetto di “Rafforzamento delle funzioni aziendali di controllo e sviluppo del sistema di gestione integrata dei controlli a distanza” al fine di potenziare il sistema di controlli interni. In questa prospettiva sono stati attivati interventi tra cui la riorganizzazione delle unità organizzative e il miglioramento dei processi e della strumentazione a supporto.

I Laboratori

Nei laboratori vengono condotte iniziative volte alla ricerca e sperimentazione di soluzioni alternative e risposte innovative alle sfide strategiche.

In continuità con gli anni precedenti, rilevante è stata l’attività dedicata al “Laboratorio Tecnologie” che ha puntato su quattro direttrici di sviluppo: dematerializzazione e digitalizzazione, *analytics*, *Big Data* e relazione a distanza.

In ambito dematerializzazione e digitalizzazione è proseguito il percorso di implementazione della contrattualistica/modulistica in formato digitale al fine di snellire i processi operativi e commerciali della rete distributiva.

Sul tema “*analytics*” sono stati testati alcuni algoritmi per l’analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base della valutazione delle esigenze anche in chiave evolutiva.



Sono stati condotti importanti sviluppi anche in tema di *Big Data* con la possibilità concreta di utilizzo dei risultati; è stata attivata una soluzione *Big Data Appliance* fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo al fine di ottenere una gestione evoluta ed integrata dei dati.

In linea con le direttrici di sviluppo già definite e sulla scorta dell'ulteriore impulso generato dalla pandemia da Covid-19, sono stati rilasciati i servizi e i processi per agevolare la relazione a distanza e consentire le connesse attività commerciali con la clientela mediante i servizi di *Home Banking*.

Sono proseguite numerose sperimentazioni nell'ambito del "Laboratorio Qualità" che ha come obiettivo quello di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso la robotizzazione e l'automazione. Nello specifico, sono stati sostituiti numerosi processi, rete commerciale e sede, che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito l'aumento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

È proseguito, altresì, il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che ha come obiettivo di valutare, tramite uno specifico studio di fattibilità, l'adozione di nuove soluzioni di Customer Relationship Management al fine di migliorare la gestione commerciale mediante una più approfondita conoscenza del Cliente.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back-office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei



LA GESTIONE AZIENDALE

rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;

- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.



La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)*, sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)* e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla Banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida che ha il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio, Risk Management, Convalida e Compliance della controllata Biverbanca sono accentrate presso la Banca così come le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e Compliance della controllata Pitagora S.p.A.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti, in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.



LA GESTIONE AZIENDALE

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Per quanto si riferisce all'esercizio 2020, si evidenzia come le attività siano state influenzate dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia per il Covid-19 ed ai connessi provvedimenti emanati dall'Autorità di Governo per il contenimento dei contagi.

Le restrizioni imposte in tema di mobilità delle persone hanno comportato la necessità di riorganizzare le attività delle Funzioni di Controllo, sia per la necessaria introduzione in misura importante dello strumento dello *smart working*, sia per la limitazione degli accessi di personale alle strutture oggetto di controllo.

In coerenza con le indicazioni impartite a livello di Gruppo per mitigare i rischi del contagio, sono state riviste le modalità di conduzione delle verifiche sulle filiali da parte della Funzione di Revisione Interna, privilegiando l'acquisizione, tramite soluzioni informatiche, di ogni tipo di informazione necessaria per i controlli e limitando in modo significativo gli accessi diretti alla struttura oggetto dell'attività di controllo.

Analoghi interventi di riorganizzazione del lavoro sono stati effettuati dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo allo scopo di proseguire con regolarità nelle attività previste dalle rispettive programmazioni.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio informatico.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.



La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Banca di Asti, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato. L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di



LA GESTIONE AZIENDALE

negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti Credit Support Annex, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme,



oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell’azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all’interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e, periodicamente, provvede alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Rischio informatico

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il



LA GESTIONE AZIENDALE

conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Rischi emergenti La Banca valuterà per i prossimi esercizi di integrare le proprie analisi – e di conseguenza la propria *disclosure* – rispetto all'impatto generato e subito dalla Banca in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia. In particolare, nel corso del 2021, verrà condotta un'analisi preliminare della situazione “*as is*” del Gruppo con riferimento ai quattro ambiti definiti dalle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ovvero *governance*, strategia, gestione dei rischi, metriche e *target*, al fine di approfondire il posizionamento della Banca in merito ai sopraccitati quattro aspetti.

Per tutti i rischi, sopra riportati, a cui la Banca è esposta e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.



IL RISULTATO ECONOMICO

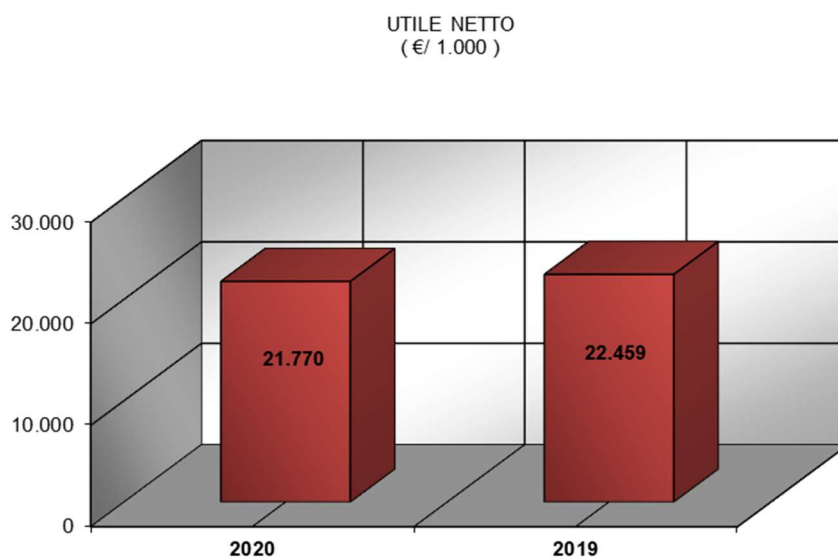
L'esercizio 2020 si è concluso in modo positivo per la Banca, con il conseguimento di un utile netto pari a circa 21,8 milioni di euro, nonostante un approccio severo e prudente a fronte degli impatti economici correlati alla pandemia Covid-19.

L'andamento reddituale

Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti, riferite alle perdite conseguenti alle cessioni straordinarie di *NPLs* e ai contributi straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), il risultato netto sarebbe pari a euro 34,1 milioni (-3,99% rispetto al dato dell'esercizio 2019 ricalcolato con criteri omogenei).

Le risultanze sopra descritte confermano, anche in uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, una elevata capacità della Banca di adattamento e di resilienza al mutato e severo contesto economico.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.



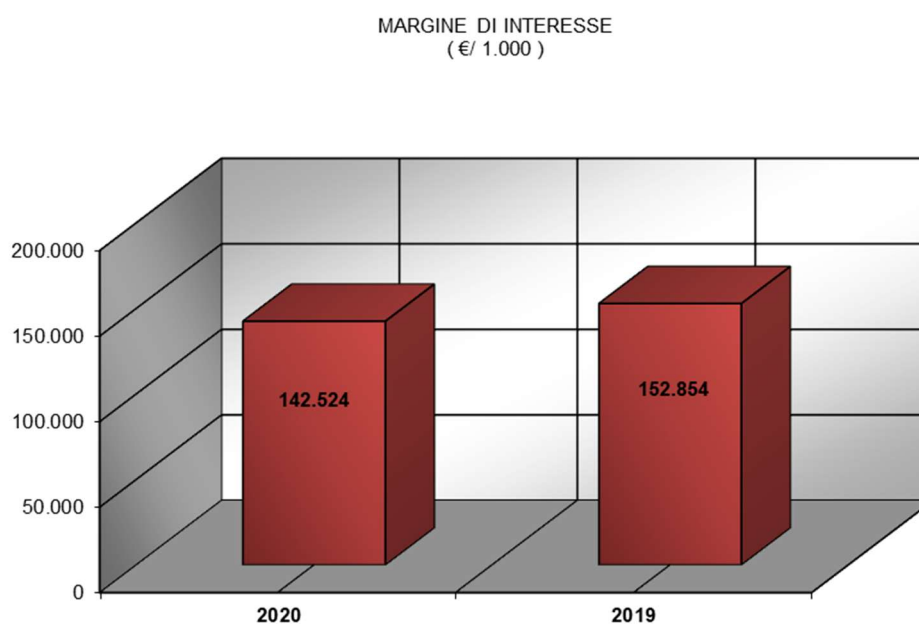


IL RISULTATO ECONOMICO

Il margine di interesse gestionale Il margine di interesse si è attestato a 142,5 milioni di euro, in decremento del 6,76% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2019.

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Interessi attivi e proventi assimilati (*)	196.158	212.873	-7.85%
Interessi passivi e oneri assimilati (*)	-53.634	-60.019	-10.64%
Margine di interesse	142.524	152.854	-6.76%

(*) I dati dell'esercizio 2019 sono stati riesposti a fini comparativi e di maggior chiarezza



Il margine di intermediazione lordo Il margine di intermediazione lordo, che ammonta a circa 285,2 milioni di euro, si presenta in lieve diminuzione (-1,31%) rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2019, pari a circa 288,9 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 76,6 milioni di euro, in aumento (+4,16%) rispetto all'esercizio 2019; in particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 17,1 milioni di euro, in sensibile aumento (+12,55%) rispetto all'esercizio 2019; le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 34,6 milioni di euro, in crescita (+3,64%) rispetto allo scorso anno. Tra le altre commissioni nette, quelle relative ad altri servizi e costituite


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

principalmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, pari a circa 11,2 milioni di euro, sono rimaste pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2019 (+0,36%), così come i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 11,9 milioni di euro (-0,49%).

I dividendi su partecipazioni, pari a 18,8 milioni di euro, sono pressoché interamente riconducibili alle partecipazioni detenute nella controllata Biverbanca, in Cedacri S.p.A. e in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 3,7 milioni di euro e sono in calo del 40,18% rispetto al dato del 31 dicembre 2019, anche per effetto delle erogazioni liberali, pari a 1,2 milioni di euro, effettuate dalla Banca per supportare il sistema sanitario locale e progetti di carattere sociale durante l'emergenza da Covid-19.

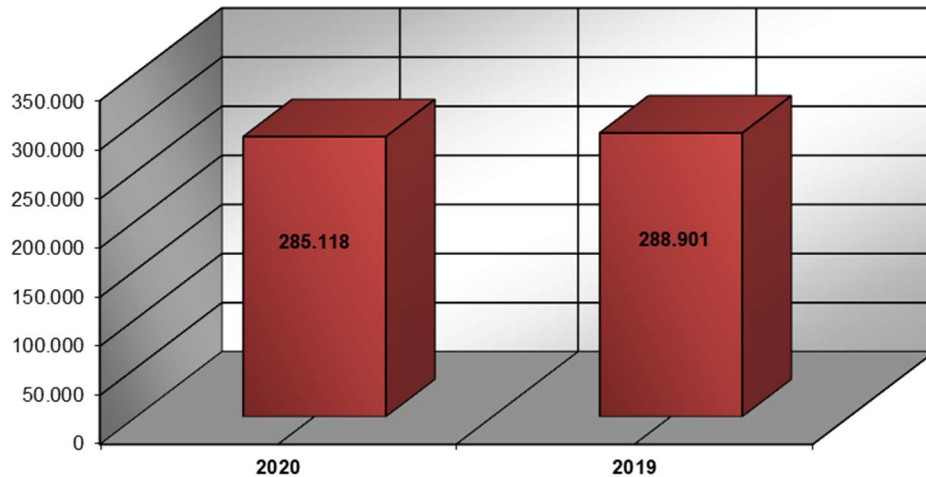
Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 43,4 milioni di euro, in decremento (-6,91%) rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio, pari a 46,7 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Margine di interesse	142.524	152.854	-6,76%
Commissioni nette	76.619	73.558	4,16%
- area gestione, intermediazione e consulenza	34.572	33.359	3,64%
- area servizi di incasso e pagamento	11.861	11.919	-0,49%
- area garanzie rilasciate	1.848	1.891	-2,27%
- area gestione conti correnti e depositi	17.131	15.221	12,55%
- area altri servizi	11.207	11.168	0,36%
Dividendi e proventi simili	18.834	9.641	95,36%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.695	6.177	-40,18%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	43.446	46.671	6,91%
Margine di intermediazione lordo	285.118	288.901	-1,31%



IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/1.000)



Il margine di intermediazione netto Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta a 177,7 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro (-2,74%) rispetto allo scorso esercizio.

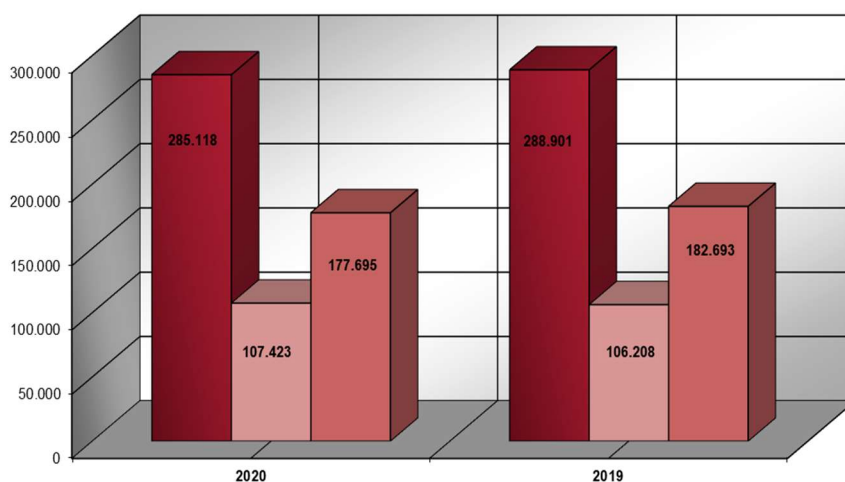
Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 17,3 milioni e sono interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 90,4 milioni di euro rispetto agli 89,2 milioni dell'esercizio 2019, sono aumentate dell'1,36% e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari all'1,64% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari all'1,59% rilevato al 31 dicembre 2019. Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento improntate alla prudenza, che includono, in un'ottica *forward-looking*, sia gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su *NPLs*, sia quelli derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria insorta nel corso del 2020.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Margine di intermediazione lordo	285.118	288.901	-1,31%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.259	-18.280	-5,59%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-89.886	-87.660	2,54%
- di cui: <i>rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</i>	-90.396	-89.183	1,36%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-278	-268	3,73
Margine di intermediazione netto	177.695	182.693	-2,74%

■ MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
 ■ RETT. NETTE DI VALORE E PERDITE DA CESSIONE SU ATTIV. FINANZ. VALUTATE AL COSTO AMM. TO
 ■ MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 24,6 milioni di euro, in decremento del 19,32% rispetto al 31 dicembre 2019.

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo delle
imposte**

I costi operativi ammontano a 148,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio (151,7 milioni di euro, -2,13%), malgrado le spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 54,12% dei costi operativi totali, risultano pari a 80,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (-2,75%); le altre spese amministrative, pari a circa 55,6 milioni di euro, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 7,8 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 i suddetti contributi erano stati pari a circa 6,6 milioni di euro).



IL RISULTATO ECONOMICO

Nel corso del 2020 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 12,5 milioni di euro, in aumento del 6,32% rispetto al 31 dicembre 2019.

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a circa 3,5 milioni di euro, di cui circa 2,9 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Maggese", perfezionata nell'esercizio 2018.

Il *cost/income*, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 52,09% (52,52% rilevato al 31 dicembre 2019); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi ai contributi S.R.F. e FITD, risulta pari al 51,73% e registra un miglioramento rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2019 (52,00%, ricalcolato in modo omogeneo), confermando l'elevato grado di efficienza di Banca di Asti anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

Il governo della dinamica degli oneri operativi è avvenuto, come previsto dai piani aziendali, senza rinunciare alla concretizzazione delle scelte strategiche del Gruppo - in termini sia di sviluppo commerciale sia di investimento nel capitale umano nonché di progettualità di cambiamento - finalizzate a perseguire efficacemente i propri obiettivi di medio-lungo termine.

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a circa 15,4 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Margine di intermediazione netto	177.695	182.693	-2,74%
Costi operativi	-148.503	-151.733	-2,13%
- spese per il personale	-80.372	-82.648	-2,75%
- altre spese amministrative	-55.610	-57.308	-2,96%
- altre spese amministrative (*)	-47.764	-50.693	-5,78%
- contributo a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-7.846	-6.615	18,60%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-12.521	-11.777	6,32%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.062	-446	n.s.
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	3	19	-83,73%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	24.633	30.533	-19,32%

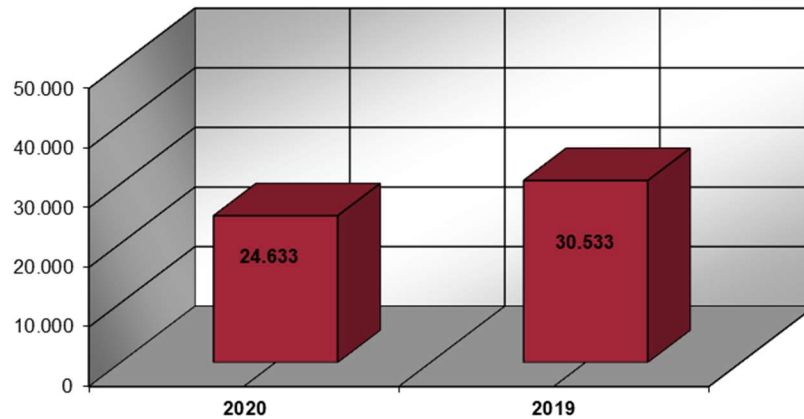
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Spese informatiche	-18.865	-18.436	2,32%
Spese immobiliari	-6.734	-6.503	3,55%
Spese generali	-11.885	-12.364	-3,87%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-1.747	-2.698	-35,23%
- contributo S.R.F. e D.G.S. e FITD	-7.846	-6.615	18,60%
Spese professionali e assicurative	-12.642	-14.736	-14,21%
Utenze	-1.434	-1.481	-3,18%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-2.512	-2.122	18,36%
Imposte indirette e tasse	-1.538	-1.666	-7,72%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-55.610	-57.308	-2,96%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



IL RISULTATO ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€ / 1.000)



Le imposte e l'utile netto L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2020 risulta pari a circa 21,8 milioni di euro, contro un risultato al 31 dicembre 2019 pari a circa 22,5 milioni di euro.

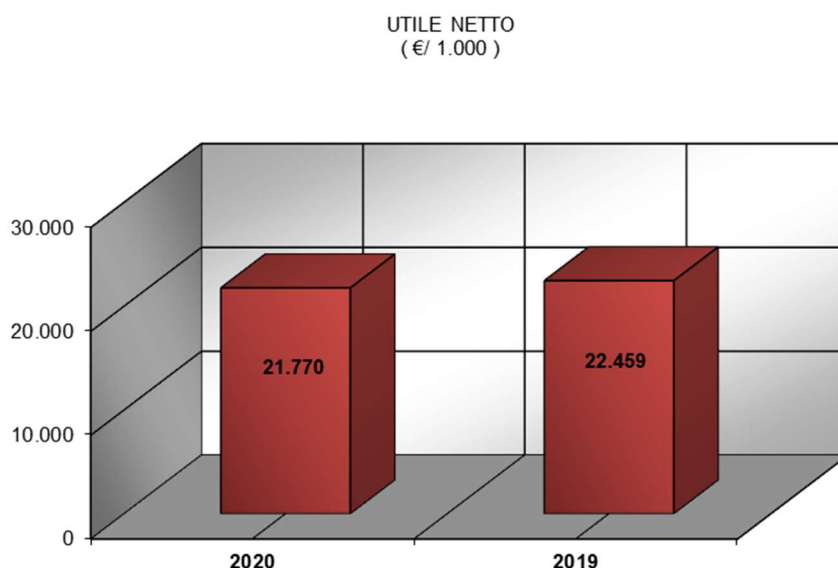
Le risultanze dell'esercizio 2020 confermano la validità delle scelte strategiche di fondo della Banca di Asti, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia alla Banca.

Nell'esercizio 2020 non sono presenti accantonamenti per imposte dirette, mentre è stata contabilizzata IRES positiva per 2,6 milioni di euro per conferimento di perdita fiscale al Consolidato Fiscale Nazionale, di cui la Banca di Asti è società consolidante. La voce 270 di conto economico ha raccolto imputazioni negative per imposte differite anticipate per 27,1 milioni di euro (prevalentemente per il rilascio delle quote di imposte anticipate rilevate nei precedenti esercizi in riferimento a valutazione crediti, avviamenti e FTA riferita all'adozione del principio contabile IFRS 9), contrapposte ad imputazioni positive per 21,6 milioni di euro principalmente dovute alla rilevazione di DTA qualificate per perdita fiscale, trasformabili in crediti d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi, oltre ad ACE di periodo rinviata per incapacienza. Usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA, introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020), 6,5 milioni di euro di imposte anticipate derivanti da perdite fiscali pregresse sono state trasformate, senza impatto a conto economico, in crediti d'imposta. Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale, entro l'esercizio 2027 e di quelle iscritte nell'esercizio 2018


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.633	30.533	-19,32%
Imposte	-2.863	-8.074	-64,54%
UTILE NETTO	21.770	22.459	-3,07%



Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione. **Il valore aggiunto**

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il primario Valore della Cassa di Risparmio di Asti e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità.

Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.



IL RISULTATO ECONOMICO

Il valore creato è così distribuito: alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo Stato e alle Autonomie locali, sotto forma di imposte e tasse.

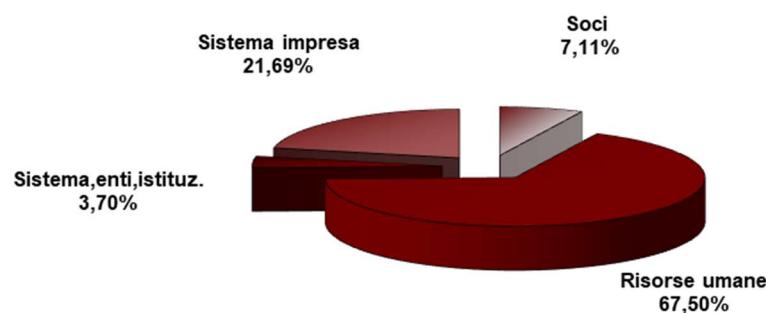
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 119,1 milioni di euro, in diminuzione di 7,6 milioni di euro (-5,97%) rispetto al 31 dicembre 2019.

I dati al 31 dicembre 2020 evidenziano che:

- il 67,50% (+2,23) del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate (nell'esercizio 2019 era il 65,27%);
- il 21,69% (-5,35) è stato attribuito all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti e accantonamenti di riserve (nell'esercizio 2019 era il 27,04%);
- il 7,11% complessivo è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi (nell'esercizio 2019 non era stato distribuito dividendo coerentemente alle indicazioni delle Autorità Bancarie);
- il 3,70% (-4,00) è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse (nell'esercizio 2019 era il 7,69%).

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO




**IL RISULTATO
ECONOMICO**

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variaz. esercizio 2020/2019	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	350.384	368.646	-18.262	-4,95%
Totale consumi	-231.319	-242.022	10.703	-4,42%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	119.065	126.624	-7.559	-5,97%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	8.464	0	8.464	100,00%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
- DIRETTE	63.560	64.971	-1.411	-2,17%
- INDIRETTE	16.814	17.677	-863	-4,88%
	80.374	82.648	-2.274	-2,75%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.538	1.666	-128	-7,68%
Imposte sul reddito d'esercizio	2.863	8.074	-5.211	-64,54%
	4.401	9.740	-5.339	-54,82%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	13.305	22.459	-9.154	-40,76%
Ammortamenti	12.521	11.777	744	6,32%
	25.826	34.236	-8.410	-24,56%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	119.065	126.624	-7.559	-5,97%

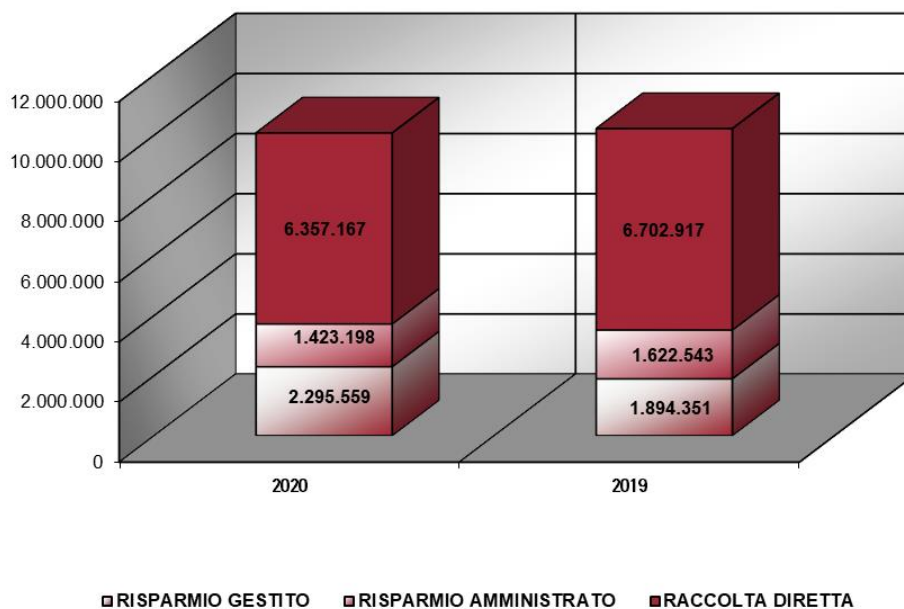


**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

**Le attività gestite
per conto della
clientela**

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie intermedie ammontano a 10,1 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,41% rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione della raccolta istituzionale e delle cartolarizzazioni a mercato; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 9,2 miliardi di euro, in aumento del 4,04% da inizio anno. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente maggiormente significativa, costituendo circa il 63,09% del totale.

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/1.000)



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variazione %
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	
Raccolta diretta	6.357.167	63,09	6.702.917	65,59	-5,16
<i>di cui: da clientela</i>	5.497.099	54,56	5.341.342	52,26	2,92
<i>di cui: da cartolarizzazione</i>	805.914	8,00	997.772	9,76	-19,23
<i>di cui: da raccolta istituzionale</i>	54.154	0,54	363.803	3,56	-85,11
Risparmio gestito	2.295.559	22,78	1.894.351	18,54	21,18
Risparmio amministrato	1.423.198	14,12	1.622.543	15,88	-12,29
ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	10.075.924	100,00	10.219.811	100,00	-1,41
<i>di cui: da clientela</i>	9.215.856	91,46	8.858.236	86,68	4,04

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2020



A fine esercizio 2020, la raccolta diretta ammonta a 6,4 miliardi di euro, registrando un decremento di 345,7 milioni di euro da inizio anno, pari a -5,16%, da imputarsi interamente a controparti istituzionali; la raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 5,5 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari al 2,92%.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo, che sono cresciuti di 407,2 milioni di euro (+10,25%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, con una riduzione pari a -456,2 milioni di euro (-19,63%).

La raccolta diretta

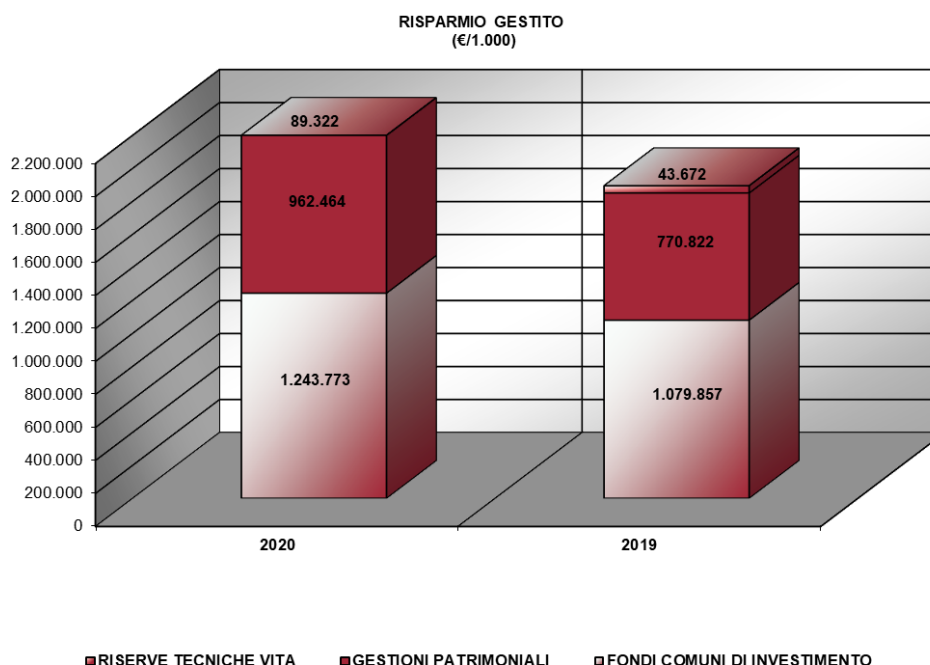
RACCOLTA DIRETTA	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	1.867.659	2.323.851	-456.192	-19,63
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>805.914</i>	<i>977.772</i>	<i>-171.858</i>	<i>-17,58</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>35.480</i>	<i>69.193</i>	<i>-33.713</i>	<i>-48,72</i>
Conti correnti	4.380.677	3.973.471	407.206	10,25
Pronti contro termine	0	300.033	-300.033	-100,00
Depositi a risparmio	57.757	57.804	-47	-0,08
Assegni circolari	24.175	20.067	4.108	20,47
Debiti per <i>leasing</i>	26.728	27.517	-789	-2,87
Altra raccolta	171	174	-3	-1,72
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	6.357.167	6.702.917	-345.750	-5,16

Il risparmio gestito ammonta a 2,3 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto a fine esercizio 2019 (+21,18%). Il risparmio amministrato si è attestato a 1,4 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2020 un decremento del 12,29%, legato in prevalenza alla conversione di masse verso il comparto gestito, a conferma del maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza.

Il risparmio gestito ed amministrato



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO



	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variaz. esercizio 2020/2019
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	%
Fondi comuni di investimento	1.243.773	54,18	1.079.857	57,00	15,18
Gestioni patrimoniali	962.464	41,93	770.822	40,69	24,86
Riserve tecniche vita	89.322	3,89	43.672	2,31	104,53
RISPARMIO GESTITO	2.295.559	100,00	1.894.351	100,00	21,18

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2020 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 5,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (-1,35%, a fronte di una media del settore bancario pari a +3,9%, come da fonte ABI) anche a seguito delle operazioni di cessione delle sofferenze concluse nel corso dell'anno.

Al netto del *derisking* la dinamica dell'aggregato attesta che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.



RIPARTIZIONE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2020 (Euro/1.000)	Esercizio 2019 (Euro/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	346.524	479.141	-132.617	-27,68
Mutui	3.828.701	3.843.085	-14.384	-0,37
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	551.108	578.698	-27.590	-4,77
Altri finanziamenti	428.089	338.482	89.607	26,47
Titoli di debito	16.320	2.260	14.060	n.s.
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.170.742	5.241.666	-70.924	-1,35

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le P.M.I. operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

La Banca ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Primi 10 gruppi	5,26%	4,92%
Primi 20 gruppi	8,03%	7,59%
Primi 30 gruppi	10,01%	9,62%
Primi 50 gruppi	12,83%	12,47%
Primi 100 gruppi	17,49%	17,13%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2020.

La qualità del credito, nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, risulta in miglioramento grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia pluriennale di *derisking* di Gruppo nell'ambito di una specifica *NPE Strategy* a sua volta articolata in diversi cantieri operativi, in avanzato stato di realizzazione.

A fine esercizio 2020 la Banca, unitamente alla controllata Biverbanca, ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze.

Per quanto riguarda la prima, la Banca, insieme alla controllata Biverbanca ed a altre 13 banche, ha perfezionato, ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita e denominata Pop NPLs 2020 S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche senior* dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 107,9 milioni di euro, di cui 87,3 milioni di Banca di Asti.

La qualità del credito



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

Successivamente, il Gruppo, ha realizzato una cessione di crediti *NPL* per un valore lordo complessivo di 6,3 milioni, di cui 4 milioni riferiti a Banca di Asti.

Al termine dell'esercizio 2020 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 321,2 milioni del 2019 a 266,1 milioni al 31 dicembre 2020 (-17,15%).

Al di là dell'operazione straordinaria, i dati confermano il rallentamento del *trend* di crescita del comparto che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale degli impieghi economici netti verso clientela decremmenta pertanto il proprio peso al 5,15% rispetto al 6,13% del 31 dicembre 2019. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi ammonta invece al 9,71%, a fronte di un dato pari all'11,45% di fine 2019.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 50,15%, livello superiore alla media del settore creditizio pari al 40,80% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2020).

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 93,4 milioni di euro, segnando un decremento di 0,9 milioni di euro (-0,93%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,81% ed il livello di copertura al 65,15% (media di sistema pari al 49,50% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2020).

Le inadempienze probabili ammontano a 159,6 milioni di euro, in diminuzione di 36,1 milioni di euro (-18,44%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,09% ed il livello di copertura al 35,87% (media di sistema pari al 34,40% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2020).

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 44,81% e conferma un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variaz. esercizio 2020/2019
	Importo (Euro/1.000)	%	Importo (Euro/1.000)	%	%
Sofferenze	93.376	1,81	94.250	1,80	-0,93
Inadempienze probabili	159.624	3,09	195.707	3,73	-18,44
Crediti scaduti deteriorati	13.098	0,25	31.207	0,60	-58,03
CREDITI DETERIORATI	266.098	5,15	321.164	6,13	-17,15
Crediti non deteriorati	4.904.644	94,85	4.920.502	93,87	-0,32
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.170.742	100,00	5.241.666	100,00	-1,35



	Esercizio 2020				Esercizio 2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	267.914	174.538	93.376	65,15	307.042	212.792	94.250	69,30
Inadempienze probabili	248.925	89.301	159.624	35,87	297.486	101.779	195.707	34,21
Crediti scaduti deteriorati	16.995	3.897	13.098	22,93	38.796	7.589	31.207	19,56
TOTALE CREDITI DETERIORATI	533.834	267.736	266.098	50,15	643.324	322.160	321.164	50,08

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di moraggiudicati interamente irrecuperabili.



LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E
LE PARTECIPAZIONI

**La liquidità aziendale
ed il portafoglio titoli**

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 2,5 miliardi di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente (-11,51%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2 miliardi di euro, è destinata investimento a stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 255,1 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 2,6 miliardi di euro mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2020 a 3,1 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 2,6 impegnati.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. esercizio 2020/2019	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-1.150.841	-1.347.206	196.365	-14,58
Crediti verso banche	2.013.203	605.919	1.407.284	n.s.
Debiti verso banche	3.164.044	1.953.125	1.210.919	62,00
ATTIVITA' FINANZIARIE	2.452.800	2.771.796	-318.996	-11,51
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	88.344	68.228	20.116	29,48
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	67.869	57.749	10.120	17,52
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	375.494	999.941	-624.447	-62,45
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.988.962	1.703.627	285.335	16,75
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	70.061	59.793	10.268	17,17
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	70.061	59.793	10.268	17,17
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.259.319	2.443.922	-184.603	-7,55
Derivati di copertura gestionale	1.482.720	1.650.252	-167.532	-10,15
Derivati di copertura CFH	776.599	793.670	-17.071	-2,15



Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

A fine esercizio i rapporti partecipativi in altre imprese ammontano complessivamente a 557 milioni di euro, di cui 437 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 120 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

Le partecipazioni

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2020 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Gli altri investimenti partecipativi che non presuppongono il controllo, sono ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Altri investimenti partecipativi

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 62,29% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A., rappresenta il 36,67% del totale.

INTERESSENZE PARTECIPATIVE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione 31/12/20- 31/12/19
	Importo (Euro/1.000)	Importo (Euro/1.000)	
PARTECIPAZIONI	436.955	431.955	1,16%
Partecipazioni qualificate	436.955	431.955	1,16%
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	120.440	105.399	14,27%
Banca d'Italia	75.025	75.025	0,00%
Cedacri S.p.A.	44.170	29.080	51,89%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	693	738	-6,13%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	174	174	0,00%
Altre	378	382	-0,96%

Tra gli incrementi delle partecipazioni è da segnalare il versamento pari a 5 milioni di euro a titolo di aumento di capitale a favore della partecipata Immobiliare Maristella S.r.l. e la rivalutazione di Cedacri S.p.A. pari ad euro 15,1 milioni.



LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E
LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda la società partecipata Cedacri S.p.A., nel corso del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* per la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata software house specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. L'Operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive come di prassi tra cui in particolare l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli Accordi Commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il Discounted Cash Flow Model, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il quale il valore complessivo di Cedacri risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

La Banca ha pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie, stimando per l'intera azienda Cedacri un valore pari a 562 milioni di euro, che ha comportato per la quota di pertinenza della Banca una rivalutazione di 15,1 milioni di euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Partecipazioni", nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 926,7 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Il patrimonio netto

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (Euro/ 1.000)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	774.562
INCREMENTI	154.272
- Utile netto dell'esercizio 2020	21.770
- Strumenti di capitale	97.567
- Variazione netta altre riserve da valutazione	34.935
DECREMENTI	-2.111
- Variazione netta fondo riserva sovrapprezzo azioni	-160
- Variazione netta per riserve disponibili	-630
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-1.321
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020	926.723

Il patrimonio netto aumenta di 152,2 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto all'emissione di uno strumento Additional Tier1, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro al netto dei relativi costi di transazione e della fiscalità.

La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 34,9 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato dell'incremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per 32,6 milioni di euro (di cui 15,1 milioni di euro dovuti alla rivalutazione degli investimenti partecipativi in Cedacri S.p.A.), dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 2,6 milioni di euro e dal decremento di valore per la valutazione al *fair value* delle passività finanziarie per variazione merito creditizio per 0,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro. Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2020 sono n. 814.727, pari all'1,15% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 4.203.991 ed un valore di bilancio di 10.184.110 euro.

Le azioni proprie

Nel corso dell'anno 2020 sono state acquistate n. 240.922 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,34% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.243.158 e per un corrispettivo pari a 2.705.997 euro; sono anche state vendute n. 107.894 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 556.733 e per un corrispettivo pari a 1.224.224 euro. Alla data di redazione del presente bilancio (25 Marzo 2021), le azioni proprie in portafoglio sono n. 836.216 per un valore di bilancio di 10.411.572 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di



I CONTI DI CAPITALE

Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2020.

Cognome e Nome	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2019	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2020	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2020	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2020
Galvagno Giorgio	1.334	0	0	1.334
De Battistini Roberto	0	0	0	0
Demartini Carlo	6.666	0	0	6.666
Dani Roberto	1.500	0	0	1.500
Devalle Alain	0	0	0	0
Marrandino Pier Franco	4.000	0	0	4.000
Pinto Marco	0	0	0	0
Rho Roberto	0	0	0	0
Scanavino Secondo	850	0	0	850
Scarpa Paola Francesca	0	0	0	0
Zamperone Eugenio	1.000	0	0	1.000
Sesia Stefano	0	0	0	0
Amede Maurizio	0	0	0	0
Campra Maura	0	0	0	0
Echafte Giovanni	0	0	0	0
Foglio Bonda Andrea	0	0	0	0

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2020. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2021, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a 1.174,6 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 21,32%, di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7% (comprensivo del cosiddetto "capital conservation buffer" pari al 2,5%).

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 23,59%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari all'8,5%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 27,31%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari al 10,5%.⁽²⁾

I principali fattori che hanno comportato una crescita del CET1 Ratio di 2,5% sono stati:

- riduzione degli RWA per incremento delle garanzie MCC e cessione dei crediti deteriorati;
- incremento del CET1 per l'accantonamento dell'utile e il recupero delle riserve OCI relative a Titoli di Stato;
- rivalutazione della partecipazione in Cedacri S.p.A.



FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2020	Esercizio 2019 ⁽¹⁾
Fondi propri (Euro/ 1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	916.926	882.527
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	1.014.493	882.527
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	160.064	178.852
Totale Fondi Propri	1.174.557	1.061.379
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	25,77%	31,60%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,20%	0,28%
Quota libera	74,03%	68,12%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	3,33%	3,47%
Quota libera	70,71%	64,65%
Requisiti patrimoniali totali	334.076	375.215
Eccedenza	830.480	686.164
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	4.300.954	4.690.184
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	21,32%	18,82%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	23,59%	18,82%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/RWA)	27,31%	22,63%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(2) I coefficienti *fully-phased* della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 18,99%, Tier 1 Ratio 21,29%, Total Capital Ratio 25,06%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia incrementati del *capital conservation buffer* del 2,5% ed ammontanti pertanto a 7%, 8,5% e 10,5%.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) conclusosi con provvedimento del 19 giugno 2019, ha comunicato i requisiti OCR (*Overall Capital Requirement*) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 9%, Tier 1 Ratio 10,5% e Total Capital Ratio 12,5% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).

(*) A seguito della raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti del 9 aprile 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata.

Di conseguenza, Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali.



I CONTI DI CAPITALE

Emissione di Additional Tier 1 In data 27 novembre 2020 Banca di Asti ha emesso uno strumento Additional Tier 1 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro. L'operazione destinata a investitori istituzionali, si inserisce nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca. Trattasi in particolare di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n.575 del 2013 (CRR).

I titoli sono perpetui, con scadenza legata alla durata statutaria della Banca, ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole. La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario. Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (Global Exchange Market).

Nel contesto dell'emissione hanno agito Morgan Stanley (in qualità di *Global Coordinator, Structuring Advisor e Joint Bookrunner*) e Banca Akros (in qualità di *Joint Bookrunner*).

Ai fini contabili, l'emissione in esame è considerata quale "strumento di capitale", ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel presente bilancio, il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 - Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro. In coerenza con la natura dello strumento le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto "140 - Riserve"), se e nella misura in cui risultano pagate. Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto si è quindi incrementato complessivamente di 152,2 milioni di euro.



Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

Altre informazioni



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

L'inizio delle campagne di vaccinazione (in Italia avviate il 27 dicembre), anche se ha subito qualche rallentamento a causa dei ritardi nella consegna dei farmaci da parte delle case produttrici, rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'Euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno colpendo duramente l'attività economica.

Negli Stati Uniti il 20 gennaio 2021 Joe Biden è diventato ufficialmente il 46esimo presidente degli Stati Uniti. Dal momento della sua elezione, ci sono state le proteste di Trump e, il 6 gennaio, l'assalto al Campidoglio. Il presidente Biden, ha varato una squadra moderata, ma che porta con sé un forte messaggio di cambiamento (a partire da Kamala Harris, prima donna e primo afroamericano vicepresidente). Dal punto di vista finanziario, gli occhi sono puntati su Janet Yellen: la ex presidente della Fed è il nuovo Segretario al Tesoro.

In Italia a fine gennaio le dimissioni dei ministri di Italia Viva hanno costretto l'esecutivo a sottoporsi al voto di fiducia, ottenendo una vittoria risicata e portando il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, il quale ha iniziato le consultazioni dando, nei primi giorni di febbraio, l'incarico a Mario Draghi per la creazione di un Governo di coalizione per affrontare la crisi sanitaria ed economica in cui si trova il Paese.

L'impatto della pandemia resta centrale. Le limitazioni agli spostamenti e alle attività stanno mettendo sotto pressione diversi settori anche nel 2021. Secondo Confesercenti, il prolungamento delle restrizioni comporterà in Italia, nel primo trimestre, una contrazione della spesa di 15 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2020, portando così a 105 miliardi il valore dei consumi cancellati dalla pandemia. Non si tratta solo di un effetto diretto delle chiusure, ma anche di una ridotta capacità di spesa e di una minore fiducia nel futuro. Le restrizioni pesano dunque sulla ripresa; il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Italia nel 2021: dopo un 2020 chiuso con un calo del PIL del 9,2%, quest'anno l'economia dovrebbe crescere del 3%, ben 2,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti. Nel settore manifatturiero, tuttavia, si conferma la capacità di tenuta dell'attività iniziata nel secondo semestre del 2020, mentre è soggetto a una forte contrazione il comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. In tale contesto, per continuare a garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, continua a essere fondamentale il proseguimento degli stimoli economici e monetari in atto nei Paesi dell'area Euro, anche portando a compimento il percorso intrapreso nel 2020 con il Recovery Plan unito all'iniziativa NextGenerationEU.



Secondo l'ultimo bollettino BCE, il Consiglio direttivo si è dichiarato pronto a confermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In primo luogo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. I tassi di interesse di riferimento si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo, ma inferiore, al 2%. In secondo luogo, proseguiranno gli acquisti di titoli di stato nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro almeno fino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non verrà ritenuta conclusa la fase critica legata al coronavirus. Gli acquisti nel quadro del PEPP saranno condotti con l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia. Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro e il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA sarà reinvestito integralmente per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizieranno ad aumentare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) si conferma una fonte di finanziamento conveniente per le banche e sostiene il credito erogato da queste ultime a imprese e famiglie.

Per il settore bancario, e quindi per la Banca, il deterioramento del contesto causato dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria provocherà presumibilmente un incremento dei tassi di *default* ed un conseguente incremento del costo del credito.

L'adozione di misure restrittive della mobilità personale allo scopo di contenere la diffusione del virus ha provocato nel corso 2020 un inevitabile calo dell'attività transazionale ed una conseguente riduzione dei connessi ricavi, soprattutto in ambito commissionale.

In tale contesto la Banca ha provveduto ad attivare una serie di interventi finalizzati all'efficientamento dei costi, sia in riferimento ai costi del personale sia per quanto riguarda le altre spese amministrative. Tali interventi hanno consentito di conseguire i risparmi previsti a *budget* e di assorbire i maggiori costi sopravvenuti in corso d'esercizio e non prevedibili in fase di *budgeting*. La situazione di crisi ha concorso tra l'altro allo spostamento al 2021 dell'operazione di fusione tra Banca di Asti e Biverbanca.

Tenuto conto che le diverse istituzioni europee e nazionali hanno provveduto a introdurre una serie di misure imponenti per veicolare liquidità al settore produttivo attraverso il sistema bancario (TLTRO, PELTRO e ulteriori acquisti da parte di BCE di titoli di stato), si registra un ulteriore appiattimento delle curve *forward* dei tassi di mercato che si prevedono stabili sugli attuali livelli molto bassi sino almeno alla

L'evoluzione prevedibile della gestione



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

fine del 2022 con un previsto graduale incremento solo a partire dall'anno successivo.

La Banca nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate:

- sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia;
- sull'evoluzione normativa che farà registrare nel corso del 2021 e successivamente impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito;
- sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income ratio*;
- sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*;
- sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione della controllata Biverbanca con la Capogruppo Banca di Asti da completarsi nel corso del 2021;
- sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della definizione della manovra industriale fanno ritenere possibile il raggiungimento di significativi *target* economico-patrimoniali e quindi confermano la piena sostenibilità del *business model* della Banca nel contesto degli scenari post Covid-19.

Da un'approfondita analisi della situazione *as-is* della Banca, che tiene in debita considerazione il significativo mutamento nello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento (soprattutto legato alla pandemia Covid-19), si è proceduto alla disamina dell'equilibrio economico-strutturale al 2020, post normalizzazione delle componenti più volatili e con un costo del credito normalizzato sulla base del profilo di rischio della Banca e a declinare le azioni che si reputa utile attivare e che saranno riprese ed ulteriormente sviluppate nell'ambito del Piano Strategico 2022-24, oltre che nel budget 2021.

La manovra industriale ipotizzata verte sostanzialmente su tre principali ambiti di intervento di cui due rivolti al potenziamento e alla diversificazione dei ricavi (sviluppo del *wealth management* e sviluppo del comparto *personal finance*) ed uno finalizzato al contenimento dei costi (*cost efficiency*).

Le risultanze delle analisi condotte, che per il 2021 corrispondono agli obiettivi di budget mentre per il 2022 rappresentano la base su cui verrà sviluppato il Piano



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Strategico 2022-24, confermano la sostenibilità e la resilienza del *business model* della Banca e il contributo degli interventi attivati negli ultimi anni e di quelli in fase di attivazione, al fine di garantire una adeguata situazione tecnica abbinata ad una altrettanto valida capacità competitiva.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, le proiezioni riferite al 2022, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Per la Banca, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2020.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio è proseguita l'operazione che prevede la valorizzazione della partecipazione Cedacri. La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

L'avanzamento dell'operazione non ha comportato modifiche ai dati e all'informativa di bilancio in quanto l'operazione è soggetta a diverse condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, la sottoscrizione degli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri. Al verificarsi delle diverse condizioni sospensive si potrà procedere al *closing* dell'operazione previsto per fine maggio o entro il mese di settembre.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, avvenuto a fine 2019, che ha permesso il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, la Banca ha intrapreso, in coerenza con quanto previsto nei documenti di pianificazione strategica, un progetto di riorganizzazione societaria teso alla piena integrazione della Controllata nella Capogruppo. L'operazione sarà attuata nel corso del 2021 e consentirà di raggiungere obiettivi di ulteriori efficientamenti organizzativi ed economici a livello di Gruppo.

E' tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo a un presunto illecito di natura contabile relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di

Altre Informazioni



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

essere fermamente convinta che tale ipotesi sia infondata, dal momento che i citati bilanci sono stati redatti in rigorosa conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e Collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informative al pubblico a mezzo degli organi di stampa.

La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul patrimonio della Banca alla data odierna e quindi sui suoi Azionisti e più in generale sulla Clientela, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.



La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2020, n. 22.427.913 azioni della Banca, pari al 31,80% del capitale sociale.

L'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, avvenuto nel corso del 2019 mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biverbanca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Al fine di perseguire quanto previsto nell'ambito del Protocollo d'Intesa ACRI – MEF nel corso dell'esercizio 2019 si è infine perfezionata, contestualmente alla conclusione dell'operazione sopra descritta, la cessione di numero 176.343 azioni della Banca conferitaria, pari allo 0,25% del capitale sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. A seguito di tale operazione l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella conferitaria si è ulteriormente ridotta raggiungendo la misura attuale pari al 31,80%.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla "direzione e coordinamento di società"; in particolare, la sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 C.C. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci. Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall'ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata tanto sotto il profilo normativo quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso l'esercizio di attività d'impresa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi "al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell'attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo". Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell'azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.



**RAPPORTI CON LA
FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2020 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all'Ente per un totale di 7.550 mila euro;

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali 119.312 mila euro;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2020 di 1 milione di euro.



CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2020, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare del Servizio Supervisione Bancaria 2 e al Titolare della Divisione 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati nel tempo conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 25 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione





BANCA DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 30 aprile 2019 che ha conferito l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2019 al 2027.

In coerenza e nei limiti di quanto indicato dalla Banca d'Italia nel documento del 16 dicembre 2020 denominato "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche", Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

UTILE NETTO DI ESERCIZIO	EURO
Utile netto di esercizio	21.769.892,30
- Alla riserva legale	1.088.494,62
- Alla riserva ordinaria	3.265.483,85
	17.415.913,83
Alle numero 70.537.048 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2020, un dividendo unitario di euro 0,12 per complessivi	8.464.445,76
Alla riserva straordinaria	8.951.468,07

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a euro 13.305.446,54.



**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

TOTALE PATRIMONIO NETTO	EURO
Capitale sociale	363.971.167,68
Strumenti di capitale	97.567.056,85
Riserva da sovrapprezzo azioni	339.375.250,58
Riserva legale	30.695.069,71
Riserva ordinaria	107.674.340,18
Riserva straordinaria	175.266.237,36
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva da prima applicazione principi contabili IFRS 9	-237.499.784,10
Riserva di valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	36.187.560,87
Riserva da valutazione per variazione merito creditizio	430.339,47
Riserva di utili/perdite attuariali	-2.086.460,15
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-19.010.399,95
Riserva per azioni proprie in portafoglio	10.184.109,65
Totale	928.442.168,05
Azioni proprie in portafoglio	-10.184.109,65
Totale Patrimonio netto	918.258.058,40



BANCA DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

All'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Banca, in conformità all'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presenta la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2020, prevista dalla vigente normativa.

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio prende altresì atto che:

- 1) tutti i documenti sono stati redatti in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- 2) il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
- 3) il bilancio consolidato "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data";
- 4) la società di revisione ha fornito un giudizio sui bilanci di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami di informativa;
- 5) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo n. 39/2010.

Il Collegio, infine, ha preso atto che, a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2019-2021, la Banca, quale Capogruppo in qualità di consolidante, ha esercitato



l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile.

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società. Dai documenti e dalle informazioni in possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'art. 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Occorre segnalare che, ha seguito della notifica in data 24 aprile 2019 da parte di Banca d'Italia del "Rapporto Ispettivo" e della "Lettera di Contestazione" ad esito delle risultanze degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti nell'esercizio 2018/2019, la Banca ha definito un piano d'interventi da porre in essere. Tale "action plan" è stato oggetto di monitoraggio periodico da parte del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno. A tal riguardo si rileva che, nel complesso, gli interventi risultano sostanzialmente completati.

Inoltre, si segnala che la Banca d'Italia, con lettera del 10 agosto 2020 protocollo n. 1046692/20, ha richiesto al Collegio Sindacale un parere in merito alle valutazioni effettuate sull'idoneità degli interventi attivati dall'azienda al fine di assicurare il definitivo superamento delle criticità evidenziate dalla Vigilanza sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Il Collegio con lettera del 30 ottobre 2020 ha fornito le proprie valutazioni dando un parere positivo.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Regolamento di Gruppo ed il Regolamento Interno definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare, in modo quanto più possibile adeguato, i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.

Anche dall'attività di vigilanza svolta dalla società di revisione non sono state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo-contabile della società.

Il Collegio evidenzia che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda.

Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale dell'attività in *outsourcing* della società Cedacri S.p.A., risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting* ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali.

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2020, ha:

- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
- partecipato a n. 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- partecipato a n. 26 riunioni congiunte con il Comitato Rischi;
- avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 3 verifiche ispettive presso le filiali della Banca (di cui 2 in loco e 1 a distanza);



- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura ed adeguata verifica della clientela. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative, né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Tali incontri si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In merito alle predette sedute, il Collegio ha constatato anche la regolarità degli adempimenti successivi.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2020; sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 44 (quarantaquattro) verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Nel corso dell'anno la Banca ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, raggiungendo un adeguato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Autorità di Vigilanza.

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio, sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Si richiamano al riguardo le attività del cantiere "NPE Strategy Execution", che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle linee guida *Less Significant* emanate dalla BCE e delle *best practice* di settore al fine di potenziare il governo ed il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock NPE* esistente, completando in tal modo il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Tali interventi hanno condotto all'ottenimento di un "NPL ratio lordo" alla fine dell'esercizio pari al 9,30% ed un "NPL ratio netto" pari al 4,80%.

Il Collegio ritiene significativo segnalare l'approfondito esame sulla sostenibilità del Business Model del Gruppo effettuato dalla Banca a fine esercizio 2020 nell'ambito delle attività di pianificazione per il 2021 e di avvio della predisposizione del nuovo piano strategico triennale.

Tale attività è stata svolta anche per rispondere alla richiesta della Banca d'Italia, inoltrata a tutte le banche *Less Significant*, di informazioni sul percorso di allineamento strategico agli scenari post Covid-19 ed ai cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'approccio metodologico adottato dalla Banca si è articolato in tre momenti principali:

- la determinazione dell'equilibrio strutturale, determinato tramite la normalizzazione del risultato economico del 2020 escludendo le componenti straordinarie, e dell'entità della manovra industriale necessaria per raggiungere, a partire dall'equilibrio strutturale, un ROE del 4%, livello ritenuto target tenendo conto delle previsioni più aggiornate di Prometeia sull'andamento del sistema bancario italiano nei prossimi anni;
- la predisposizione delle proiezioni inerziali 2020-2022 consistenti nell'evoluzione prevista delle principali grandezze economico-patrimoniali del Gruppo secondo una logica "inerziale", ossia, partendo dai dati del 2020 normalizzati, senza considerare gli impatti delle iniziative strategiche attivabili dal Gruppo;
- la declinazione della manovra industriale, nelle sue principali componenti con i relativi razionali e azioni, al fine di giungere alla definizione delle proiezioni economiche-finanziarie del Gruppo attese per il 2021 e per il 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle evidenze emerse dalle analisi e della manovra industriale definita, ha ritenuto che le Proiezioni di Sviluppo consentano la realizzazione e il raggiungimento, nell'arco piano considerato, di significativi *target* economico-patrimoniali e, quindi, di esprimere a valle del processo di autovalutazione un giudizio di piena sostenibilità del Business Model del Gruppo nello scenario competitivo atteso.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto gli esiti dell'autovalutazione opportunamente fondati sulla ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, sull'affidabilità delle simulazioni e sull'effettiva praticabilità delle misure individuate per accrescere la sostenibilità del modello di *business*.

In tale ambito il Collegio Sindacale, che è stato chiamato ad esprimere un proprio giudizio, ha preso atto delle risultanze della verifica condotta dalla Funzione di Revisione Interna chiamata a svolgere un *assessment* su alcuni aspetti del processo di gestione dei crediti, ha considerato ragionevoli gli scenari ipotizzati e le attività di simulazione effettuate dalla Banca, ha ritenuto articolato e condiviso il percorso di auto-analisi e di individuazione degli interventi migliorativi e ha valutato positivamente la struttura e la completezza della risposta fornita alla Banca d'Italia.

Il Collegio desidera, inoltre, segnalare il costante rafforzamento ed aggiornamento del Sistema dei controlli Interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza. In particolare, si segnalano alcune attività ritenute significative.

Revisione del Tableau de Bord

La struttura del documento è stata rivista in una logica di maggiore snellezza, privilegiando le informazioni significative all'interno del documento principale e



inserendo le informazioni di dettaglio in specifici allegati, redatti dalle pertinenti Funzioni Aziendali di Controllo.

Il documento è stato implementato con un'informativa di sintesi nella quale sono indicate le anomalie più significative rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo nell'ambito delle proprie attività (a prescindere dal trimestre di rilevamento), ferme restando le evidenze significative rilevate dalle singole Funzioni Aziendali di Controllo nel trimestre di riferimento e/o oggetto di monitoraggio, rendicontate nelle rispettive sezioni.

Il Tableau de Bord è stato, inoltre, integrato con ulteriori dettagli volti a facilitare il raccordo delle informazioni con riferimento sia alle anomalie rilevate ed al monitoraggio di quelle già in essere, sia allo stato di avanzamento delle attività in relazione ai contenuti del piano annuale (integrazione effettuata in particolare per la rendicontazione della Funzione Compliance e della Funzione di Internal Audit).

Revisione delle metodologie di valutazione utilizzate dalla Funzione di Internal Audit

La nuova metodologia di valutazione utilizzata prevede un'articolazione su tre livelli di analisi: Punto di Controllo, Fattore qualificante e Verifica complessiva.

Al fine di correlare maggiormente la valutazione complessiva finale della verifica alle anomalie rilevanti riscontrate (per numerosità e natura), si è attivata la metodologia adottata all'inizio del corrente anno prevedendo un riscontro finale in cui la sommatoria dei pesi attribuiti alle anomalie rilevanti (Raccomandazioni e Osservazioni) viene confrontata con la valutazione ottenuta dalla media dei Fattori Qualificanti. Dal confronto dei due risultati il peggiore è preso quale valutazione complessiva della Verifica. Tale più rigorosa impostazione, condivisa dal Collegio Sindacale, a seguito delle necessarie implementazioni interne, è divenuta operativa dal mese di dicembre 2020, permettendo così di essere applicata e testata su una parte ancora significativa delle verifiche presenti nel Piano di Audit 2020. Nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema Interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. whistleblowing) nel quale è stato individuato il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione" e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il "Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni", a cui indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Rapporti con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – Deloitte & Touche S.p.A. – per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile il Collegio ha scambiato



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (Biverbanca), Pitagora S.p.A. e Immobiliare Maristella S.r.l. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili.

Nell'esercizio 2020, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C., non sono stati effettuati interventi ex art. 2406 C.C., non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 comma 7 C.C., né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni sociali straordinarie.

La società nel corso del periodo oggetto di verifica è stata interessata da alcune operazioni aventi carattere straordinario.

Nel mese di novembre 2020 vi è stata l'emissione ed il collocamento sul mercato di un titolo obbligazionario pari a 100 milioni di euro di nominale classificabile ai fini regolamentari come strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* o AT1). A tal proposito sono state condotte le opportune analisi al fine di verificare che tale titolo avesse le caratteristiche richieste dallo IAS 32 per essere iscritto come strumento rappresentativo di capitale ed il medesimo, pertanto, è stato inserito alla voce 130 "Strumenti di capitale" nel passivo dello schema dello Stato Patrimoniale Circolare 262 della Banca d'Italia (rif. pag. 2.2.9 della Circolare 262 Banca d'Italia).

Nel bilancio chiuso al 31/12/2020 è stata rilevata la rivalutazione dell'investimento partecipativo nella società Cedacri S.p.A. Tale rivalutazione è intervenuta in considerazione dell'avvio, a fine 2020, di un'operazione di aggregazione con un *partner* per la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari. In considerazione della sopraggiunta proposta vincolante e dell'incertezza in riferimento sia all'esito finale della trattativa, sia ai tempi di chiusura della stessa, la Banca, in fase di stesura del bilancio 2020, ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione del *Discounted Cash Flow Model* e del metodo dei Multipli di Borsa, definendo un valore stimato per l'intera azienda Cedacri pari a 562 milioni di Euro; il valore dell'investimento è pertanto stato rivalutato di 15,1 milioni di Euro per Banca di Asti e di 6,2 milioni di Euro per Biverbanca. Nel mese di dicembre 2020 è stata avviata una *partnership* strategica tra il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA nel settore della cessione del quinto. In tale ambito, Pitagora S.p.A. e BCC CreCo S.p.A., società controllate rispettivamente dai due Gruppi e specializzate nel credito al consumo, hanno sottoscritto:

- un accordo commerciale finalizzato alla distribuzione dei prodotti CQSP di Pitagora attraverso la capillare rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo ICCREA e
- un accordo di funding per l'acquisto pro-soluto da parte di BCC CreCo S.p.A. di crediti CQSP generati nell'ambito dell'accordo commerciale.



Gli accordi prevedono, inoltre, un rafforzamento del progetto industriale di medio-lungo termine attraverso l'ingresso di ICCREA nel capitale sociale di Pitagora con una quota di minoranza del 9,90%. L'operazione è in corso di definizione ed è previsto si perfezioni nel corso del 2021. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2020 è intervenuta la costituzione da parte della società Ream Sgr S.p.A. del "Fondo Immobiliare Alfieri". Tale fondo, sottoscritto dalla Banca, consiste in un fondo immobiliare alternativo, riservato, di tipo chiuso e risponde alla necessità di realizzare e valorizzare al meglio gli immobili posti a garanzia di posizioni non *performing* che sarebbero altrimenti venduti nell'ambito delle aste giudiziarie o delle cessioni in blocco dei crediti. Infine, il Collegio segnala che nel 2020 la Banca ha inserito nel proprio portafoglio a costo ammortizzato il titolo mono-tranche Lumen, con valore di bilancio pari ad euro 15.148.657, che ha come sottostante dei finanziamenti erogati a favore di P.M.I e garantiti per una quota non inferiore al 90% dal Fondo Centrale di Garanzia.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e sulla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'Organo amministrativo in data 25 marzo 2021 e trasmesso al Collegio Sindacale ai sensi e nei termini di cui all'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2020 portante un risultato economico positivo di 21,8 milioni di euro.

Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 che evidenzia un risultato economico positivo pari a 27,3 milioni di euro, di cui 24 milioni di euro utile della Capogruppo e 3,3 milioni di euro utile di pertinenza di terzi. Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa. Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. La revisione legale del bilancio è demandata alla società di revisione, ciò non di meno il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire. La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire. Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non sono emersi, per la Banca, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2020. Per quanto è a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, né si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005. Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio particolare rilievo ha avuto la cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

cartolarizzazione assistita dalla garanzia rilasciata dal Ministero dell'Economia e Finanze (cosiddetta "GACS"). Altrettanto rilievo per la redazione del bilancio d'esercizio ha avuto la completa adozione ed implementazione operativa del "modello AIRB" per il quale si procederà, presumibilmente, alla presentazione dell'istanza di validazione alle competenti Autorità di Vigilanza nel secondo semestre 2021. Anche con l'attuazione di queste operazioni, si può confermare la solidità patrimoniale della Vs. società, che ha registrato un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) che è passato dal 22,63% del 2019 al 27,31% del 2020, come pure il rapporto tra capitale primario ed il totale delle attività a rischio (CET1 ratio) che è passato dal 18,82% del 2019 al 21,32% del 2020, ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Impatto pandemia COVID-19 ex richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16/02/2021.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia; tale virus ha rappresentato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti, con importanti effetti sull'economia mondiale, delineando uno scenario di recessione globale. La Banca ha prontamente attivato un organismo collegiale denominato Comitato di Crisi di Gruppo con l'obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l'evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori del Gruppo, garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela, di cui è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione cui si fa rimando. Fra i principali interventi adottati si citano le dettagliate indicazioni per tempo fornite al personale sulle norme igienico sanitarie da rispettare e sui protocolli da osservare in caso di sussistenza di patologie riconducibili a contagio da Covid-19, la sospensione delle riunioni e delle attività formative in presenza, la regolamentazione dell'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro e dell'accesso di clienti, visitatori, fornitori e consulenti all'interno dei locali della Banca, l'estensione dei servizi di pulizia, la dotazione di dispositivi di protezione individuale a tutto il personale. Inoltre, sono state attivate, ove possibile, modalità di *smart-working* e *home-working* ed introdotti permessi speciali retribuiti per alcune categorie di dipendenti. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, sono stati messi in atto alcuni interventi nell'ambito del piano di continuità operativa per poter fronteggiare i diversi possibili scenari di emergenza e sono stati effettuati investimenti per potenziare le dotazioni di strumenti di *smart-working*, di *remote desktop services*, di video e *call conference*. La Banca ha inoltre attivato le diverse misure eccezionali disposte dai governi dell'Unione Europea e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in favore di privati e imprese per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia. Si fa in particolare riferimento agli articolati interventi di moratoria e di nuovo credito previsti dal cosiddetto "Decreto Cura Italia", dal "Decreto Liquidità" e dalle successive proroghe e modifiche intervenute. La Banca ha anche aderito alle iniziative integrative definite dall'Associazione Bancaria Italiana oltre che attivato proprie iniziative autonome per allargare il perimetro degli interventi possibili.

Tali misure sono state accompagnate da interventi nazionali e comunitari a sostegno



del sistema finanziario, alcuni specificamente del sistema bancario, di cui la Banca ha potuto beneficiare. Si fa riferimento alle modifiche introdotte per le operazioni di TLTRO III, all'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO, alle modifiche introdotte dalla BCE nella regolamentazione del rischio di mercato, alle determinazioni dell'EBA con riferimento alle classificazioni e alla valutazione del rischio di credito con riferimento alle operazioni di moratoria attivate nell'ambito degli interventi posti in essere per sostenere le economie, al trattamento più favorevole disposto dalla BCE in merito alle garanzie pubbliche concesse durante la crisi ed ancora all'anticipo disposto dalla BCE della data di applicazione di misure già definite che incentivano le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la società di revisione e con i Responsabili dei diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei differenti settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento ed ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi ed Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività ed hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza. Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "*market abuse*", di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione. Il Collegio, nella sua funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 in conformità all'articolo 6 del citato Decreto Legislativo ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, ha svolto regolarmente la propria attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare, fatta eccezione a quanto segue.

Si informa che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo ad un presunto illecito di natura contabile relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. In data 27 settembre 2019 è stato notificato al Presidente della Banca e all'Amministratore delegato e Direttore Generale un "Avviso di conclusione delle indagini preliminari".

In data 24 marzo 2021 è intervenuta l'udienza preliminare nella quale è stato richiesto di adire all'incidente probatorio.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato:



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

- a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale, attinenti i servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione Legale dei Conti, nominata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019, Deloitte & Touche S.p.A. - Revisore Principale ai sensi del "Regolamento di gruppo in materia di conferimento di servizi diversi alla società incaricata della revisione legale dei conti" - ed in particolare ha ottenuto l'informativa sugli incarichi attribuiti al Revisore Principale e alla sua Rete, concludendo sull'effettiva sussistenza del requisito d'indipendenza.

Nell'anno 2020, il Collegio Sindacale è stato, in particolare, chiamato ad esprimersi - con procedura ordinaria o semplificata ai sensi del citato Regolamento - sui rischi potenziali per l'indipendenza e sulle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 ter della Direttiva 2006/43/CE (recepita in Italia attraverso il D.Lgs. n. 135/2016) per i servizi diversi dalla revisione contabile offerti dal Revisore Principale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, ai sensi dell'Articolo 5, paragrafo 4 del Regolamento Europeo (UE) n. 537/2014.

Il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'affidamento dei servizi diversi dalla revisione contabile alla società Deloitte & Touche S.p.A. e alla sua Rete, in particolare con riferimento a:

- corso "GRI Certified Training Course";
- emissione di una *Comfort Letter* e di una *Bring Down Letter* nell'ambito dell'operazione di emissione da parte della Banca di *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes* presso la Borsa Irlandese (*Euronext Dublin*);
- supporto metodologico nell'ambito delle attività progettuali avviate con riferimento al piano di sviluppo sulla sostenibilità per il biennio 2020-2021;
- rilascio della relazione sulla conformità dei dati relativi ai prestiti sottostanti alle operazioni di autocartolarizzazione inclusi negli schemi di segnalazione predisposti e trasmessi dal Gruppo C.R. Asti, con riferimento a C.R. Asti e a Biver Banca, in qualità di partecipante alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento (TLTRO III).

Il totale dei corrispettivi per i servizi di Non Audit Service, relativi all'anno 2020, attribuiti al Revisore Principale ed alla sua Rete, a carico del Gruppo C.R. Asti, è risultato pari ad euro 171.500 (IVA e spese vive escluse), di cui euro 157.500 con parere favorevole del Collegio Sindacale nominato in data 30 Aprile 2019 ed euro 14.000 - relativi alla proposta d'incarico della revisione limitata della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - con parere favorevole del precedente Collegio Sindacale.



Valutazione della proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza contenute nel comunicato stampa della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative, la quale recependo identica raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea per le banche più significative dell'Eurozona, ha fatto presente di ritenere opportuno mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia.

A tal fine la Banca d'Italia ha raccomandato, fino al 30 settembre 2021:

- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021.

L'Autorità di Vigilanza ha precisato che le banche che intendano pagare dividendi dovranno verificare preventivamente in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento, attuali e prospettive, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico e contattare la Vigilanza per valutare se il livello di distribuzione previsto sia considerato prudente.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a livello consolidato già rispetta i requisiti di capitale a regime, ciò non di meno il Collegio esprime apprezzamento per le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione aderenti alla Raccomandazione di Banca d'Italia con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio adeguati ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea; pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall'organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Asti, 14 Aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Stefano Sesia



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Di seguito allegato alla Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 144 Quinquiesdecies della Deliberazione Consob 14 Maggio 1999 n. 11971, viene riportato l'Elenco degli incarichi rivestiti dai Componenti del Collegio Sindacale presso le Società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile:

SESIA STEFANO – Presidente del Collegio Sindacale

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2021
MOLASSANA S.P.A.	Consigliere cda	Fino alla revoca
COREVI SERVIZI S.R.L. (cf. 01393420052)	Amministratore unico	A tempo indeterminato
COREVI SERVIZI S.R.L. (cf. 01519960056)	Consigliere Amministratore delegato	A tempo indeterminato
S.A.T.I. S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
FRASSINETI S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2021
ONWARD LUXURY GROUP S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2021
ONWARD ITALIA S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 30/11/2022
SACIF S.R.L.	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 31/12/2022
MEGADYNE S.P.A.	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio 31/12/2020
BOLAFFI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
AUDIELLO E VARALLO S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2022
VAL GIOVANNI S.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2022
SETEC S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021



BITUX S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2020
G.P. TECNICA S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2022
CMF S.R.L.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
ASTE BOLAFFI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
BOLAFFI METALLI PREZIOSI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 20

* * *

MAURA CAMPRA – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
PRIME INDUSTRIE S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
SERFACTORING S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
S.C.R. PIEMONTE S.P.A.	Consigliere cda	Approvazione bilancio 31/12/2020

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 2

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 4



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

MAURIZIO AMEDE – Sindaco effettivo

Denominazione della Società	Tipologia dell'incarico	Scadenza incarico
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2021
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio 31/12/2020
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	Presidente Collegio dei Revisori	Approvazione bilancio 31/12/2021
CITTA' STUDI S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 31/12/2022
SO.GE.VI S.R.L.	Revisore Unico	Approvazione bilancio 31/12/2020

Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero incarichi ricoperti in società di interesse pubblico: 1

Numero incarichi complessivamente ricoperti: 5

Asti, 14 Aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Stefano Sesia



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE**



**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2020	2019
10	Cassa e disponibilità liquide	36.626.574	39.256.761
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	88.343.637	68.228.220
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.868.701	57.750.171
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20.474.936	10.478.049
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	375.494.450	999.940.590
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.172.906.420	7.551.212.249
	a) crediti verso banche	2.013.202.639	605.919.010
	b) crediti verso clientela	7.159.703.781	6.945.293.239
70	Partecipazioni	436.955.311	431.955.311
80	Attività materiali	114.416.708	117.099.348
90	Attività immateriali	3.207.555	2.324.972
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	Attività fiscali	234.561.162	256.676.554
	a) correnti	40.326.152	39.978.250
	b) anticipate	194.235.010	216.698.304
120	Altre attività	322.429.410	270.520.981
TOTALE DELL'ATTIVO		10.784.941.227	9.737.214.986


**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO		2020	2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.485.731.570	8.586.849.319
	a) debiti verso banche	3.164.043.719	1.953.125.007
	b) debiti verso clientela	5.295.422.490	5.376.838.020
	c) titoli in circolazione	1.026.265.361	1.256.886.292
20	Passività finanziarie di negoziazione	70.060.971	59.793.331
30	Passività finanziarie designate al fair value	35.480.218	69.193.449
40	Derivati di copertura	102.042.805	84.473.131
80	Altre passività	141.278.728	139.451.029
90	Trattamento di fine rapporto del personale	8.418.990	8.473.614
100	Fondi per rischi e oneri:	15.205.441	14.419.110
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.529.832	4.166.814
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.675.609	10.252.296
110	Riserve da valutazione	15.521.040	(19.414.155)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	0
140	Riserve	98.702.206	76.873.164
150	Sovrapprezzi di emissione	339.375.251	339.535.796
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni proprie (-)	(10.184.110)	(8.862.881)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.769.892	22.458.911
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		10.784.941.227	9.737.214.986





BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO**




**CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO			
VOCI		2020	2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	201.672.079	216.006.675
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	200.301.910	202.644.281
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(53.633.819)	(60.019.456)
30	Margine di interesse	148.038.260	155.987.219
40	Commissioni attive	90.388.814	86.637.641
50	Commissioni passive	(16.544.286)	(13.962.587)
60	Commissioni nette	73.844.528	72.675.054
70	Dividendi e proventi simili	18.833.649	9.640.688
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(381.618)	(4.616.176)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	427.429	(415.834)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.084.077	35.895.375
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.824.632)	(7.109.352)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.763.148	43.355.513
	c) passività finanziarie	(854.439)	(350.786)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	260.707	(4.087.893)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	770.653	2.925.292
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(509.946)	(7.013.185)
120	Margine di intermediazione	265.107.032	265.078.433
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(89.287.193)	(87.416.446)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.886.473)	(87.658.687)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	599.280	242.241
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(277.509)	(268.290)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	175.542.330	177.393.697
160	Spese amministrative:	(153.416.684)	(158.004.446)
	a) spese per il personale	(81.408.691)	(83.570.938)
	b) altre spese amministrative	(72.007.993)	(74.433.508)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.061.633)	(446.321)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(363.017)	381.134
	b) altri accantonamenti netti	(3.698.616)	(827.455)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.214.451)	(10.047.448)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.619.852)	(1.211.532)
200	Altri oneri/proventi di gestione	18.900.201	22.829.724
210	Costi operativi	(150.412.419)	(146.880.023)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(500.020)	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.915	19.094
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.632.806	30.532.768
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.862.914)	(8.073.857)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.769.892	22.458.911
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	21.769.892	22.458.911





BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
VOCI		2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	21.769.892	22.458.911
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.949.167	895.483
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(269.360)	(1.808.839)
70	Piani a benefici definiti	19.248	(269.773)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120	Copertura dei flussi finanziari	2.564.944	1.351.515
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.671.196	(15.044.894)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	34.935.195	(14.876.508)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	56.705.087	7.582.403





BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2020				
															Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	363.971.168		363.971.168	0														363.971.168
b) altre azioni	0		0	0														0
Sovrapprezzi di emissione	339.535.796		339.535.796	0					-160.545									339.375.251
Riserve:																		
a) di utili	78.443.481		78.443.481	22.458.911														100.902.392
b) altre	-1.570.317	0	-1.570.317	0														-2.200.186
Riserve da valutazione	-19.414.155		-19.414.155	0														15.521.040
Strumenti di capitale	0		0	0														97.567.057
Azioni proprie	-8.862.881		-8.862.881	-8.862.881														-10.184.110
Utile (Perdita) di esercizio	22.458.911	0	22.458.911	-22.458.911														21.769.892
Patrimonio netto	774.562.003	0	774.562.003	0	0	-629.869	1.224.223	-2.705.997	0	97.567.057	0	21.769.892	56.705.087	0	926.722.504			


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2019					
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	308.367.720		308.367.720	0				55.603.448	0							363.971.168
b) altre azioni	0		0	0				0	0							0
Sovrapprezzi di emissione	270.139.244		270.139.244	0				69.396.552								339.535.796
Riserve:																
a) di utili	63.636.409		63.636.409	14.807.072					0	0						78.443.481
b) altre	935.426	0	935.426	0				-1.173.995	-1.331.748	0						-1.570.317
Riserve da valutazione	-4.537.647		-4.537.647													-19.414.155
Strumenti di capitale	0		0								0					0
Azioni proprie	-6.522.210		-6.522.210						-2.340.671							-8.862.881
Utile (Perdita) di esercizio	14.807.072	0	14.807.072	-14.807.072												22.458.911
Patrimonio netto	646.826.014	0	646.826.014	0	0	-1.331.748	123.826.005	-2.340.671	0	0	0	0	0	0	7.582.403	774.562.003





BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-64.558.039	146.427.313
- risultato d'esercizio (+/-)	21.769.892	22.458.911
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	672.671	-246.399
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-15.462.378	-23.833.806
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	118.090.126	105.088.526
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.834.303	11.258.980
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.061.633	446.321
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.862.914	8.073.857
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-208.387.200	23.180.923
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.556.297.463	-1.037.923.951
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.474.150	34.831.312
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-9.971.468	89.577.188
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	138.326.428	-519.377.394
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.728.414.029	-709.136.270
- altre attività	-10.712.544	66.181.213
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.523.723.502	899.139.418
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	873.491.886	1.017.413.150
- passività finanziarie di negoziazione	78.428.565	-37.676.725
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-32.942.578	-36.356.713
- altre passività	604.745.629	-44.240.294
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-97.132.000	7.642.780
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.950.796	5.676.310
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	13.950.796	5.676.310
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-15.534.266	-132.482.835
- acquisti di partecipazioni	-5.500.020	-126.104.339
- acquisti di attività materiali	-7.531.810	-4.999.932
- acquisti di attività immateriali	-2.502.436	-1.378.564
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.583.470	-126.806.525
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.481.774	122.659.328
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	97.567.057	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	96.085.283	122.659.328
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.630.187	3.495.583

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita



RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.256.761	35.761.178
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.630.187	3.495.583
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.626.574	39.256.761



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA**





A.1 – PARTE GENERALE

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio. Nell'illustrazione si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020 o successivamente.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse



A.1 – PARTE GENERALE

interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto e pertanto a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo dei principi contabili quando nessuno Standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. Nell'emendamento allo IAS 1 e IAS 8 è stato anche introdotto il concetto di "*obscured information*" definendo tale l'informazione che produce nel lettore del bilancio un effetto simile a quello prodotto da informazioni omesse o errate.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
- È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 127 del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che adotta "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)". Con il Regolamento (UE) 2020/551 il Parlamento europeo ha modificato il Principio contabile internazionale IAS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica si è resa necessaria al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Il regolamento chiarisce che tale attività è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione. Le società devono applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19, senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica all'IFRS 16 definita "*practical expedient*" consente al locatario di scegliere di non valutare se le



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

agevolazioni connesse alla pandemia rappresentino modifiche ai sensi dell'IFRS 16.

Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento del presente bilancio, la loro adozione non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Banca.

Nel corso del 2020 diverse Autorità internazionali hanno emesso documenti finalizzati al fornire indicazioni, linee guida e chiarimenti in merito all'applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16 nel contesto della pandemia di Covid-19 nonché a richiedere maggiori requisiti d'informativa:

- Il 25 marzo 2020 l'ESMA ha pubblicato il documento *“Public Statement. Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”*. Il documento ha fornito l'analisi delle implicazioni contabili dell'epidemia e indicazioni, rivolte agli emittenti, sull'applicazione dell'IFRS 9 e relativi requisiti di informativa.
- L'IFRS Foundation in data 27 marzo 2020 con il documento *“IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic”* ha chiarito le modalità applicative dell'IFRS 9 al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese.
- La BCE il 1° aprile 2020 nel documento *“IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic”*, richiamato dall'ESMA, ha fornito indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito volte ad evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche ed assicurare una tempestiva rappresentazione del deterioramento del credito evitando improvvisi peggioramenti del rischio di credito allo scadere delle misure di sostegno.
- L'EBA ha pubblicato il 2 aprile 2020 le *“Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”* per disciplinare il trattamento delle moratorie legislative e non legislative e fornire chiarimenti in materia di classificazione a *default* e *forborne*.
- L'EBA, il 2 giugno 2020, ha pubblicato le *“Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis”* con l'obiettivo di definire e richiedere agli operatori un set di *reporting e disclosure template* armonizzati volti a garantire il controllo e una tracciatura adeguata degli effetti Covid-19 sul sistema bancario europeo.
- In data 2 dicembre l'EBA ha modificato il documento *“Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis”* riattivando le moratorie e fornendo chiarimenti in materia di classificazione a *default/forborne*.
- La BCE, con un documento destinato alle banche sottoposte alla sua vigilanza diretta *“Identification and measurement of credit risk in the contest of the coronavirus pandemic”*, in data 4 dicembre ha richiamato



l'attenzione sull'adozione di azioni per un'appropriata e tempestiva gestione del rischio di credito.

Alla data di riferimento del presente documento non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata per le sole entità che applicano l'IFRS 9 e l'IFRS 15.
- Lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of financial Statements: classification of liabilities as current or non-current*". Il documento ha come obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o a lungo termine. Le modifiche dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2022 ma è stato previsto uno slittamento al 1° gennaio 2023.
- *L'Amendment to IFRS 3 Business Combination* ha lo scopo di aggiornare i riferimenti presenti nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework*.
- *L'Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment* contiene modifiche con lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'attività stessa. I ricavi di vendita e i relativi costi devono essere rilevati a conto economico.
- *L'Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets* chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.
- *Annual improvements 2018-2020*: si tratta di modifiche apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standard*, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazioni, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Banca.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché dalle Nota Integrativa.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2020) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento.

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 4. Altri aspetti La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. L'emergenza sanitaria che è conseguita alla diffusione del Covid-19 ha comportato, tra le altre misure, il blocco forzato di quasi tutte le attività produttive non essenziali, industriali e commerciali, e il divieto di assembramenti causando un brusco arresto dell'economia in tutta Europa e nel mondo.

La pandemia da Covid-19 ha provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa ha generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea ha risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà. Le banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia anche l'Associazione Bancaria Italiana ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto "Decreto Agosto" ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.



A.1 – PARTE GENERALE

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege o frutto di accordi di sistema.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di Covid-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, ha comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di business sostenibili. E' obbligatorio infatti fornire le più complete ed accurate informazioni nella Nota Integrativa sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

In questo contesto, la Banca, per riflettere l'incertezza dei mercati finanziari conformemente al *framework* IAS/IFRS e alle indicazioni dei *Regulators*, ha avviato ad aprile un progetto interno volto ad analizzare gli impatti contabili generati dall'emergenza epidemiologica ed i riflessi sull'informativa presente nelle relazioni finanziarie e sulle strutture di controllo e a gestire gli aspetti di straordinarietà connessi all'emergenza.

L'evoluzione della situazione epidemiologica e gli interventi normativi dei *Regulators e delle Authorities* a livello nazionale ed europeo del secondo semestre dell'anno 2020 hanno comportato ulteriori verifiche ed analisi degli impatti contabili dell'emergenza Covid-19 e l'estensione del progetto anche alla seconda parte dell'anno.

Un primo ambito di analisi è stata la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditività attuale e futura dell'azienda.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Consapevoli che gli effetti della pandemia sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

La Direzione nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate:

- sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia;
- sull'evoluzione normativa che farà registrare nel corso del 2021 e successivamente impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito;
- sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income ratio*;
- sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*;
- sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione con Biverbanca da completarsi nel 2021;
- sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della manovra industriale fanno ritenere possibili la realizzazione e il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi la piena sostenibilità del *business model* della Banca nel contesto degli scenari post Covid-19.

Da un'approfondita analisi della situazione as-is della Banca, che tiene in debita considerazione il significativo mutamento nello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento (soprattutto legato alla pandemia Covid-19), si è proceduto alla disamina dell'equilibrio economico-strutturale al 2020, post normalizzazione delle componenti più volatili e con un costo del credito normalizzato sulla base del profilo di rischio della Banca e a declinare le azioni che si reputa utile attivare e che saranno riprese ed ulteriormente sviluppate nell'ambito del Piano Strategico 2022-24, oltre che nel budget 2021.

La manovra industriale ipotizzata verte sostanzialmente su tre principali ambiti di intervento di cui due rivolti al potenziamento e alla diversificazione dei ricavi



A.1 – PARTE GENERALE

(sviluppo del *wealth management* e sviluppo del comparto *personal finance*) ed uno finalizzato al contenimento dei costi (*cost efficiency*).

Le risultanze delle analisi condotte, che per il 2021 corrispondono agli obiettivi di budget mentre per il 2022 rappresentano la base su cui verrà sviluppato il Piano Strategico 2022-24, confermano la sostenibilità e la resilienza del business model della Banca e il contributo degli interventi attivati negli ultimi anni e di quelli in fase di attivazione, al fine di garantire una adeguata situazione tecnica abbinata ad una altrettanto valida capacità competitiva.

Ai sensi dello IAS 1 il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Nell'ambito del progetto sopra citato è emerso che le aree di maggiore complessità e intervento sono quelle in cui è prevista una consistente componente di stima.

Con il coinvolgimento della funzione Risk Management, della funzione Amministrativo-contabile, della funzione Crediti e della funzione Organizzazione, i principali cantieri di lavoro attivati sono stati i seguenti:

- *Real Estate*
- *Impairment Asset* finanziari
- *Impairment asset* non finanziari



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- *Modification e Derecognition*

Il cantiere *Real Estate*, che ha visto il coinvolgimento dell'Ufficio Tecnico della Banca, ha analizzato gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16.

Sono stati analizzati la situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari della Banca e dei diritti d'uso. Dalle analisi condotte, nel primo trimestre è emerso un brusco arresto delle transazioni rispetto all'omologo trimestre del 2019: l'adozione, già a partire da marzo, delle misure di contenimento dell'epidemia che ha portato alla chiusura di tutte le attività non indispensabili e richiesto alle persone di non allontanarsi dalla propria abitazione ha causato una repentina flessione dei volumi di compravendita. Lo *shock* negativo ha colpito in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi e le differenze tra le diverse aree territoriali è minimo. Per il settore residenziale, un *focus* sulle principali città italiane per popolazione, con particolare riguardo a quelle situate sul territorio in cui opera la Banca, evidenzia un calo complessivo delle transazioni pari al -15,8% allineato al dato nazionale. Per il comparto non residenziale, le unità compravendute sono state -16,5% in meno rispetto all'analogo trimestre 2019.

Nel terzo trimestre si è assistito a un deciso tentativo di rincorrere la normalità, visto il progressivo allentamento delle misure di contenimento che hanno consentito la ripresa quasi completa delle attività economiche. Gli effetti economici sul settore immobiliare nel terzo trimestre sono caratterizzati proprio da questa rincorsa che evidenzia in molteplici forme un ritrovato dinamismo destinato purtroppo ad un secondo brusco rallentamento nel quarto trimestre data la recrudescenza della seconda ondata della pandemia.

Il terzo trimestre 2020 segna una nuova inversione di tendenza per i volumi di compravendita nel settore residenziale che, dopo due periodi di forte calo, registra un +3,1% di abitazioni scambiate rispetto al terzo trimestre 2019. L'andamento è diversamente distribuito tra capoluoghi e non capoluoghi: per i primi persiste, seppure in misura più lieve rispetto al precedente trimestre, una variazione tendenziale negativa (-6,7%); per i non capoluoghi, al contrario, la crescita raggiunge, nel complesso, un +8,1%.

Gli ultimi dati disponibili dell'Eurostat relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre 2020 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (secondo trimestre 2020 rispetto al secondo trimestre 2019), ancora un aumento di circa il 5% nell'area euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede Eurostat. Anche in Italia i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2020, mostrano un tasso tendenziale positivo.

Per ciò che riguarda la Banca, come conseguenza della pandemia Covid-19, non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso



A.1 – PARTE GENERALE

pertanto non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*. Nel corso del 2020 è stata portata avanti un'attività di *cost management* già prevista a piano strategico per la rinegoziazione dei canoni di locazione. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nell'esercizio erano previste da piano strategico.

Il cantiere per le valutazioni IFRS 9 delle attività finanziarie ha visto il coinvolgimento della Direzione Crediti e del Servizio Risk Management: la crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia di Covid-19 ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione della pandemia di Covid-19: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.

Il portafoglio titoli governativi della Banca alla data di riferimento del bilancio è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'84% titoli di Stato Italiani) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per l'88% e nel portafoglio a FVOCI per il restante 12%. Il 16% della totalità dei portafogli è costituita da titoli governativi di Francia, Grecia e Romania.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle *policy* aziendali senza operare alcun declassamento o ulteriore svalutazione in considerazione di elementi legati alla pandemia da Covid-19.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: nel corso dell'esercizio 2020 il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni), cresciuto significativamente nei primi mesi della crisi pandemica (in particolare nel secondo trimestre dell'esercizio), ha successivamente evidenziato un *trend* decrescente chiudendo l'esercizio 2020 su valori nettamente inferiori a quelli di inizio esercizio.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie della Banca. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La copertura dei crediti *performing* (*Stage 1* e *Stage 2*) a fine 2020 riflette alcuni elementi derivanti dall'andamento macroeconomico osservato nel corso dell'anno, influenzato dallo scoppio della pandemia da Coronavirus e delle conseguenti misure governative volte a contenerla, delle aspettative circa la futura evoluzione del ciclo economico e, di conseguenza, delle azioni intraprese dalla Banca nell'ambito per fare fronte a tali evidenze, sia di tipo sistemico che idiosincratico.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Vista la pressoché perfetta stazionarietà degli impieghi, si mostra infatti una variazione dell'esposizione del +0,44% anno su anno, è possibile analizzare in termini economici l'incremento della copertura con i seguenti elementi:

- a. Un fisiologico effetto di riduzione della rischiosità del portafoglio legato alla naturale sostituzione degli impieghi in un contesto nel quale i crediti più rischiosi vengono riclassificati in status di *default* ed il credito maturo va ad estinguersi, mentre la nuova produzione generalmente risulta meno rischiosa.
- b. Una generale riduzione della rischiosità del portafoglio derivante dal rifinanziamento degli impieghi della Banca con crediti garantiti da garanzie statali. Nel corso dell'anno sono stati erogati finanziamenti assistiti da garanzie statali (es. MCC, Sace) con conseguente riduzione dell'accantonamento. Si precisa che nel corso dell'anno è stata adottata una specifica metodologia di calcolo dell'*impairment* sui rapporti garantiti da garanzie statali, al fine di considerare l'eventuale rischio Paese. In coerenza con il principio IFRS 9, tale metodologia prevede un accantonamento di tipo multiperiodale sui rapporti in *stage 2*, anche per la quota coperta dallo Stato. Il miglioramento del rischio creditizio del portafoglio crediti del Gruppo, e le conseguenti riprese di valore, sono dunque parzialmente contenute da tale evoluzione metodologica.
- c. L'evoluzione della metodologia di calcolo dello *staging (staging assignment)* che prevede due nuove regole di classificazione a *stage 2* dei crediti in bonis. Queste regole sono state introdotte per anticipare e dunque cogliere correttamente gli effetti che lo scoppio della pandemia da Coronavirus avrà sul portafoglio crediti del Gruppo e saranno in futuro ridimensionate con il prossimo stabilizzarsi del contesto economico. Nello specifico queste regole prevedono:
 - la classificazione in *stage 2* di tutti i rapporti in capo a controparti appartenenti a determinati settori di attività economica con basso *standing* creditizio (*rating* \geq 8). I settori in questione sono stati identificati dalla Direzione Commerciale, dalla Direzione Crediti e dal Servizio Risk Management, con l'obiettivo di comprendere quali saranno i settori maggiormente esposti ad un progressivo deterioramento del merito creditizio a seguito Covid-19;
 - la conferma della classificazione in *stage 2* dei rapporti che nel corso del 2020 hanno subito moratorie. A fronte degli aiuti governativi infatti, misure di moratoria, di liquidità e di sostegno all'economia in generale, per alcuni tipi di controparti potrebbe verificarsi un miglioramento del merito creditizio di tipo fisiologico e che tipicamente incide sui moduli andamentale interno e andamentale esterno dei modelli di *rating*. Questo fenomeno potrebbe portare ad un effetto "cure" di posizioni inizialmente in *stage 2*, che la Banca ha deciso di contenere con l'introduzione della regola descritta.



A.1 – PARTE GENERALE

- d. L'aggiornamento dei parametri di rischio al fine di incorporare le più recenti previsioni circa l'evoluzione degli scenari macroeconomici. L'aggiornamento consiste nel recepimento dello scenario macroeconomico *baseline* Prometeia con orizzonte temporale triennale, quale *input* del modello satellite utilizzato per il calcolo della LTECL IFRS 9 *compliant*, gestito nell'usuale approccio multiscenario. Come da processo organizzativo, sono state utilizzate le proiezioni macroeconomiche puntuali da fonte Prometeia più aggiornate (data riferimento 30 settembre 2020 rilasciate a fine ottobre 2020). Gli scenari migliorativi e avversi sono comunque sempre adeguatamente ponderati al fine di giungere ad un effetto coerente con l'andamento macroeconomico atteso che possa incorporare anche le più recenti previsioni e considerazioni emesse dalle Autorità bancarie (es. Banca d'Italia, EBA). Nella fattispecie, le previsioni di Banca d'Italia di metà dicembre 2020 e di inizio gennaio 2021 hanno rivisto al ribasso i dati di PIL e occupazione al 2020 e al 2021 e tali previsioni sono state tenute in considerazione nella determinazione dell'effetto macroeconomico che agisce sulle curve di PD *lifetime* attraverso la ponderazione degli scenari (30% scenario *DOWN*, 30% scenario *UP*, 40% scenario *BASELINE*).

La metodologia e i criteri adottati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 includono nel processo valutativo dei crediti anche una ragionevole stima degli impatti connessi all'emergenza Covid-19 e alle sue conseguenze economiche.

Il sostanziale blocco delle attività dei tribunali determinato dall'emergenza Covid-19 ha reso finora impossibile determinarne gli effettivi impatti sul valore di recupero giudiziale degli immobili posti a garanzia. Inoltre, anche per quanto riguarda i recuperi da gestione interna su esposizioni deteriorate non assistite da garanzie reali, non si dispone di una base storica sufficientemente profonda da poterne ricavare delle curve di recupero attese che tengano conto in modo attendibile degli impatti Covid-19. Si è pertanto resa necessaria l'individuazione e l'adozione di soluzioni alternative transitorie per incorporare nelle valutazioni dei crediti deteriorati una ragionevole stima dell'impatto dell'emergenza sanitaria. Le Autorità di vigilanza europee evidenziando le difficoltà di stimare prospetticamente gli impatti dell'emergenza Covid-19 hanno raccomandato alle banche, data l'eccezionalità della situazione, di adoperarsi per contenere gli impatti pro-ciclici che potrebbero derivare dall'applicazione delle logiche *forward-looking* che caratterizzano il principio contabile IFRS 9.

Per i crediti a sofferenza, l'aggiustamento della valutazione analitica da gestione interna, post attualizzazione IAS, viene determinato analiticamente per ciascuna pratica in base alla formula seguente:

$$ADJ = \min \{ [0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b)]] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato, da associare allo scenario di gestione interna;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid-19;
- PR_b = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sempre sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, e utilizzando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa, ma utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
- ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.

Al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della predetta metodologia analitico-statistica, in sede di effettiva applicazione sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- adozione di valori di ADJ_{lim} pari a -7,5% per i crediti *secured* e a -2,5% per i crediti *unsecured*;
- verifiche analitiche sulle pratiche di maggior rilevanza e, qualora necessario, interventi correttivi di tipo *judgemental* adeguatamente motivati.

Per i crediti UTP con esposizione complessiva superiore a 100 mila euro l'aggiustamento viene determinato analiticamente per ciascuna pratica secondo due *step* valutativi.

Nel primo *step* viene determinato l'aggiustamento Covid-19, espresso in termini di Delta valore tra gli importi recuperabili in uno scenario «*Covid Gone-Concern*» e gli importi recuperabili in uno scenario «*No Covid Gone-Concern*». L'approccio *Gone-Concern* si basa sull'assunzione che il *borrower* sia incapace di generare flussi di cassa a servizio del debito e che l'associata strategia di recupero sia incentrata sulla liquidazione dei beni a garanzia o su altre azioni di recupero forzose per i crediti non garantiti. Nel secondo *step*, al fine di determinare un valore di aggiustamento che rappresenti correttamente le caratteristiche dei crediti UTP, che a differenza dei crediti in sofferenza risultano ancora «vivi», è stata aggiunta la variabile del *Danger Rate* alla formula adottata per le sofferenze. Il *Danger Rate* difatti esprime la probabilità che il credito UTP scivoli a sofferenza e che di conseguenza si avveri lo scenario di tipo *Gone-concern*.

$$ADJ = \min \{ [0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b) \cdot DRsett] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato IAS, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);



A.1 – PARTE GENERALE

- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid-19;
- PR_b =valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
- DR_{sett} = *danger rate* associato al settore a cui la pratica appartiene (vedi apposita tabella in appendice);
- ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.

In coerenza con quanto avvenuto per i crediti in sofferenza, e quindi al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della metodologia analitico-statistica sopra descritta, anche per i crediti classificati a *past due* e UTP sono stati individuati dei limiti da applicare all'impatto che potrebbe derivare dall'aggiustamento Covid-19. Tali limiti sono stati direttamente derivati da quelli già individuati per le sofferenze previa rimodulazione, sulla base del *danger rate* medio stimato dalla Funzione Risk Management della Banca in sede di definizione del *budget 2021*, pari al 28,1%, prudenzialmente maggiorato del 25%.

Una volta determinato l'ammontare dell'aggiustamento Covid-19 (ADJ), esso viene incorporato nella formula di valutazione multiscenario prevista dalla *Policy*.

$$NPV_m = \max \left\{ 0; P_d \cdot ADJ + P_d \cdot NPV_d + \sum_{k=1}^n P_k \cdot \min [NPV_k; NPV_d \cdot (1 - HC)] \right\}$$

NPV_m = valore recuperabile multiscenario;

n = numero di scenari di cessione associati alla singola posizione;

P_k = probabilità di cessione associata alla singola posizione per lo scenario di cessione k ;

NPV_k = prezzo atteso di cessione associato alla singola posizione per lo scenario di cessione k ;

HC = valore di *haircut* da applicare al valore recuperabile da gestione diretta per determinare il valore massimo attribuibile al prezzo atteso di cessione;

P_d = probabilità di gestione diretta associata alla singola posizione;

NPV_d = valore recuperabile derivante dalla gestione diretta della singola posizione;

ADJ = valore dell'aggiustamento Covid-19.

In analogia con quanto definito nell'ambito del cantiere *Real Estate*, anche per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta, la Banca ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Per Banca di Asti, nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio sono state oggetto di *probability test* tenendo conto dei nuovi piani e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato a causa del Covid-19: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2020.

Inoltre, in tale contesto, la Banca ha effettuato un aggiornamento dell'*impairment test* relativo alle partecipazioni di controllo iscritte a voce 70 dell'attivo e non sono stati individuati *trigger events* che attestassero una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile delle stesse.

L'inclusione, nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi Covid-19 ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- l'aggiustamento negativo calcolato su base analitico-statistica, sui valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti in bonis e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati.

I conseguenti impatti a conto economico sono quantificabili in 9,8 milioni di euro.

Per i crediti *performing*, l'impatto in termini economici dell'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare gli effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti e le misure prudenziali nell'assegnazione dello *stage* per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio è quantificabile in 9,2 milioni di euro. A causa degli eventi e della crisi economica connessi con la pandemia di Covid-19 si registrano impatti economici anche in termini di maggiori costi per sanificazione e acquisti di DPI per circa 860 mila euro, maggiori investimenti in *hardware*, *software* e telefonia per consentire al personale dipendente attività di *smart working* con impatti a conto economico di circa 160 mila euro, oltre ad interventi a favore degli ospedali, Onlus e associazioni del territorio per fronteggiare l'emergenza Covid-19 per circa 1,182 milioni di euro. Sul lato dei ricavi il deterioramento del contesto derivante dalla pandemia ha causato una flessione sia del margine commissionale che del margine di interesse, determinando uno scostamento dagli obiettivi fissati a *budget* rispettivamente del 7,25% e del 4,80% circa. In relazione agli impatti patrimoniali per i crediti lordi si registra una flessione del 2,19% rispetto al 31 dicembre 2019; per la raccolta diretta la flessione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 è del 5,16%.



A.1 – PARTE GENERALE

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1 - Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dalla Banca alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria;
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dalla Banca alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, la Banca non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale. Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

2 - Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

E' possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2020, la Banca non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.

La Banca è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato



nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi



che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i



crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dalla Banca sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del *reporting*, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
 - impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
- Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

5 - Partecipazioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6- Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

**7 – Attività
immateriali**

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.



In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di città n. 13, entrambe a vita utile definita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di *reporting*, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del



Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati



valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.



Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4 Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare, la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;



- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di una specifica curva fornita dall’*infoprovider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Secondo quanto previsto dall’IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un

14 - Operazioni in valuta

15 – Altre informazioni



criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16 avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo *standard* alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative.

Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

La Banca non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing*



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III*) condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungono alle sette operazioni previste inizialmente).

Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.

A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, potrà esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.

Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base a condizione di raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei prestiti netti idonei. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,555 miliardi di euro.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, tenuto conto che il *benchmark net lending* per il Gruppo è fissato pari a zero e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending*, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" 15,5 milioni di euro. Nella voce commissioni passive sono state rilevati gli interessi retrocessi alla controllata Biverbanca in rapporto allo *stock* dei prestiti eleggibili.

Con riferimento al superamento del *benchmark net lending* stime gestionali ed evidenze segnaletiche indicano un *net lending*, alla fine dell'esercizio 2020, nettamente superiore al livello di riferimento (*benchmark net lending*); tale valore, se confermato nel prosieguo dello "*special reference period*" (quindi fino al termine del 1Q 2021) darebbe diritto ad un tasso pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale diminuito di 50 punti base (a valere sul periodo 24/06/2020-23/06/2021) e in ogni caso non più alto del -1%.



Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile e nello specifico, gli strumenti avranno un tasso effettivo per ogni periodo:

- -0,5% fino al 24 giugno 2020
- -1% fino al 23 giugno 2022
- -0,5% successivamente al 23 giugno 2022 e sino a scadenza.

Valutazione del titolo a *FVOCI* Cedacri S.p.A.

Negli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo Cedacri mediante un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

L'attività ha comportato una fase di *assessment* per la valutazione del potenziale *partner* tra quelli dichiaratisi interessati, con nomina degli *advisor* finanziario, industriale/tecnologico e legale.

Successivamente si è provveduto alla valutazione delle offerte non vincolanti, alla *management presentation* e alla *due diligence*, per giungere alla stesura della *Shortlist* e alla definizione delle condizioni finanziarie e industriali/tecnologiche per il prosieguo dell'operazione. Ad oggi sono in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato.

La struttura dell'operazione finora delineata prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche.

L'Operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive, come di prassi, tra cui in particolare l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il *Discounted Cash Flow Model*, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- quale il valore complessivo di Cedacri risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

La Banca ha pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie che hanno individuato per l'intera azienda Cedacri un valore pari a 562 milioni di euro: il valore dell'investimento è pertanto stato rivalutato di 15,1 milioni di euro.

Non essendo conclusa la fase della negoziazione e in considerazione delle condizioni sospensive a cui la stessa è soggetta non vi sussistono i presupposti per classificare la partecipazione tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Emissione di Additional Tier 1

La Banca a fine novembre ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione s'inserisce nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.

Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza dell'esercizio 2020 pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.



Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. ecobonus e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). Per l’ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell’incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d’imposta. La maggior parte dei crediti d’imposta oggetto delle misure d’incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra Banca. Il progetto è in fase di completamento alla data di chiusura del presente bilancio; gli acquisti dei primi crediti d’imposta dalla clientela saranno effettuati a partire dal 2021.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l’utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall’azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l’azienda intende detenere l’attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall’attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l’attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l’*SPPI test* (per i titoli di debito e



finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:



- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l’*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l’organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l’assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell’effettuare l’*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell’*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l’ammontare delle vendite. Nell’analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento “Banca di Asti - Analisi del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9” – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell’operatività sulle strutture di *business* per Cassa di Risparmio di Asti.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L’appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall’attività. Quest’ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all’analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del



capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria



(in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infoprovvider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*infoprovvider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettifiche a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per



l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di PD derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia agli ammontare recuperabili (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.



I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato nel corso del 2020 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione riporta l’informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall’IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un’attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L’IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l’applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull’attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

**A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli del fair value**

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	75.202	13.142	1	66.022	2.205
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	67.869	0	1	57.749	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	7.333	13.142	0	8.273	2.205
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	255.754	119.195	545	895.245	104.106	590
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	255.754	194.397	13.687	895.246	170.128	2.795
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	70.061	0	0	59.793	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	35.480	0	0	69.193	0
3. Derivati di copertura	0	102.043	0	0	84.473	0
TOTALE	0	207.584	0	0	213.459	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE A
POLITICHE CONTABILIA.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. ESISTENZE INIZIALI	2.795	0	0	2.205	590	0	0	0
2. AUMENTI	11.048	0	0	11.048	0	0	0	0
2.1. Acquisti	11.020	0	0	11.020	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	28	0	0	28	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	156	0	0	111	45	0	0	0
3.1. Vendite	84	0	0	84	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	47	0	0	2	45	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	2	0	0	2	0	0	0	0
di cui Minusvalenze	2	0	0	2	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	45	X	X	X	45	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	25	0	0	25	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	13.687	0	0	13.142	545	0	0	0



PARTE A
POLITICHE CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.172.907	1.600.580	0	7.572.327	7.551.212	1.550.937	0	5.978.816
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.779	0	0	0	23.659	0	0	40.084
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.195.686	1.600.580	0	7.572.327	7.574.871	1.550.937	0	6.018.900
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.485.731	0	972.905	8.459.466	8.586.849	0	1.228.724	7.329.963
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.485.731	0	972.905	8.459.466	8.586.849	0	1.228.724	7.329.963

Non sono presenti attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente.

Legenda:

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione del presente bilancio.


SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	36.627	39.257
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	36.627	35.761

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1 . Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 . Titoli di capitale	0	0	0	1	0	0
3 . Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 . Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A)	0	0	0	1	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1 . Derivati finanziari	0	67.869	0	0	57.749	0
1.1 di negoziazione	0	65.086	0	0	54.040	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	2.783	0	0	3.709	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 . Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	67.869	0	0	57.749	0
TOTALE (A+B)	0	67.869	0	1	57.749	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 63.371 mila euro, di cui 7.802 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1 . Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2 . Titoli di capitale	0	1
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	1
d) Altri emittenti	0	0
3 . Quote di O.I.C.R.	0	0
4 . Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE (A)	0	1
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	67.869	57.749
TOTALE (B)	67.869	57.749
TOTALE (A+B)	67.869	57.750

**2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Non presente la fattispecie.

**2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Non presente la fattispecie.



2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020			Totale 2019		
	Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2
1. Titoli di debito	0	0	239	0	0	218
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	239	0	0	218
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	7.333	12.903	0	8.273	1.987
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	7.333	13.142	0	8.273	2.205

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 202 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 17 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- un fondo immobiliare italiano, Fondo Core Nord Ovest NM, per un valore di bilancio di 7.333 mila euro;
- due fondi mobiliari italiani per un valore di bilancio complessivo di 12.903 mila euro: Fondo Alfieri Ret DS NM per un valore di bilancio di 11.000 mila euro e Fondo Atlante Mobiliare Chiuso DIS PT per un valore di bilancio 1.903 mila euro.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	239	218
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	239	218
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	20.236	10.260
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	20.475	10.478

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
1. Titoli di debito	255.054	0	0	894.497	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	255.054	0	0	894.497	0	0
2. Titoli di capitale	700	119.195	545	748	104.106	590
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	255.754	119.195	545	895.245	104.106	590

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è interamente costituita da Titoli di Stato Italiani.

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è dovuta all'adozione di una strategia di riduzione degli investimenti effettuati con il *business model htcs* per conseguire la riduzione del rischio di volatilità del valore di tali strumenti sul patrimonio netto.



La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi"; è stato interamente svalutato il contributo pagato allo Schema Volontario FITD per l'intervento a favore di Caricesena.

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è essenzialmente costituita dalla rivalutazione degli investimenti partecipativi in Cedacri S.p.A.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	255.054	894.497
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazione pubbliche	255.054	894.497
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	120.441	105.444
a) Banche	75.718	75.807
b) Altri emittenti:	44.723	29.637
- altre società finanziarie	209	212
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	44.514	29.425
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazione pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	375.495	999.941

Al 31 dicembre 2020 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	255.124	255.124	0	0	-70	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2020	255.124	255.124	0	0	-70	0	0	0
TOTALE 2019	895.167	895.167	0	0	-670	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

***Impairment test* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con
impatto sulla redditività complessiva**

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 70 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

**3.3 a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività
 complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e
 rettifiche di valore complessive**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO – VOCE 40**

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.797.733	0	0	0	0	1.797.733	400.715	0	0	0	0	400.715
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.797.733	0	0	X	X	X	400.715	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	215.470	0	0	0	0	215.470	205.204	0	0	0	0	205.204
1. Finanziamenti:	215.470	0	0	0	0	215.470	205.204	0	0	0	0	205.204
1.1 Conti correnti e depositi a vista	54.923	0	0	X	X	X	43.167	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	160.547	0	0	X	X	X	162.037	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	23.137	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	160.547	0	0	X	X	X	138.900	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.013.203	0	0	0	0	2.013.203	605.919	0	0	0	0	605.919

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 159.883 mila euro.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.888.324	266.098	11.788	0	0	5.154.422	4.918.242	321.164	14.033	0	0	5.239.406
1.1 Conti correnti	326.912	19.612	638	X	X	X	449.856	29.285	779	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	3.594.325	234.376	9.930	X	X	X	3.565.828	277.257	11.836	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	542.248	8.860	653	X	X	X	572.070	6.628	629	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	424.839	3.250	557	X	X	X	330.488	7.994	789	X	X	X
2. Titoli di debito	2.005.282	0	0	1.600.580	0	404.702	1.705.887	0	0	1.550.937	0	133.491
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.005.282	0	0	1.600.580	0	404.702	1.705.887	0	0	1.550.937	0	133.491
TOTALE	6.893.606	266.098	11.778	1.600.580	0	5.559.124	6.624.129	321.164	14.033	1.550.937	0	5.372.897

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I finanziamenti lordi relativi ai crediti non deteriorati ammontano a 4.945.490 mila euro, mentre quelli deteriorati appartenenti al terzo stadio sono pari a 533.834 mila euro. Le rettifiche di valore relative agli stessi finanziamenti sono di 57.166 mila euro e di 267.736 mila euro.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione Small Ticket.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 15.274 mila euro.

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 1.519.047 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 330.290 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 107.669 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 15.052 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- per 12.679 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;



- per 19.276 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di debito	2.005.282	0	0	1.705.887	0	0
a) Amministrazione pubbliche	1.849.337	0	0	1.566.526	0	0
b) Altre società finanziarie	154.677	0	0	137.101	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.268	0	0	2.260	0	0
2. Finanziamenti verso:	4.888.324	266.098	11.778	4.918.242	321.164	14.033
a) Amministrazione pubbliche	6.846	97	0	6.950	18	0
b) Altre società finanziarie	50.069	278	0	74.816	1.090	0
di cui: imprese di assicurazione	1.539	0	0	1.424	0	0
c) Società non finanziarie	1.873.636	161.237	8.544	1.872.553	202.664	10.878
d) Famiglie	2.957.773	104.486	3.234	2.963.923	117.392	3.155
TOTALE	6.893.606	266.098	11.778	6.624.129	321.164	14.033

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.005.943	2.005.943	0	0	-661	0	0	0
Finanziamenti	6.215.135	294.602	743.561	534.005	-13.598	-43.571	-267.907	-8.684
TOTALE 2020	8.221.078	2.300.545	743.561	534.005	-14.259	-43.571	-267.907	-8.684
TOTALE 2019	6.585.342	1.706.961	700.613	643.511	-15.545	-40.362	-322.347	-7
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	6.123	9.720	X	-295	-3.769	-1.688

(*) Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

4.4 a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID- 19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	520.126	0	156.704	4.588	-2.128	-10.077	-1.968	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	4.716	0	0	-165	0	0
3. Nuovi finanziamenti	110.015	0	5.251	55	-88	-27	-11	0
TOTALE 2020	630.141	0	166.671	4.643	-2.216	-10.269	-1.979	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60**

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
Denominazioni				
A Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%	
2. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	100,00%	
3. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%	
B Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C Imprese sottoposte ad influenza notevole				
non presenti				

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(**) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca di Asti.

Per le partecipazioni di controllo, ai sensi dello IAS 36, si è provveduto ad un aggiornamento dell'*impairment test*.

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Non sono stati individuati *trigger events* che attestassero una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile delle partecipazioni.

Nel corso dell'esercizio è stata essere portata a termine la liquidazione della società controllata S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

Le informative di cui alle tabelle 7.2, 7.3 e 7.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	431.955	305.850
B. Aumenti	5.000	126.105
B.1 Acquisti	0	125.000
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	5.000	1.105
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	436.955	431.955
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	6.020	6.020

In data 27 maggio, Banca di Asti ha provveduto a versare a titolo di aumento di capitale 5 milioni di euro a favore dell'Immobiliare Maristella S.r.l., con conseguente aumento del costo della partecipazione.

Le informative di cui alle tabelle 7.6, 7.7, 7.8 e 7.9 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2020	Totale 2019
Attività/Valori		
1. Attività di proprietà	65.257	66.085
a) terreni	10.449	10.849
b) fabbricati	44.861	43.759
c) mobili	5.084	5.345
d) impianti elettronici	3.116	4.046
e) altre	1.747	2.086
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	26.381	27.355
a) terreni	0	0
b) fabbricati	26.226	27.067
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	155	288
TOTALE	91.638	93.440
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing - altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.



8.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	22.779	0	0	34.908	23.659	0	0	40.084
a) terreni	8.059	0	0	7.821	8.119	0	0	8.986
b) fabbricati	14.720	0	0	27.087	15.540	0	0	31.098
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	22.779	0	0	34.908	23.659	0	0	40.084
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE
DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

Non presente la fattispecie.

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE***

Non presente la fattispecie.

**8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS
2: COMPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

8.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.849	96.690	24.389	22.322	28.840	183.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	25.865	19.044	18.276	26.465	89.650
A.2 Esistenze iniziali nette	10.849	70.825	5.345	4.046	2.375	93.440
B. Aumenti:	0	7.933	515	819	771	10.037
B.1 Acquisti	0	2.806	515	819	712	4.852
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	5.127	0	0	58	5.185
C. Diminuzioni:	400	7.671	776	1.749	1.243	11.839
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	5.419	776	1.749	1.069	9.013
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	400	0	0	0	0	400
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	400	0	0	0	0	400
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.252	0	0	174	2.426
D. Rimanenze finali nette	10.449	71.087	5.084	3.116	1.902	91.638
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	30.593	19.820	19.996	27.389	97.798
D.2 Rimanenze finali lorde	10.449	101.680	24.904	23.112	29.291	189.436
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota Integrativa.



8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	8.119	15.540
B. AUMENTI	0	78
B.1 Acquisti	0	78
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	60	898
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	801
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	60	97
D. RIMANENZE FINALI	8.059	14.720
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.821	27.087

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non presente la fattispecie.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Nessun impegno previsto.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	3.208	0	2.325	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.208	0	2.325	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.208	0	2.325	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	3.208	0	2.325	0



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

La voce "Durata definita" è composta per 2.854 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 354 mila euro dal diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n.13.

9.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	0	5.906	0	5.906
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	3.581	0	3.581
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	0	0	0	2.325	0	2.325
B. AUMENTI	0	0	0	2.503	0	2.503
B.1 Acquisti	0	0	0	2.503	0	2.503
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	1.620	0	1.620
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.620	0	1.620
- Ammortamenti	X	0	0	1.620	0	1.620
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	0	0	0	3.208	0	3.208
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	2.363	0	2.363
E. RIMANENZE FINALI LORDE	0	0	0	5.571	0	5.571
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100
DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**
10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (175.270 mila euro, aliquota del 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (23.688 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. Per il "Probability Test" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2020
Minusvalenze comparto <i>Cash Flow Hedge</i>	9.393
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	357
TOTALE	9.750

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2020
Svalutazione crediti	64.308
Svalutazione crediti da FTA IFRS9	53.090
Perdite fiscali	30.373
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	17.544
DTA qualificate da trasformare in credito d'imposta per perdita fiscale	10.703
<i>Intangibles</i>	6.333
Fondi rischi e oneri	3.086
Oneri vs/ il personale	1.256
ACE rinviata per incapacienza	1.787
Ammortamenti differiti	372
Altro	356
TOTALE	189.208
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	198.958
Compensazione con passività fiscali differite	(4.723)
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	194.235

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (2.236 mila euro, aliquota del 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (2.487 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2020
Plusvalenze comparto <i>fvoci</i>	2.955
Residuo da adozione dei principi contabili <i>IAS/IFRS</i>	1.491
Residuo da rivalutazione ex L. 218/90	277
TOTALE	4.723

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2020
Valutazioni	0
TOTALE	0

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	4.723
Compensazione con attività fiscali anticipate	(4.723)
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

⁽¹⁾ L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	200.124	211.271
2. AUMENTI	15.804	1.975
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.101	1.941
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	5.101	1.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	10.703	34
3. DIMINUZIONI	26.720	13.122
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.261	13.122
a) rigiri	20.261	13.122
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	6.459	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	0	0
b) altre	6.459	0
4. IMPORTO FINALE	189.208	200.124

La voce "3.3.b Altre diminuzioni: altre" rileva la quota di perdite pregresse trasformate in credito di imposta in relazione alle cessioni di NPL realizzate nell'esercizio 2020 usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020).



10.3.BIS VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	96.270	96.270
2. AUMENTI	10.703	0
3. DIMINUZIONI	10.939	0
3.1 Rigiri	10.939	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	96.034	96.270

La voce "2. Aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale *post* presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	24	0
2. AUMENTI	558	301
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	301
a) relative a precedenti esercizi	0	301
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	558	0
3. DIMINUZIONI	582	277
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	582	277
a) rigiri	582	277
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	0	24

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	19.995	13.264
2. AUMENTI	0	7.451
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	7.451
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	7.451
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	10.245	720
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.245	686
a) rigiri	8.948	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	1.297	686
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	34
4. IMPORTO FINALE	9.750	19.995

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	3.397	3.340
2. AUMENTI	1.884	1.762
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.884	1.762
a) relative a precedenti esercizi	0	177
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.884	1.585
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	558	1.705
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	120
a) rigiri	0	120
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	558	1.585
4. IMPORTO FINALE	4.723	3.397

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.



Riepilogo attività nette per imposte anticipate:	Totale 2020
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	9.750
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	189.208
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	-4.723
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	0
Totale attività per imposte anticipate	194.235

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 19.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2020	Totale 2019
Descrizione		
Acconti e crediti IRES	37.368	39.624
Acconti e crediti IRAP	5.675	7.505
Altri crediti e ritenute	26	21
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	43.069	47.150
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.743)	(7.173)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	40.326	39.977

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI	Totale 2020	Totale 2019
Descrizione		
Debiti tributari IRES	1.670	4.269
Debiti tributari IRAP	1.073	2.904
Altri debiti tributari	0	0
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	2.743	7.173
Compensazione con attività fiscali correnti	(2.743)	(7.173)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	0	0

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO**

evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- crediti verso SPV cartolarizzazioni	191.398	153.010
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	42.504	46.705
- imposte dirette, indirette e tasse	31.032	24.885
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	14.878	12.293
- risconti attivi residuali	12.671	12.137
- altre somme da recuperare da clientela	19.942	9.289
- ratei attivi residuali	1.053	3.471
- costi sistemazione locali in affitto	2.241	2.203
- somme da addebitare a banche	2.705	2.163
- effetti e assegni insoluti	353	199
- oro, argento e preziosi	112	110
- partite viaggianti	25	8
- altre partite	3.515	4.047
TOTALE	322.429	270.520

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

Le variazioni in incremento dell'esercizio delle altre attività sono riconducibili essenzialmente all'incremento dei crediti per *excess spread* verso le SPV delle operazioni di cartolarizzazione in essere e agli oneri di rinegoziazione mutui e prestiti.


**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10**

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Debiti verso banche centrali	2.555.000	X	X	X	1.460.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	609.044	X	X	X	493.125	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	33.217	X	X	X	42.843	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	575.136	X	X	X	321.874	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	691	X	X	X	1.249	X	X	X
TOTALE	3.164.044	0	0	3.164.044	1.953.125	0	0	1.953.125

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "*Targeted Longer-Term refinancing operations*" (TLTRO III).

La voce "Altri debiti" ricomprende 36 mila euro per debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Conti correnti e depositi a vista	4.082.157	X	X	X	3.536.729	X	X	X
2. Depositi a scadenza	352.882	X	X	X	491.013	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	300.033	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	300.033	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	26.728	X	X	X	27.517	X	X	X
6. Altri debiti	833.655	X	X	X	1.021.546	X	X	X
TOTALE	5.295.422	0	0	5.295.422	5.376.838	0	0	5.376.838

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altri debiti" ricomprende 805.914 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia titoli/Valori								
A. TITOLI	1.026.265	0	972.905	0	1.256.886	0	1.228.724	0
1. obbligazioni	1.026.265	0	972.905	0	1.256.886	0	1.228.724	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.026.265	0	972.905	0	1.256.886	0	1.228.724	0
2. altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.026.265	0	972.905	0	1.256.886	0	1.228.724	0

Legenda

VB=valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli *zero coupon*.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI	Totale 2020	Totale 2019
Debiti verso banche subordinati	0	0
Debiti verso clientela subordinati	188.188	189.319
Titoli subordinati	0	0
TOTALE	188.188	189.319

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.

1.6 DEBITI PER LEASING

Al 31 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti ha in essere debiti per 27 milioni, di cui 3 milioni in scadenza entro un anno, 12 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 12 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono totalmente a controparti clientela.

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
	Debiti per <i>leasing</i>	Debiti per <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	3.444	3.667
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	11.517	12.250
Da oltre 5 anni	11.767	11.600
Totale debiti per <i>leasing</i>	26.728	27.517


SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	FV			Fair Value*	VN	FV			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE (A)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	70.061	0	0	0	0	59.793	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	70.061	0	0	0	0	59.793	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	70.061	0	X	X	0	59.793	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE (B)	X	0	70.061	0	X	X	0	59.793	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	70.061	0	X	X	0	59.793	0	X

Legenda

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value**= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 68.347 mila euro, di cui 7.803 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

**SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
VOCE 30**

3.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	FV			Fair Value*	VN	FV			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	32.646	0	35.480	0	35.480	65.554	0	69.193	0	69.193
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	32.646	0	35.480	0	X	65.554	0	69.193	0	X
TOTALE	32.646	0	35.480	0	35.480	65.554	0	69.193	0	69.193

Legenda

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2020			VN 2020	Fair value 2019			VN 2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	102.043	0	776.599	0	84.473	0	793.670
1) <i>Fair value</i>	0	72.571	0	650.000	0	51.064	0	650.000
2) Flussi finanziari	0	29.472	0	126.599	0	33.409	0	143.670
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	102.043	0	776.599	0	84.473	0	793.670

Legenda

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati OTC (*Interest Rate Swap*) è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2020.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
Operazioni/Tipo di copertura											
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.187	0	0	0	X	X	X	0	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.384	X	0	0	X	X	X	0	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0	
TOTALE ATTIVITÀ	72.571	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	29.472	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	29.472	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0	

Il valore di 29.472 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	49.591	45.915
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	18.768	15.896
- debiti vs SPV cartolarizzazioni	13.546	15.135
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	5.362	11.904
- importi da versare al fisco per conto terzi	9.375	10.842
- somme da erogare al personale	8.012	9.167
- somme da riconoscere a clientela	16.479	8.311
- risconti passivi residuali	4.412	7.375
- somme da accreditare a banche	6.146	4.856
- somme da addebitare a clientela	3.788	3.638
- somme da riconoscere ad Enti vari	3.068	3.167
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	538	550
- altre passività fiscali	21	30
- ratei passivi residuali	672	0
- altre partite	1.501	2.665
TOTALE	141.279	139.451

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta all'effetto combinato dell'incremento della voce "somme da riconoscere a clientela" per 8,2 milioni di euro e della diminuzione della voce "debiti di funzionamento non connessi ai servizi finanziari" per 6,5 milioni di euro.


**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 90**

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	8.474	8.082
B. Aumenti	139	463
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	8
B.2 Altre variazioni	139	455
C. Diminuzioni	194	71
C.1 Liquidazioni effettuate	78	71
C.2 Altre variazioni	115	0
D. Rimanenze finali	8.419	8.474
TOTALE	8.419	8.474

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2020 ammonta a 7.389 mila euro.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Valori		
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.530	4.167
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.676	10.252
4.1 controversie legali e fiscali	4.619	1.772
4.2 oneri per il personale	5.950	8.276
4.3 altri	106	204
TOTALE	15.205	14.419

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	10.252	10.252
B. Aumenti	0	0	4.168	4.168
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	0	0	4.066	4.066
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	9	9
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	92	92
C. Diminuzioni	0	0	3.745	3.745
C.1. Utilizzo nell'esercizio	0	0	3.306	3.306
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	439	439
D. Rimanenze finali	0	0	10.676	10.676



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	737	402	0	1.139
2. Garanzie finanziarie rilasciate	181	562	2.648	3.391
Totale	918	964	2.648	4.530

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non presente la fattispecie.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI FONDI E DEI RELATIVI RISCHI

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo C.R. Asti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo C.R. Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo C.R. Asti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

Nel corso del 2019 le fonti istitutive dei fondi in essere nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avevano avviato un confronto, con l'obiettivo di realizzare una complessiva razionalizzazione dell'assetto della previdenza complementare a livello di Gruppo, fatta salva la tutela della posizione degli iscritti attivi e in quiescenza. A seguito di tale confronto, in data 25 giugno 2020 sono state sottoscritte le intese collettive che, per il Fondo Integrativo C.R. Asti, hanno previsto che fosse proposto, in via eccezionale e irripetibile, a ciascun pensionato la facoltà di capitalizzare il trattamento in essere e a ciascun iscritto in servizio (e agli esodati e ai



differiti) la monetizzazione della propria aspettativa pensionistica da collocare, senza oneri per l'interessato, nelle linee finanziarie di una forma operante in regime tecnico di contribuzione definita (individuata, a scelta di ciascun interessato, in PREVIBANK o in PREVIP o in un fondo aperto di libera individuazione), con continuità del flusso contributivo (datoriale e del singolo), a valere, per il futuro, sulla retribuzione imponibile per l'Assicurazione Generale Obbligatoria e facoltà di indirizzarvi anche, in tutto o in parte, il TFR maturando e altresì lo *stock*, ove già non conferito in una posizione individuale in essere presso il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha disposto che fossero messe in atto tutte le iniziative volte a rendere rapidamente il più liquido possibile il patrimonio, riservandosi di assumere le determinazioni che si rendessero eventualmente necessarie circa la dismissione di singoli cespiti. I titoli in portafoglio sono stati smobilizzati nel mese di gennaio 2020 ad eccezione di due titoli aventi scadenza febbraio e marzo 2020 che sono stati incassati a termine e delle Azioni Banca di Asti, che sono state vendute nel mese di ottobre, realizzando plusvalenze implicite e neutralizzando i pesanti effetti negativi sui mercati finanziari determinati dalla sopravvenuta pandemia da Covid-19.

In relazione a quanto precede, al 31 dicembre 2020 si evidenzia una forte riduzione della platea di iscritti e pensionati, infatti il bacino di utenza del Fondo risulta di n. 1 lavoratore in servizio, n. 1 "esodato", n. 1 "differito" e n. 58 titolari di trattamento pensionistico integrativo, mentre al 31.12.2019 risultavano n. 182 iscritti in servizio, n. 49 "esodati", n. 6 "differiti" e n. 402 titolari di trattamento pensionistico integrativo.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITÀ (ATTIVITÀ) NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	Saldi al 2020		Saldi al 2019	
	TFR	PIANO ESTERNO	TFR	PIANO ESTERNO
		Fondo Integrativo C.R.Asti		Fondo Integrativo C.R. Asti
Esistenze iniziali	8.474	100.982	8.082	98.711
Oneri finanziari	31	177	82	4.276
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0	0	0
Indennità pagate	-78	-96.181	-71	-3.723
Utili attuariali	-7	2.902	381	810
Contributi partecipanti al piano	0	0	0	908
Altre variazioni	0	0	0	0
Esistenze finali	8.420	7.880	8.474	100.982



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO	
	2020	2020
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo C.R.Asti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	8.420	7.880
<i>Fair value</i> del piano	0	8.689
Stato del fondo	0	809
Attività iscritte	0	0
Passività iscritte	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo C.R. Asti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO	
	2020	2020
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	0,07%	1,00%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	1,00%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	3,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FINANZIARI

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 0,50%			
ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	8.689	- oneri immediati	7.121
Contributi	39	- oneri latenti	532
Totale attivo	8.728	Totale passivo	7.653
		Avanzo tecnico	1.075



TASSO TECNICO 1,50%			
ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	8.689	- oneri immediati	6.477
Contributi	37	- oneri latenti	431
Totale attivo	8.726	Totale passivo	6.908
		Avanzo tecnico	1.818

6. PIANI RELATIVI A PIÙ DATORI DI LAVORO

Non presente la fattispecie.

7. PIANI A BENEFICI DEFINITI CHE CONDIVIDONO I RISCHI TRA ENTITÀ SOTTO CONTROLLO COMUNE

Non presente la fattispecie.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri" della tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2020	Totale 2019
Fondo revocatorie	0	0
Fondo contenzioso tributario	0	30
Fondo altri oneri	106	174
Totale voce	106	204

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO**

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130,140,150,160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene n. 814.727 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,50 euro ciascuna pari a complessivi 10.184 mila euro.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-681.699	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.855.349	0
B. Aumenti	107.894	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	33.072	0
B.3 Altre variazioni	74.822	0
C. Diminuzioni	240.922	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	240.922	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.722.321	0
D.1 Azioni proprie (+)	814.727	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2020 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 161 mila euro.



12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n.70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.184.319 azioni (39,95%) valore nominale 145.431 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 814.727 azioni (1,15%) valore nominale 4.204 mila euro.

12.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI LE RISERVE DI UTILI RICOMPREDONO:	Totale 2020
- riserve legali e statutarie	300.960
<i>riserva legale</i>	29.607
<i>riserva ordinaria</i>	104.409
<i>riserve straordinarie</i>	169.454
<i>oneri per aumento capitale sociale</i>	-2.510
- riserva azioni proprie	10.184
- altre riserve	-212.442
<i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)</i>	20.429
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	2.267
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)</i>	-237.500
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)</i>	479
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)</i>	172
<i>riserva per cedole strumenti AT1</i>	-630
<i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.341
TOTALE	98.702

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

In data 27 novembre 2020, Banca di Asti ha emesso uno strumento Additional Tier1 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier1"), ai sensi del Regolamento 575 del 2013 (CRR).

L'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione pari a 0,7 milioni di euro e quelli relativi al "buffer risk" per 1,8 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.020.446	32.177	14.494	1.067.117	1.071.327
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	66.462	0	0	66.462	112.107
c) Banche	25	0	0	25	24
d) Altre società finanziarie	72.073	36	0	72.109	219.372
e) Società non finanziarie	747.777	25.104	13.971	786.852	610.353
f) Famiglie	134.109	7.037	523	141.669	129.471
2. Garanzie finanziarie rilasciate	24.439	558	1.093	26.090	32.701
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	36	0	0	36	175
c) Banche	12.948	0	0	12.948	12.935
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	7.105	315	1.093	8.513	12.258
f) Famiglie	4.350	243	0	4.593	7.333

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
1. Altre garanzie rilasciate	91.969	109.091
di cui: deteriorati	3.324	3.708
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	448	551
c) Banche	11	11
d) Altre società finanziarie	1.420	1.405
e) Società non finanziarie	81.252	98.412
f) Famiglie	8.838	8.712
2. Altri impegni	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2020	Importo 2019
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	150.680	449.664
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.444.227	1.037.120
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 7.837 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia 1.436.390 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 150.680 mila euro.



4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	
Tipologia servizi	Importo 2020
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	
1.358.000	
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.520.323
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.321.619
2. Altri titoli	4.198.704
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.818.279
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.785.619
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	49.293
a) Rettifiche dare	356.912
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	286.184
3. Cassa	483
4. Altri conti	70.245
b) Rettifiche avere	406.205
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	292.694
3. Altri conti	113.511

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non presente la fattispecie.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno operazioni di prestito titoli infragruppo, al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria di Gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Al 31/12/2020 risultano operazioni in essere per nominali 194 milioni di euro circa.



**PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI**

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	587	0	830	1.417	13.029
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	523	0	830	1.353	3.765
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64	0	0	64	9.264
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.249	0	X	6.249	7.652
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.960	158.157	X	176.117	188.270
3.1 Crediti verso banche	0	29	X	29	58
3.2 Crediti verso clientela	17.960	158.128	X	176.088	188.212
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	81	81	333
6. Passività finanziarie	X	X	X	17.808	6.723
TOTALE	24.796	158.157	911	201.672	216.007
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	7.484	0	7.484	7.819
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

La voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" comprende 16.868 mila euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione dei tassi passivi negativi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito delle operazioni "TLTRO II", "TLTRO III" e "LTRO".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio alla data del 31 dicembre 2020 sulle posizioni classificate a sofferenza ammontano a 10.002 mila euro, di cui 20 mila incassati nell'esercizio.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 53.295 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e 1.025 mila euro per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con *la fair value option*.

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 206 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per un migliaio di euro circa, per un totale di 207 mila euro.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.573)	(19.264)	0	(36.837)	(39.356)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(3.116)	X	X	(3.116)	(955)
1.3 Debiti verso clientela	(14.457)	X	X	(14.457)	(13.559)
1.4 Titoli in circolazione	X	(19.264)	X	(19.264)	(24.842)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	(965)	0	(965)	(3.218)
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	(527)
5. Derivati di copertura	X	X	(15.832)	(15.832)	(16.919)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
TOTALE	(17.573)	(20.229)	(15.832)	(53.634)	(60.020)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(518)	0	0	(518)	(527)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 4.598 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 924 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.148 mila euro.

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 8 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per un migliaio di euro circa per un totale di 9 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2020	Totale 2019
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(15.832)	(16.919)
C. SALDO (A-B)	(15.832)	(16.919)


SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	1.848	1.891
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.262	41.497
1. negoziazione di strumenti finanziari	398	126
2. negoziazione di valute	393	409
3. gestioni individuali di portafogli	12.315	10.703
4. custodia e amministrazione di titoli	578	607
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	11.086	9.591
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.450	1.160
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	18.042	18.901
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	15.010	14.565
9.3 altri prodotti	3.032	4.336
d) servizi di incasso e pagamento	12.513	13.137
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.164	1.992
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	1	3
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.131	15.221
j) altri servizi	12.470	12.897
TOTALE	90.389	86.638

Nella voce "j) altri servizi" sono ricompresi 8.882 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI Canali/Valori		
	Totale 2020	Totale 2019
a) presso propri sportelli:	41.443	39.195
1. gestioni di portafogli	12.315	10.703
2. collocamento di titoli	11.086	9.591
3. servizi e prodotti di terzi	18.042	18.901
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(59)	(149)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.298)	(2.622)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.509)	(1.771)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(789)	(851)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.934)	(2.399)
e) altri servizi	(11.255)	(8.793)
TOTALE	(16.546)	(13.963)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	570	0	158
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.313	0	3.807	0
D. Partecipazioni	13.951	X	5.676	X
TOTALE	18.264	570	9.483	158

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	570	158
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.313	3.807
- Banca d'Italia	3.401	3.401
- Cedacri S.p.A.	912	394
- proventi simili	0	0
D. Partecipazioni	13.951	5.676
- Biverbanca S.p.A.	13.951	3.010
- Pitagora S.p.A.	0	2.666
TOTALE	18.834	9.641


SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -
VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	0	21.930	0	(10)	21.920
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	204
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	16.794	5.621	(16.472)	(7.847)	(1.904)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	1.241	0	(18.425)	(17.184)
- su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- altri	0	13	0	(3.415)	(3.402)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
TOTALE	16.794	28.805	(16.472)	(29.697)	(381)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	1.615
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	38.216	50.737
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	38.216	52.352
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(37.789)	(51.215)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	(1.553)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(37.789)	(52.768)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	427	(416)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.517	(17.343)	(5.826)	13.137	(20.246)	(7.109)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	11.517	(17.343)	(5.826)	13.137	(20.246)	(7.109)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34.580	(3.816)	30.764	43.356	0	43.356
2.1 Titoli di debito	34.580	(3.816)	30.764	43.356	0	43.356
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ (A)	46.097	(21.159)	24.938	56.493	(20.246)	36.247
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	524	(1.661)	(1.137)	259	(1.034)	(775)
3. Titoli in circolazione	490	(207)	283	513	(90)	423
TOTALE PASSIVITÀ (B)	1.014	(1.868)	(854)	772	(1.124)	(352)

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 17,3 milioni di euro.

Gli utili sui "Crediti verso clientela" derivano dallo smobilizzo parziale dei Titoli di Stato classificati a costo ammortizzato (*business model htc*).


SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	525	246	0	0	771
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	525	246	0	0	771

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("impairment") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	3	(513)	0	(510)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	0	3	(513)	0	(510)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	1	0	1	(4)
- Finanziamenti	0	0	0	1	0	1	(4)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(2.705)	(12.334)	(93.970)	781	18.341	(89.887)	(87.655)
- Finanziamenti	(2.705)	(12.334)	(93.970)	368	18.341	(90.300)	(91.167)
- Titoli di debito	0	0	0	413	0	413	3.512
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(1.731)	2	68	(1.661)	(1.192)
TOTALE	(2.705)	(12.334)	(93.970)	782	18.341	(89.886)	(87.659)

La voce Riprese di valore dei Finanziamenti relativi ai Crediti verso clientela ricomprende 12.212 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.1 a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
Operazioni/componenti reddituali				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(990)	0	(3.708)	(4.698)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(122)	0	0	(122)
3. Nuovi finanziamenti	(115)	0	(11)	(127)
TOTALE 2020	(1.227)	0	(3.719)	(4.946)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. TITOLI DI DEBITO	0	0	0	599	0	599	242
B. FINANZIAMENTI	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	599	0	599	242
TOTALE	0	0	0	599	0	599	242


8.2 A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2020 tale voce rappresenta una perdita di circa 278 mila euro.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE		
Tipologie di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	(82.574)	(84.014)
a) salari e stipendi	(59.800)	(59.656)
b) oneri sociali	(14.155)	(15.080)
c) indennità di fine rapporto	(3.549)	(3.421)
d) spese previdenziali	(9)	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	87	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
a) contribuzione definita	0	0
a) benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.405)	(2.224)
a) contribuzione definita	(1.934)	(1.525)
a) benefici definiti	(471)	(699)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.743)	(3.625)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(1.036)	(923)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.201	1.366
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
TOTALE	(81.409)	(83.571)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

PERSONALE DIPENDENTE		1.103
a) dirigenti	18	
b) quadri direttivi	352	
c) restante personale dipendente	733	
ALTRO PERSONALE		0



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI:

COSTI E RICAVI		(495)
Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:		(24)
<i>di cui:</i>		
- costi per accantonamenti	0	
<i>Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti</i>		(471)

	PIANI ESTERNI	
	Totale 2020	Totale 2020
	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo C.R.Asti
Costi rilevati	(24)	(471)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	7	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	0	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(31)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers. CRAT	0	(471)

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Non presente la fattispecie.


10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(16.336)	(15.336)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(573)	(746)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(2.545)	(2.494)
Spese legali	(2.938)	(6.059)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.434)	(1.481)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3.536)	(3.209)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.588)	(2.122)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.522)	(3.787)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(303)	(634)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.796)	(1.837)
Spese per materiali uso ufficio	(462)	(517)
Costi annuali di cartolarizzazione	(3.962)	(4.714)
Altre spese professionali e consulenze	(5.110)	(3.868)
Contributi associativi	(925)	(1.073)
Contributi obbligatori	(7.954)	(6.714)
Banca telematica	(539)	(1.190)
Altre spese	(67)	(172)
Spese di viaggio e trasporto	(172)	(234)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(1)	(8)
Spese noleggio macchine	(356)	(462)
Imposte indirette e tasse:		
Imposta di bollo	(14.645)	(14.659)
Imposta sostitutiva	(1.108)	(1.722)
IMU	(741)	(756)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(150)	(156)
Tassa sui contratti di borsa	(3)	(253)
Imposta sulla pubblicità	(135)	(103)
Imposta di registro	(79)	(93)
Altre imposte e tasse	(28)	(35)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(72.008)	(74.434)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI
- VOCE 170**

**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A
IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
COMPOSIZIONE**

ACCANTONAMENTI	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(471)	(272)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(462)	(470)
TOTALE	(933)	(742)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	0	1.009
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	570	114
TOTALE	570	1.123

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE
GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E
ONERI: COMPOSIZIONE**

ACCANTONAMENTI	Totale 2020	Totale 2019
Rischi per controversie diverse	(3.555)	(280)
Oneri per il personale	(543)	(524)
Rischi per revocatorie	(10)	(406)
TOTALE	(4.108)	(1.210)

La voce Controversie diverse comprende circa 2,9 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Maggese", perfezionata nell'esercizio 2018.

RIPRESE DI VALORE	Totale 2020	Totale 2019
Rischi per revocatorie	0	242
Rischi per controversie diverse	409	130
Contenzioso tributario e altri rischi	0	11
TOTALE	409	383


SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(9.013)	(400)	0	(9.413)
- Di proprietà	(5.111)	(400)	0	(5.511)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.902)	0	0	(3.902)
2. Detenute a scopo di investimento	(801)	0	0	(801)
- Di proprietà	(801)	0	0	(801)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
TOTALE	(9.814)	(400)	0	(10.214)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.620)	0	0	(1.620)
Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
Altre	(1.620)	0	0	(1.620)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
TOTALE	(1.620)	0	0	(1.620)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Ammortamenti oneri filiali locate	(687)	(518)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(510)	(404)
Varie	(1.495)	(112)
TOTALE	(2.692)	(1.034)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Recupero imposte e tasse	15.380	16.111
Recuperi di spese su depositi e c/c	276	404
Altri recuperi di spese	4.392	5.028
Fitti e canoni attivi	697	905
Altri proventi	847	1.416
TOTALE	21.592	23.864



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componente reddituale/valori		
A. Proventi	0	0
1) Rivalutazioni	0	0
2) Utili da cessione	0	0
3) Riprese di valore	0	0
4) Altri proventi	0	0
B. Oneri	(500)	0
1) Svalutazioni	(500)	0
2) Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3) Perdite da cessione	0	0
4) Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	(500)	0

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componenti reddituali/Valori		
A. IMMOBILI	3	19
Utili da cessione	3	19
Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	0
Utili da cessione	0	0
Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	3	19

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componenti reddituali/Valori		
1. Imposte correnti (-)	0	(5.312)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	194	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.941	9.973
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.889)	(11.640)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(109)	(1.095)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.863)	(8.074)


**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2020
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 260)	24.633
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(8.146)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(635)
- costi e oneri indeducibili	(357)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(159)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(119)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	5.918
- quota esente dividendi e pex	3.883
- beneficio ACE	1.447
- altre variazioni in diminuzione	394
- riduzione imposte esercizi precedenti	194
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(2.863)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE
22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Non presente la fattispecie.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte "Proposta all'assemblea".



**PARTE D
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Totale 2020	Totale 2019
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.770	22.459
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	14.997	896
	a) variazione di <i>fair value</i>	14.997	-86
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	982
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-402	-2.703
	a) variazione del <i>fair value</i>	-402	-2.703
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	29	-403
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-924	1.027
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	3.832	2.019
	a) variazioni di <i>fair value</i>	3.832	2.019
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	27.896	-22.479
	a) variazioni di <i>fair value</i>	769	-27.727
	b) rigiro a conto economico	27.127	5.248
	- rettifiche per rischio di credito	-599	-242
	- utili/perdite da realizzo	27.726	5.490
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-10.493	6.766
190.	Totale altre componenti reddituali	34.935	-14.877
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	56.705	7.582


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2020 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2020 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2020 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2019 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico nello scenario Covid-19 (con riferimento agli anni 2020 e 2021, tenendo conto dei piani previsionali, in tale orizzonte temporale, di cui ai fondamentali documenti programmatici aziendali curati dal Servizio Pianificazione Strategica - in particolare Piano Strategico, *budget* annuale 2020, *NPE Strategy*), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopraccitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla



misurazione e alla gestione di tali rischi sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca di Asti, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata alle esigenze della clientela *retail*, delle piccole e medie imprese e delle imprese *small e mid corporate* con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile “personalizzare” la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (“Terzo Pilastro”).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: nelle figure dei Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

- merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed alla Direzione Crediti Deteriorati;
- Ufficio Compliance: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
 - Ufficio Tesoreria Integrata: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
 - Servizio Risk Management: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e fasce di *rating*; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in classi di rischio omogenee. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per fasce di rischio (intese come raggruppamenti di classi di *rating* omogenee in relazione alla probabilità di *default* espressa dai modelli adottati) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di Clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o Gestore Imprese) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione



commerciale con il Cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di clienti connessi. A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai report Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

La Banca, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre tre banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *rating Pooled* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievole - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating* interno.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *Standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e



crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura “Controlli Autonomie”, blocca l’inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie”.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza).

Come previsto dal “Regolamento Interno”, un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all’Ufficio Fidi ed all’Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello di Sede Centrale tramite l’Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo delle procedure "CQM" (*Credit Quality Management*) e "Gestione Proattiva". Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all’analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle strutture preposte.

All’Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e Collection Management, nell’ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto “monitoraggio di primo livello di seconda istanza”, che consiste in un’attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli “di linea” ed è focalizzato, ricorrendo a *report* e verifiche periodiche, sull’identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l’obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischio di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all’emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d’Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto, tra l'altro, dell'aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito alla crisi pandemica Covid-19, nonché della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Il modello di determinazione delle PD *lifetime* adottato dal Gruppo si basa su un approccio a matrici di transizione (Markov Chain), opportunamente aggiustate con le



aspettative di andamento del contesto macroeconomico in ottica *forward-looking* e multiscenario come previsto dalla normativa IFRS 9.

In coerenza con le specifiche di segmentazione AIRB, è stato sviluppato un modello di determinazione delle PD *lifetime*, con un relativo modello satellite, per ognuno dei segmenti AIRB: *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Definito il modello multivariato, questo viene applicato agli scenari di previsione delle variabili macroeconomiche proiettate su un orizzonte *forward-looking* di 3 anni. Le variabili macroeconomiche considerate (differenziati sulla base del modello di riferimento) sono: prodotto interno lordo UEM, imposte pagate dalle famiglie, tasso di disoccupazione, Irs a 20 anni, consumi interni, redditi pro-capite industria in senso stretto, redditi disponibili delle famiglie consumatrici e tasso Btp a 30 anni.

Il Gruppo, nella definizione delle aspettative macroeconomiche con le quali adeguare le probabilità di *default lifetime*, ha aderito al servizio Rapporto di Previsione dell'*infoprovider* Prometeia.

A partire dallo scenario *baseline* di fonte Prometeia, vengono derivati gli scenari *Up* e *Down*, che rappresentano rispettivamente aspettative ottimistiche e pessimistiche dell'andamento macroeconomico.

Il modello satellite viene dunque applicato in tutti e tre gli scenari sopra descritti, calcolando dunque l'effetto macroeconomico "multiscenario" derivante dalla ponderazione dei tre scenari in base alle loro probabilità di accadimento. Tali probabilità vengono di volta in volta adeguate al fine di meglio interpretare le fasi del ciclo economico nel quale si sta effettuando la valutazione dei crediti ed incorporare eventuali aggiornamenti più recenti da parte di istituzioni economiche (es. Banca d'Italia, EBA, BCE, ecc.).

Nella fattispecie, le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici alla data di riferimento risultano 40% per lo scenario *baseline* e 30% per gli scenari *Up* e *Down*. I valori dei parametri LGD sono determinati a partire dalle schede modello dei modelli stimati internamente nell'ambito del progetto *Pooled AIRB*.

Il processo di stima del parametro di LGD ha previsto una *risk differentiation* (determinazione delle variabili di apertura della griglia) a livello di *Pool* di Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto *Pooled AIRB*, ed una *risk calibration* specifica per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

A partire dall'LGD AIRB stimata con alcune componenti tipicamente richieste dalla normativa prudenziale, della quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti intende richiederne l'autorizzazione all'uso nel calcolo dei requisiti patrimoniali all'Autorità di Vigilanza, sono stati adottati appositi correttivi al fine di permetterne l'utilizzo nel calcolo della perdita attesa su crediti. Le componenti corrette a tal scopo sono il correttivo *downturn*, il correttivo cessioni ed il correttivo costi indiretti.

Infine, in coerenza con l'impostazione iniziale del progetto IFRS 9 dell'*outsourcer* informatico Cedacri, l'LGD multiperiodale è stata prudenzialmente impostata al valore costante per tutta la vita residua del rapporto, senza aggiustamenti per il calo dell'esposizione previsto dal rimborso del debito a seconda del piano di ammortamento, laddove previsto.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, fatto salvo quanto precedentemente indicato in ambito Covid-19, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione Risk Management che si è avvalsa di una società valutatrice esterna. Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da Covid-19

Con il calcolo dell'*impairment* collettivo dal 30 giugno 2020 si è provveduto ad includere nel processo di valutazione dei crediti a clientela (deteriorati e non deteriorati) una stima previsionale riferita ai potenziali effetti negativi derivanti dalla crisi Covid-19.

Tale analisi ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione del perimetro dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- un aggiustamento negativo, calcolato su base analitico-statistica, applicato ai valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti non deteriorati e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati;
- l'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare, in riferimento ai crediti non deteriorati, i potenziali ulteriori effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti;
- misure prudenziali nell'assegnazione dello *stage* per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio.

Conseguentemente all'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si pongono l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.



Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di PD (12 mesi e *lifetime*) ed LGD dello Stato sono forniti da Prometeia.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Fermo restando la valutazione della controparte in relazione al *rating* assegnato, il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratoria, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE
3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienze probabili va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta



valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima classe di *rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 WRITE – OFF

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguito di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE *IMPAIRED ACQUIRED* O *ORIGINATED*

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare.

In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL)



lifetime. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

- modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
- un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

L’attività creditizia nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio è stato predisposto un programma di facilitazioni creditizie aggiornato nel corso dell’anno in base alle disposizioni normative di volta in volta emanate dal governo in sostegno dell’economia ed in base ai diversi accordi di categoria.

Inoltre, nella prima fase emergenziale, sono state predisposte dal Gruppo misure assunte di propria iniziativa con caratteristiche paragonabili alle misure governative ma atte a garantire una risposta immediata alle necessità della clientela. Le misure di iniziativa della Banca sono state concluse al 30 settembre 2020 e non state prorogate, mentre le misure associative e governative sono proseguite secondo le indicazioni ricevute.

Per quanto concerne la qualifica di “esposizione oggetto di concessione” eventualmente da attribuire ad operazioni conseguenti le misure di sostegno messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, il Gruppo si è allineato alle linee guida EBA in tema di “*General Payment Moratoria*” emanate ed aggiornate nel corso del 2020.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	2020				2019			
	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	705	171	13,26	0,26	2.176	541	32,09	0,71
da 10 a 50 migliaia di euro	14.163	514	39,84	5,28	13.590	535	31,73	4,42
da 50 a 250 migliaia di euro	49.769	431	33,41	18,56	50.831	466	27,64	16,54
da 250 a 500 migliaia di euro	27.707	80	6,20	10,34	25.379	76	4,51	8,26
da 500 a 2.500 migliaia di euro	73.820	73	5,66	27,54	42.056	41	2,43	13,69
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	101.921	21	1,63	38,02	173.197	27	1,60	56,37
TOTALE	268.085	1.290	100,00	100,00	307.229	1.686	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	2020				2019			
	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.	Importo	N. posiz.	% sul Tot. Num.	% sul Tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2020	134.986	507	39,30	50,36				
sorte nel 2019	39.964	152	11,78	14,91	89.907	469	27,81	29,26
sorte nel 2018	16.516	160	12,40	6,16	31.120	550	32,62	10,13
sorte nel 2017	3.703	43	3,33	1,38	7.169	64	3,80	2,33
sorte nel 2016	33.140	89	6,90	12,36	85.155	107	6,35	27,72
sorte nel 2015	8.504	98	7,60	3,17	19.288	140	8,30	6,28
sorte nel 2014	10.489	74	5,74	3,91	13.488	103	6,11	4,39
sorte nel 2013	10.215	54	4,19	3,81	22.664	83	4,92	7,38
sorte nel 2012	3.462	35	2,71	1,29	5.832	51	3,02	1,90
sorte nel 2011	3.101	22	1,71	1,16	3.638	34	2,02	1,18
sorte a tutto il 2010	4.005	56	4,34	1,49	28.968	85	5,04	9,43
TOTALE	268.085	1.290	100,00	100,00	307.229	1.686	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 24.077 mila euro.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/Qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.376	159.624	13.098	84.103	8.822.706	9.172.907
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	255.054	255.054
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	239	239
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	93.376	159.624	13.098	84.103	9.077.999	9.428.200
Totale 2019	94.250	195.707	31.207	167.504	7.957.259	8.445.927

Con il termine "esposizioni creditizie" si intendono tutte le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel portafoglio "crediti verso clientela" vi sono esposizioni oggetto di concessione per 17.392 mila euro tra le sofferenze, per 84.088 mila euro tra le inadempienze probabili, per 3.431 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 15.244 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 218.561 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	534.005	267.907	266.098	8.684	8.964.639	57.830	8.906.809	9.172.907
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	255.124	70	255.054	255.054
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	239	239
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	534.005	267.907	266.098	8.684	9.219.763	57.900	9.162.102	9.428.200
Totale 2019	643.511	322.347	321.164	7	8.181.122	56.577	8.124.763	8.445.927

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	67.869
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 2020	0	0	67.869
Totale 2019	0	0	57.750

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.767	463	20	23.898	24.556	9.399	2.995	9.627	253.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	25.767	463	20	23.898	24.556	9.399	2.995	9.627	253.476
Totale 2019	52.078	2.724	0	25.727	24.649	62.326	700	5.295	315.169

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-15.541	-670	0	0	-16.211	-40.362	0	0	0	-40.362
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-4.045	-364	0	0	-4.409	-1.129	0	0	0	-1.129
Cancellazioni diverse dai write-off	738	0	0	0	738	673	0	0	0	673
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.585	964	0	0	5.549	-2.782	0	0	0	-2.782
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	4	0	0	0	4	29	0	0	0	29
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	-14.259	-70	0	0	-14.329	-43.571	0	0	0	-43.571
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-148	0	0	0	-148	-97	0	0	0	-97


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

(segue)

Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate				
-322.347	0	0	-322.347	0	-4.702	-774	-637	-2.756	-383.087
-150	-378	0	-150	0	-124	-340	-104	0	-6.132
477	0	0	477	0	0	176	275	62	2.401
-13.370	378	0	-13.370	0	1.057	20	-498	46	-11.035
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
67.483	0	0	67.483	0	0	0	0	0	67.516
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-267.907	0	0	-267.907	0	-3.769	-918	-964	-2.648	-330.337
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-11.948	0	0	-11.948	0	0	0	0	0	-12.193

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.466	73.071	71.058	3.684	18.372	2.430
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.883	13.887	983	7	2.133	360
Totale 2020	281.349	86.958	72.041	3.691	20.505	2.790
Totale 2019	312.577	355.194	49.764	18.846	24.968	1.255



A.1.5 a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	45.092	2.695	3.535	231	537	55
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	36.678	1.956	3.535	231	482	30
A.2 oggetto di altre misure di concessione	4.331	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	4.083	739	0	0	55	25
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	45.092	2.695	3.535	231	537	55

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1	1	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.013.205	2	2.013.203	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE (A)	0	2.013.206	3	2.013.203	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	80.771	0	80.771	0
TOTALE (B)	0	80.771	0	80.771	0
TOTALE (A+ B)	0	2.093.977	3	2.093.974	0

* Valore da esporre ai fini informativi


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Le "esposizioni per cassa" comprendono esclusivamente i crediti verso banche esposti alla voce 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	268.085	X	174.709	93.376	8.684
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.743	X	28.351	17.392	0
b) Inadempienze probabili	248.925	X	89.301	159.624	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129.080	X	44.993	84.087	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.995	X	3.897	13.098	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.223	X	792	3.431	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	88.148	4.045	84.103	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.405	1.161	15.244	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.118.648	53.852	7.064.796	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	234.016	15.454	218.562	0
TOTALE (A)	534.005	7.206.796	325.804	7.414.997	8.684
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	18.912	X	2.648	16.264	0
b) Non deteriorate	X	1.154.402	1.882	1.152.520	0
TOTALE (B)	18.912	1.154.402	4.530	1.168.784	0
TOTALE (A+ B)	552.917	8.361.198	330.334	8.583.781	8.684

* Valore da esporre ai fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 171 mila euro. Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



A.1.7 a ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
Tipologie finanziamenti/valori				
A. Finanziamenti in sofferenza:	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	4.599	1.968	2.630	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.544	1.957	2.586	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	55	11	44	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	44	10	34	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	44	10	34	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	14.444	880	13.565	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	14.224	879	13.346	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	220	1	219	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	782.368	11.605	770.763	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	662.606	11.326	651.280	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	4.716	165	4.551	0
c) Nuovi finanziamenti	115.046	114	114.932	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	801.455	14.463	786.991	0

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non presente la fattispecie.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	307.229	297.486	38.796
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.343	27.608	9.495
B. Variazioni in aumento	150.814	149.071	58.350
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	54.114	57.658
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	124
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150.810	56.139	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	4	38.818	567
C. Variazioni in diminuzione	189.958	197.632	80.151
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	91	6.121	21.023
C.2 <i>write-off</i>	151.813	0	0
C.3 incassi	38.054	40.709	2.980
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	150.802	56.148
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	268.085	248.925	16.995
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.829	23.558	3.866

A.1.9 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. Esposizione lorda iniziale	154.956	209.729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.598	49.053
B. Variazioni in aumento	65.210	143.834
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	486	93.793
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	43.706	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.103
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	16.251	828
B.5 altre variazioni in aumento	4.767	44.110
C. Variazioni in diminuzione	41.120	103.142
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	33.196
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.103	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	43.706
C.4 <i>write-off</i>	17.640	0
C.5 incassi	18.377	19.275
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	6.965
D. Esposizione lorda finale	179.046	250.421
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.746	68.625

**A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO
BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Causali/Categorie	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	212.979	11.788	101.779	39.214	7.589	2.272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.331	411	6.091	2.214	1.756	645
B. Variazioni in aumento	130.556	34.675	46.084	29.530	3.829	735
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	1.443	X	100	X	4	X
B.2 altre rettifiche di valore	61.458	16.233	41.024	24.987	3.823	735
B.3 perdite da cessione	17.159	6	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50.496	18.436	4.960	4.543	2	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	168.826	18.112	58.562	23.751	7.521	2.215
C.1 riprese di valore da valutazione	8.452	33	4.625	2.187	530	87
C.2 riprese di valore da incasso	8.133	439	3.764	670	315	43
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	151.813	17.640	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	48.782	20.894	6.676	2.085
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	428	0	1.391	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	174.709	28.351	89.301	44.993	3.897	792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.376	998	4.426	1.665	522	85


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	5.580	234	1.599.221	113.023	2	0	6.503.018	8.221.078
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	743.561	743.561
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	534.005	534.005
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	255.124	0	0	0	0	255.124
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	5.580	234	1.854.345	113.023	2	0	7.780.584	9.753.768
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	15.843	15.843
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.044.885	1.044.885
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	32.735	32.735
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	15.587	15.587
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	1.093.207	1.093.207
Totale (A+B+C+D)	5.580	234	1.854.345	113.023	2	0	8.873.791	10.846.975

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Esposizioni						
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Primo stadio	261.525	385.734	743.232	862.035	913.207	622.257
- Secondo stadio	986	2.038	9.370	17.958	101.971	110.805
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione						
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	262.511	387.772	752.602	879.993	1.015.178	733.062
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	56	0	102	3.449	630
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
- Primo stadio	186.062	195.038	181.146	189.718	90.161	63.818
- Secondo stadio	12	219	488	359	5.170	6.885
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	186.074	195.257	181.634	190.077	95.331	70.703
Totale (A+B+C+D)	448.585	583.029	934.236	1.070.070	1.110.509	803.765

(segue)

	Classi di rating interni					Senza rating	Totale
	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11		
	238.780	1.875.815	17.126	3.768	0	2.297.599	8.221.078
	109.399	116.593	145.028	123.999	0	5.414	743.561
	0	0	0	0	534.005	0	534.005
	0	0	0	0	0	255.124	255.124
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0
	348.179	1.992.408	162.154	127.767	534.005	2.558.137	9.753.768
	248	818	297	523	9.720	0	15.843
	20.144	7.465	2.515	696	0	108.122	1.044.885
	5.939	3.947	6.097	3.619	0	0	32.735
	0	0	0	0	15.587	0	15.587
	26.083	11.412	8.612	4.315	15.587	108.122	1.093.207
	374.262	2.003.820	170.766	132.082	549.592	2.666.259	10.846.975

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE
PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**
**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
garantite**

Non presente la fattispecie.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.887.944	4.596.295	3.074.535	0	64.350	18.148	0	0
1.1. totalmente garantite	4.214.942	4.000.462	3.019.579	0	49.238	12.743	0	0
- di cui deteriorate	389.825	220.496	201.246	0	393	277	0	0
1.2. parzialmente garantite	673.002	595.833	54.956	0	15.112	5.405	0	0
- di cui deteriorate	97.497	26.199	14.593	0	252	79	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	480.718	478.297	2.078	0	10.632	8.061	0	0
2.1. totalmente garantite	373.272	371.150	2.039	0	6.317	7.329	0	0
- di cui deteriorate	9.782	8.631	7	0	30	611	0	0
2.2. parzialmente garantite	107.446	107.147	39	0	4.315	732	0	0
- di cui deteriorate	291	271	0	0	20	30	0	0

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	533.332	77	140.936	686.421	4.517.799
1.1. totalmente garantite	0	0	0	356.807	0	73.704	485.445	3.997.516
- di cui deteriorate	0	0	0	3.027	0	546	15.006	220.495
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	176.525	77	67.232	200.976	520.283
- di cui deteriorate	0	0	0	966	0	946	6.258	23.094
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	39.995	0	6.090	383.558	450.414
2.1. totalmente garantite	0	0	0	20.704	0	2.461	331.713	370.563
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	11	7.972	8.631
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	19.291	0	3.629	51.845	79.851
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	219	269



A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti				
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	132	57
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	19	18	90	78
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	78	65	56	69
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.111.237	1.053	204.984	1.117
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
TOTALE (A)	2.111.334	1.136	205.262	1.321
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	66.941	0	74.387	104
TOTALE (B)	66.941	0	74.387	104
TOTALE (A+B) 2020	2.178.275	1.136	279.649	1.425
TOTALE (A+B) 2019	2.580.817	2.125	734.654	2.421

(segue)

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
0	0	53.534	122.069	39.710	52.583
0	0	9.908	19.939	7.484	8.412
0	0	104.311	65.378	55.204	23.827
0	0	61.178	34.714	22.909	10.279
0	0	2.183	703	10.781	3.060
0	0	1.346	202	2.085	590
1.539	3	1.876.113	27.870	2.956.565	27.857
0	0	113.341	8.144	120.465	8.471
1.539	3	2.036.141	216.020	3.062.260	107.327
0	0	15.680	2.583	584	65
0	0	857.203	1.350	153.989	428
0	0	872.883	3.933	154.573	493
1.539	3	2.909.024	219.953	3.216.833	107.820
0	0	2.794.815	245.270	3.226.323	133.270


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	93.228	174.633	148	76	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	159.607	89.293	17	8	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.096	3.896	2	1	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.814.687	57.757	333.957	133	11	0	209	7	35	0
TOTALE (A)	7.080.618	325.579	334.124	218	11	0	209	7	35	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.264	2.648	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.151.229	1.882	179	0	1.009	0	100	0	3	0
TOTALE (B)	1.167.493	4.530	179	0	1.009	0	100	0	3	0
TOTALE (A+B) 2020	8.248.111	330.109	334.303	218	1.020	0	309	7	38	0
TOTALE (A+B) 2019	9.329.703	382.030	5.511	1.048	1.022	0	331	8	42	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	84.041	170.388	447	759	8.101	2.692	639	794
A.2 Inadempienze probabili	156.227	86.997	658	226	1.228	554	1.494	1.516
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.455	3.156	515	229	425	196	701	315
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.581.570	53.992	138.817	704	1.992.191	2.363	102.109	698
TOTALE (A)	4.833.293	314.533	140.437	1.918	2.001.945	5.805	104.943	3.323
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	15.990	2.588	19	0	137	60	118	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.109.007	1.734	12.613	37	25.202	58	4.407	53
TOTALE (B)	1.124.997	4.322	12.632	37	25.339	118	4.525	53
TOTALE (A+B) 2020	5.958.290	318.855	153.069	1.955	2.027.284	5.923	109.468	3.376
TOTALE (A+B) 2019	6.360.858	347.713	121.032	829	2.740.100	30.667	107.713	2.821

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.898.717	3	110.819	0	2.276	0	36	0	1.355	0
TOTALE (A)	1.898.717	3	110.819	0	2.276	0	36	0	1.355	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	78.284	0	2.487	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	78.284	0	2.487	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2020	1.977.001	3	113.306	0	2.276	0	36	0	1.355	0
TOTALE (A+B) 2019	579.357	4	92.635	0	3.934	0	52	0	741	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.154	1	1	1	1.851.562	1	0	0
TOTALE (A)	47.154	1	1	1	1.851.562	1	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	78.284	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	78.284	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2020	125.438	1	1	1	1.851.562	1	0	0
TOTALE (A+B) 2019	164.710	1	0	0	414.644	1	3	2


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	4.981.779	205.606
b) Numero		5

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.169.757 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 130.581 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 594.130 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a zero euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 345.134 mila euro e con una ponderazione pari a zero euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 1.872.758 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 75.025 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di



Roma n.1337083003 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33533.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava cartolarizzazione (autocartolarizzazione), per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca, ad eccezione della prima, della quarta e della sesta operazione in quanto chiuse rispettivamente nel 2017, nel 2014 e nel 2016.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 22 maggio 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.



Le obbligazioni Senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 6m + 0,60%	23/5/2008	27/5/2050	479.750	468.488	11.262	0
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/5/2008	27/5/2050	33.350	0	33.350	33.350
Totale					513.100	468.488	44.612	33.350

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'excess spread, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31/12/2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (riserva di cassa) 12.828 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (fondo spese) 50 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (interest rate swap "amortising"), con scadenza massima prevista nel 2042; gli swap sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di swap sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli swap stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di cash flow presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 53.112 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	985	interessi passivi su titoli emessi	699
altri ricavi	60	interessi passivi su contratto derivato	315
		commissioni passive di <i>servicing</i>	52
		altri interessi passivi	410
		altre spese	90
		perdite su crediti	937
Totale	1.045	Totale	2.503

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.283 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.420 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 584 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 519 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 519 mila euro, oltre ad interessi attivi per 315 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti



appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni Senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	392.493	34.507	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400	46.400
Totale					473.400	392.493	80.907	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alla seconda operazione, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 8.030 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 7.464 mila euro.

Come per la seconda operazione di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Intesa San Paolo. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la società Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 93.206 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.800	interessi passivi su titoli emessi	877
altri ricavi	12	interessi passivi su contratto derivato	506
		commissioni passive di <i>servicing</i>	97
		altri interessi passivi	281
		altre spese	114
		perdite su crediti	971
Totale	1.812	Totale	2.846



La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.010 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.355 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a circa 731 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo hanno fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.484 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.484 mila euro, oltre ad interessi attivi per 506 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	AA/AA-	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	319.339	91.661	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900	87.900
Totale					498.900	319.339	179.561	87.900

(*) Cap pari a 5%

(**) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

A seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ad integrazione delle moratorie previste dall'art. 54 e dall'art. 56 del Decreto Cura Italia, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha concesso in maniera generalizzata a tutti i propri Clienti - ivi inclusi i Debitori Ceduti - la facoltà di richiedere la sospensione delle rate dovute. Per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è resa disponibile a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell'esercizio ha pertanto erogato complessivamente circa 1.590 mila euro di "mutuo ulteriore".

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (additional remuneration su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 ammonta a 29.197 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare



accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 16.640 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 29.197 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 225.830 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.355	interessi passivi su titoli emessi	1.890
		commissioni passive di <i>servicing</i>	225
		altri interessi passivi	158
		altre spese	150
		perdite su crediti	1.160
Totale	4.355	Totale	3.583

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.876 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 837 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 981 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	371.457	85.143	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800	50.000	46.800
Totale					553.400	371.457	181.943	50.000	46.800

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Come per la quinta operazione, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Banca di Asti e Biverbanca si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31/12/2020; nel corso dell'esercizio è stato pertanto erogato un "mutuo ulteriore" di circa 2.072 mila euro (1.226 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 846 da parte di Biverbanca S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 27.014 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 126.306 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.149	interessi passivi su titoli emessi	663
		commissioni passive di <i>servicing</i>	129
		altre spese	230
		perdite su crediti	99
Totale	4.149	Totale	1.121

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.344 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 226 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 297 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NONA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	169.884	655.116	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	56.127	8.173
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	86.169	12.539
Totale					988.008	169.884	818.124	142.296	20.712

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della



Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Come per la quinta e la settima operazione, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Banca di Asti e Biverbanca si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31/12/2020; nel corso dell'esercizio è stato pertanto erogato un "mutuo ulteriore" di circa 6.723 mila euro (5.781 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 942 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 17.760 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 734.750 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	18.398	interessi passivi su titoli emessi	6.492
		Commissioni passive di <i>servicing</i>	774
		perdite su crediti	415
Totale	18.398	Totale	7.681

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.787 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.173 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475-3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020
Classe A	Ba1/BBB/BBB-	Euribor 6m + 0,5% ^(*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,874	39.208	131.601	107.662	23.939
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% ^(**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	999	222
Classe C	senza rating	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	468	104
Totale					206.630		39.208	167.422	109.129	24.265

^(*) Floor 0%

^(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031



La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che ha iniziato ad essere rimborsata a partire da luglio 2020 in ragione di 975 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi che risultano incassati al 31 dicembre 2020 sono pari a circa 53 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	6/2/2045	173.000	0,843	27.234	145.766	12.254	2.069
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	6/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	105	18
Classe J	senza rating	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	6/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	21	4
Totale					203.000		27.234	175.766	12.380	2.091

(*) Cap pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2. In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,3%	23/12/2020	29/12/2045	241.500	1,000	0	241.500	18.574	4.544
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	124	30
Classe J	senza rating	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	50	12
Totale					276.500		0	276.500	18.748	4.586

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati



dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 762 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	33.843	53.434	0	0	0	0
cartolarizzazione GACS 2020	33.843	53.434	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività						
C. Non cancellate dal bilancio	1.196.223	27.315	0	0	0	0
mutui ipotecari <i>performing</i>	1.159.261	10.228	0	0	0	0
mutui ipotecari <i>non-performing</i>	36.962	17.087	0	0	0	0

(segue)


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 27.315 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE
ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	146.220	0	32.881	45.769	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	225.548	0	11.797	91.661	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	125.636	0	11.684	44.019	0	50.046
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	813.947	0	159.957	505.960	0	350.803
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	731.503	0	28.818	571.851	56.127	86.162
Maggese S.r.l.	Roma	No	117.177	0	17.340	107.663	19.962	9.343
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	50.596	0	123	12.254	105	21
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	22.748	0	0	18.574	124	50

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di auto-cartolarizzazione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS



dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 131.601 mila euro al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Ba1/BBB/BBB-	luglio 2037	139.738	107.662	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Ba1/BBB/BBB-	luglio 2037	31.071	23.939	Biverbanca S.p.A.
Totale					170.809	131.601	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 113.251 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 DBRS/Scope	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	Febbraio 2045	14.543	12.254	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	Febbraio 2045	2.456	2.069	Biverbanca S.p.A.
Totale					16.999	14.323	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro al 31 dicembre 2020 e per la quale è stata presentata, in data 25 gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	dicembre 2045	18.574	18.574	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	dicembre 2045	4.544	4.544	Biverbanca S.p.A.
Totale					23.118	23.118	

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 762 mila euro e 186 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.



C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
E. OPERAZIONI DI CESSIONE
**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE
INTEGRALMENTE**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.196.223	1.196.223	0	36.962	-359.945	-359.945	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.196.223	1.196.223	0	36.962	-359.945	-359.945	0
Totale 2020	1.196.223	1.196.223	0	36.962	-359.945	-359.945	0
Totale 2019	1.809.142	1.386.936	422.206	0	-764.011	-359.945	-404.066

La voce 2 "Finanziamenti" riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla seconda, terza, quinta, settima e nona operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo "Asti Finance S.r.l.", "Asti RMBS S.r.l." e "Asti Group RMBS S.r.l." e "Asti Group RMBS II S.r.l.".



I titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l. e Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 359.945 mila euro, (valore nominale 359.945 mila euro) portati a riduzione della voce "Debiti verso clientela".

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non presente la fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2020	2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.196.223	0	1.196.223	1.386.936
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.196.223	0	1.196.223	1.386.936
Totale attività finanziarie	1.196.223	0	1.196.223	1.386.936
Totale passività finanziarie associate	-359.945	0	X	X
Valore netto 2020	836.278	0	836.278	X
Valore netto 2019	1.026.991	0	X	1.026.991

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non presente la fattispecie.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2021, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità



con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà delle Banche del Gruppo, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*). In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO**

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	320.000	280.000	0	280.000	200.000	100.000	0
+ Posizioni corte	0	320.000	280.000	0	280.000	200.000	100.000	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali sono quindi volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Proprio in tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo della Banca.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvalsa di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà FVOCI;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, sempre in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/- 200 punti base secondo la metodologia semplificata proposta dall'Allegato C-bis.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della



curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	2.521.279	3.022.528	1.019.963	84.535	638.341	1.383.378	745.045	0
1.1 Titoli di debito	0	579.600	392.884	634	5.670	957.882	323.904	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	12.696	0	634	634	0	0	0
- altri	0	566.904	392.884	0	5.036	957.882	323.904	0
1.2 Finanziamenti a banche	203.314	1.797.733	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.317.965	645.195	627.079	83.901	632.671	425.496	421.141	0
- c/c	341.157	0	0	0	75	5.527	0	0
- altri finanziamenti	1.976.808	645.195	627.079	83.901	632.596	419.969	421.141	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.774.813	529.162	594.738	39.230	337.665	263.630	415.429	0
- altri	201.995	116.033	32.341	44.671	294.931	156.339	5.712	0
2. Passività per cassa	4.200.714	967.261	862.251	20.334	3.335.057	94.881	3.916	0
2.1 Debiti verso clientela	4.075.057	25.175	807.382	20.334	321.794	7.850	3.916	0
- c/c	4.014.832	23.426	389	18.619	310.277	0	0	0
- altri debiti	60.225	1.749	806.993	1.715	11.517	7.850	3.916	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60.225	1.749	806.993	1.715	11.517	7.850	3.916	0
2.2 Debiti verso banche	56.161	550.000	0	0	2.555.000	0	0	0
- c/c	4.767	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	51.394	550.000	0	0	2.555.000	0	0	0
2.3 Titoli di debito	69.496	392.086	54.869	0	458.263	87.031	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.001	0	140.999	0	0	0
- altri	69.496	392.086	11.868	0	317.264	87.031	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	12	38	95.105	54	0	0	0
+ Posizioni corte	0	95.208	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	46.004	383	1.663	10.564	7.161	4.836	0
+ Posizioni corte	0	54.277	16.331	0	1	1	3	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.027.675	106.122	12.779	15.653	3.161	8.196	0
+ Posizioni corte	0	281.834	111.810	23.314	69.228	564.719	120.278	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	74.145	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	74.145	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	12.157	504	88	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	12.156	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1	504	88	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	504	88	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	504	88	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	12.598	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	9.738	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	9.738	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	2.860	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.860	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	54.777	21.486	12.333	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	57.184	21.486	12.333	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

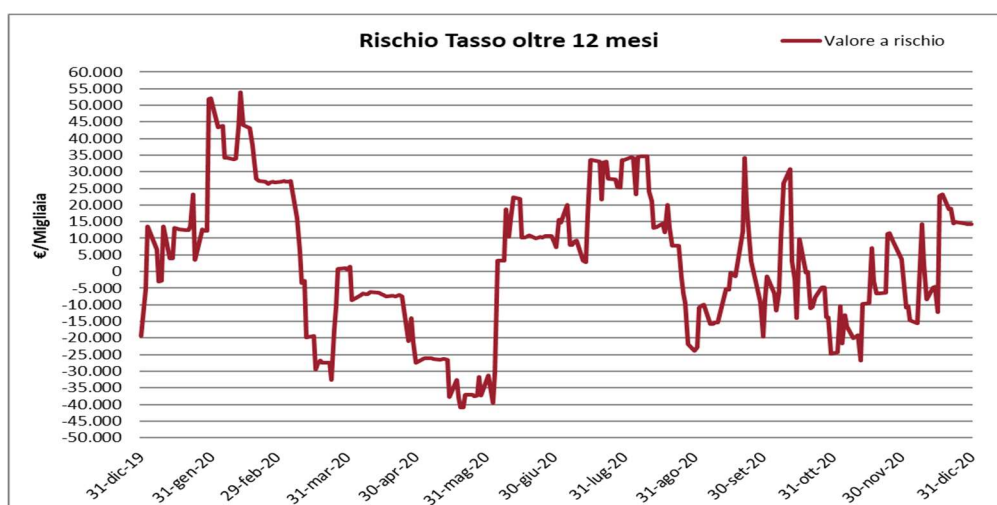

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO
2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2020 era pari a -5 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -4,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a -13,1 milioni di euro ed un valore massimo di 3,2 milioni di euro.

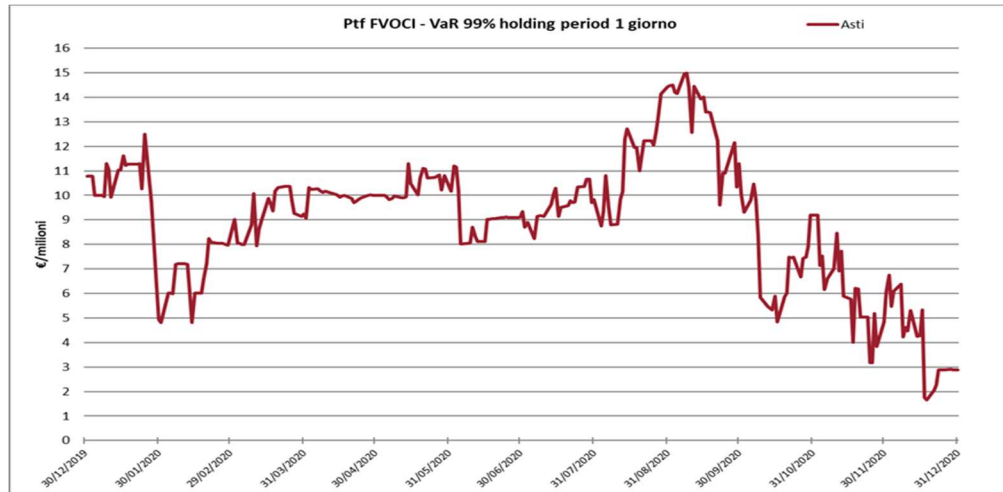


Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2020 a 14,3 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a 2,9 milioni di euro con un valore minimo pari a -40,9 milioni di euro ed un valore massimo di 53,8 milioni di euro.





Alla fine dell'esercizio 2020, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 2,9 milioni di euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 8,9 milioni di euro, con un valore minimo pari a 1,7 milioni di euro ed un valore massimo di 15 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsoucer* informatico Myrios.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro. La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM. Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati	Valute					
	Yen Giappone	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	152	1.331	7.301	2.287	1.187	491
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	152	1.331	6.710	2.285	1.187	491
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	591	2	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	73	78	547	337	552	200
C. Passività finanziarie	0	1.398	7.557	2.643	797	203
C.1 Debiti verso banche	0	1.398	0	1.455	0	7
C.2 Debiti verso clientela	0	0	7.557	1.188	797	196
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	15	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	9.511	0	35.649	28	5	177
+ Posizioni corte	9.732	0	35.810	4	944	627
Totale attività	9.736	1.409	43.497	2.652	1.744	868
Totale passività	9.732	1.398	43.382	2.647	1.741	830
Sbilancio (+/-)	4	11	115	5	3	38

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.482.720	0	0	0	1.650.252	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	1.482.720	0	0	0	1.650.252	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	90.366	0	0	0	105.918	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	87.114	0	0	0	99.053	0
c) Forward	0	0	3.252	0	0	0	6.865	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1.573.086	0	0	0	1.756.170	0



A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	0	0	66.154	0	0	0	57.013	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	1.632	0	0	0	698	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	83	0	0	0	38	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	67.869	0	0	0	57.749	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	0	0	68.347	0	0	0	59.064	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	1.635	0	0	0	693	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	79	0	0	0	36	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	70.061	0	0	0	59.793	0


SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	1.617.221	0	0
- valore nozionale	X	1.482.720	0	0
- fair value positivo	X	66.154	0	0
- fair value negativo	X	68.347	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	92.128	0	1.667
- valore nozionale	X	88.781	0	1.585
- fair value positivo	X	1.633	0	82
- fair value negativo	X	1.714	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0



A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	310	616.980	865.430	1.482.720
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	90.367	0	0	90.367
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2020	90.677	616.980	865.430	1.573.087
Totale 2019	225.228	351.228	1.179.714	1.756.170

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di *macro hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

**SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

Informativa relativa agli impatti della c.d. “*Benchmark Reform*” sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2020 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.



L'indice Eonia sarà, invece, oggetto di dismissione. Il *Working Group BCE* ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che andrà a sostituire Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il *Working Group BCE* ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione dello stesso fino al 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (USD Libor e *Effective Federal Funding Rate*), la *Financial Conduct Authority* ha annunciato che non assicurerà la contribuzione di questi indici oltre fine 2021.

Sia l'Eonia che i tassi Libor non rappresentano indici di riferimento nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2020, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0


SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2020				Totale 2019			Totale 2020	Totale 2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Fair value negativo									
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	102.043	0	0	0	84.473	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	102.043	0	0	0	84.473	0	0



A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	878.642	0	0
- valore nozionale	X	776.599	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	102.043	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0


SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	776.599	776.599
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2020	0	0	776.599	776.599
Totale 2019	17.070	62.320	714.280	793.670

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Non presente la fattispecie.

**E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO
NETTO**

Non presente la fattispecie.

**3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI
NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE, a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali (zero alla fine di dicembre 2020) ed il collocamento a mercato di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.



SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy*, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2020 a livello di Gruppo, valori pari al 273,19% ed al 190,52% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità



giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 ed al *Budget 2021*.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnata in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.


SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	641.418	2.570	102.572	31.998	431.876	287.130	279.381	1.916.039	3.999.893	1.797.733
A.1 Titoli di Stato	0	0	97.000	600	121.601	141.150	10.150	355.000	1.300.000	0
A.2 Altri titoli di debito	2	0	0	29	0	5	703	625	155.257	0
A.3 Quote O.I.C.R.	20.236	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	621.180	2.570	5.572	31.369	310.275	145.975	268.528	1.560.414	2.544.636	1.797.733
- Banche	203.317	0	0	0	0	0	0	0	0	1.797.733
- Clientela	417.863	2.570	5.572	31.369	310.275	145.975	268.528	1.560.414	2.544.636	0
B. Passività per cassa	4.132.152	550.000	2.732	47.235	38.385	844.064	67.272	3.730.204	103.776	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.103.093	550.000	0	46.884	1.354	612	18.778	309.210	0	0
- Banche	30.356	550.000	0	25.136	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.072.737	0	0	21.748	1.354	612	18.778	309.210	0	0
B.2 Titoli di debito	250	0	2.732	351	36.395	36.564	46.573	854.477	92.010	0
B.3 Altre passività	28.809	0	0	0	636	806.888	1.921	2.566.517	11.766	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	2.676	9.150	6.281	13.157	11.177	101.385	66	0	0
- Posizioni corte	0	96.892	8.794	5.966	13.074	11.139	6.385	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	55.568	0	0	0	431	231	621	45.853	0	0
- Posizioni corte	55.568	0	1	1.716	50.138	2.243	8.300	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	17.155	142	2.230	1.026	53.593	0
- Posizioni corte	74.145	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'



1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	12.157	0	266	216	50	125	72	445	1.604	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	12.157	0	266	216	50	125	72	445	1.604	0
- Banche	12.156	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1	0	266	216	50	125	72	445	1.604	0
B. Passività per cassa	12.598	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	12.598	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	2.860	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	9.738	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.636	8.411	5.723	12.597	10.835	6.167	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.630	8.770	6.038	12.679	10.835	6.167	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: la *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquisito, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'



Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesto di Banca di Asti al 31/12/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesto di Biverbanca al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0.75%	15/3/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000	506.100	193.900
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1.50%	15/3/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339	350.672	134.667
Totale					1.185.339	0	1.185.339	856.772	328.567

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo Spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 39.476 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* e, al 31 dicembre 2020, risulta pagato in ragione di 15.994 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 826.276 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".


SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	20.954	interessi passivi su titoli emessi	5.810
Altri ricavi	44	commissioni passive di <i>servicing</i>	839
		altre spese	877
		perdite su crediti	21
Totale	20.998	Totale	7.547

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.583 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 15.030 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2020, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche; sono inoltre state avviate le attività per l’aggiornamento metodologico relativo all’attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Informatici e Data Quality e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento continuo dei controlli in essere, ad una



SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

maggior efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2020, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.



All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento ai rischi operativi, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

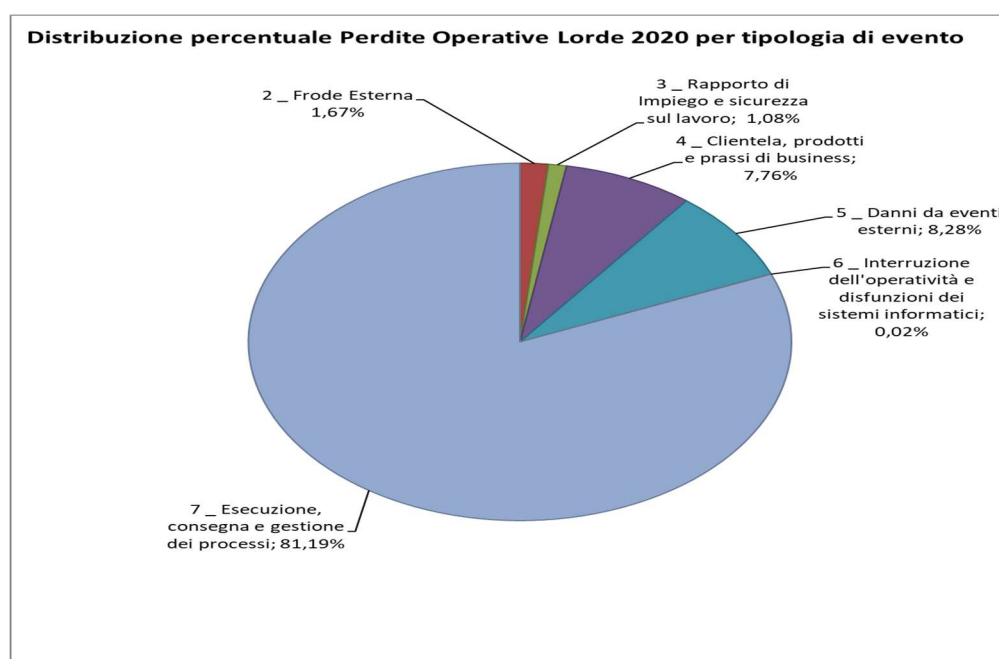
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di indennizzo per lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici oltre a mutamenti del quadro giurisprudenziale con effetto retroattivo;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.


SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2020 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione alla vertenza in essere su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di prevenzione e protezione

L'attività 2020 del Servizio di Prevenzione e Protezione è stata incentrata sull'attività di prevenzione della diffusione del coronavirus Covid-19 che ha rappresentato una situazione di emergenza sanitaria, sociale e del lavoro su scala mondiale.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico e con l'ausilio del Servizio Risorse Umane, già a inizio febbraio, ancor prima che si verificassero i primi casi riconosciuti di contagio in Italia (Codogno e più in generale in Lombardia), ha adottato una serie di misure informative, organizzative, di prevenzione e protezione.

Tali misure hanno consentito, durante la prima fase, una efficace gestione della pandemia e successivamente, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori della Banca.



Tra gli interventi più rilevanti giova evidenziare il varo del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Tale Protocollo, implementato tempo per tempo e frutto di un percorso condiviso, costituisce l'attuazione di quello nazionale (14 marzo 2020 come modificato il 24 aprile 2020) e di quello sottoscritto da ABI e OOSS il 28 aprile 2020.

Il Protocollo, sottoscritto nella sua prima edizione il 17 giugno 2020, è stato predisposto congiuntamente dal Servizio Prevenzione e Protezione, dai Medici Competenti e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Come previsto è stata costituita, con la partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, una Commissione per l'applicazione e la verifica delle regole ivi contenute.

Fin da inizio pandemia, sono state effettuate riunioni (in collegamento remoto) con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, al fine di analizzare e condividere le azioni da intraprendere e verificare l'efficacia di quelle intraprese.

Sono state controllate ed analizzate, sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, la filiale di Desenzano di nuova apertura e le filiali di Torino 2 e Torino 3, nei nuovi locali. Per tali filiali è stato predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi e sono state redatte le planimetrie antincendio.

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi in 9 unità operative tra Agenzie e Filiali, a tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere il verbale di sopralluogo, allegato al Documento di Valutazione del Rischio.

Nel corso del 2020, non si sono registrate rapine, si sono registrati nove tentativi di furto, un tentativo di rapina e un furto.

E' proseguita la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina. Nel corso dell'anno 2020, il gruppo di lavoro dell'Università di Torino ed i Medici Competenti non hanno effettuato incontri finalizzati all'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione alle rapine.

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Personale in merito alla formazione erogata nell'anno 2020, da cui risulta un totale di 5.852 ore erogate.

Durante l'anno 2020 sono stati registrati 6 infortuni a carico del personale; nessuno può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del



SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2020 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi, sviluppati internamente o di terze parti, è presidiata direttamente dalla Funzione ICT della Banca.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2020 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Nel corso del 2020, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*",



"*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2020 ammonta a 926.723 mila euro. I Fondi Propri ammontano a 1.174.557 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2020	Importo 2019
Voci/Valori		
1. Capitale	363.971	363.971
2. Sovrapprezzi di emissione	339.375	339.536
3. Riserve	98.702	76.873
- di utili	98.702	76.873
a) legale	29.607	28.484
b) statutaria	104.409	101.040
c) azioni proprie	10.184	8.863
d) altre	-45.497	-61.513
- altre	0	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0	0
4. Strumenti di capitale	97.567	0
5. (Azioni proprie)	-10.184	-8.863
6. Riserve da valutazione:	15.522	-19.414
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	35.625	21.676
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	562	-18.109
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-19.010	-21.575
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	431	700
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-2.086	-2.106
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	21.770	22.459
TOTALE	926.723	774.562



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' ATTIVITA'/VALORI	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	562	0	0	18.109
2. Titoli di capitale	35.878	253	21.837	161
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	36.440	253	21.837	18.270

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2020	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	562	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	562	562	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	0	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-18.109	21.676	0
2. Variazioni positive	19.119	14.042	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	515	14.042	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	47	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	18.557	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	448	93	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	0	93	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	448	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	562	35.625	0



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali		
1. Esistenze iniziali	-1.876	-230
2. Variazioni positive	7	22
2.1 Utili attuariali	7	22
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	2	7
3.1 Perdite attuariali	0	0
3.2 Altre variazioni	2	7
4. Rimanenze finali	-1.871	-215

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale sociale	363.971				
Sovrapprezzi di emissione	339.375	A,B	339.375		
Strumenti di capitale	97.567		0		
Riserva legale	29.607	B	29.607		
Riserve	24.686	A,B,C	24.056 (*)		
Riserve di valutazione FVOCI	36.187		0		
Riserve di valutazione flussi finanziari	-19.010		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-2.086		0		
Riserva per cedole strumenti AT1	-630		0		
Riserve di valutazione merito creditizio	431		0		
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 (1)	11.879	A,B	11.879		
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 (2)	22.976	A,B	22.976		
Utile di esercizio	21.770	A,B,C	17.416		
TOTALE	926.723		445.309		
Quota non distribuibile (3)			108.002		
Quota distribuibile			337.307		

Legenda

- A: disponibile per aumento capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: disponibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/2000, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c.147 della L.147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 353 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 342/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del Codice Civile, alla riserva ex art. 6 DLgs. 38/2005, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (42.098 mila euro).

(*) La quota disponibile delle Riserve è al netto della Riserva per cedole strumenti di capitale AT1 negativa per 630 mila euro.



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive integrazioni, si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi Propri della Banca.

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità della Banca.

A partire dall'1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 "Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari"; la Banca, in conformità con quanto delibera nell'ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS 9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e la quota di utile dell'esercizio destinato a riserve patrimoniali come computato dalla Banca seguendo le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, contenute nel comunicato stampa della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020.

Il capitale primario è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee. Al 31 dicembre 2020 per le attività immateriali, precedentemente dedotte dal capitale

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

primario, è stato adottato il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020.

All'aggregato risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rappresentato dallo strumento Additional Tier1 destinato a investitori istituzionali emesso dalla Banca a fine novembre 2020 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro. Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) con una facoltà per l'emittente di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tali strumenti si riferiscono a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA



Strumenti computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei Fondi Propri (Euro/1.000)	Valore nominale d'emissione (Euro/1.000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca di Asti	XS2247614493	97.567	100.000	27/11/2020	Perpetuo
No	Banca di Asti	IT0005117111	70.460	80.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca di Asti	IT0005117129	57.332	65.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca di Asti	IT0005117137	21.893	25.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca di Asti	IT0005117376	17.053	20.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca di Asti	IT0005222093	1.239	30.000	09/12/2016	09/12/2026

(segue)

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (Euro/1.000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso pari al 9,25%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 27 maggio e 27 novembre di ogni anno. Il tasso di interesse viene ricalcolato il 27/05/2026 e successivamente ogni 5 anni.	No	Sì	97.567
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	77.788
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	63.210
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	24.245
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	18.756
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No	No	1.241


SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	830.875	783.425
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	18.844	20.510
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	849.719	803.935
D. Elementi da dedurre dal CET1	44.514	60.453
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	111.721	139.045
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D+/-E)	916.926	882.527
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	97.567	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G-H+/-I)	97.567	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	167.967	186.755
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)	160.064	178.852
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.174.557	1.061.379

2.2 Adeguatezza patrimoniale
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.648.935	9.872.265	3.783.197	4.192.399
1. Metodologia standardizzata	10.648.935	9.872.265	3.778.207	4.189.879
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			4.990	2.520
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			302.656	335.392
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.334	3.021
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			0	2
1. Metodologia <i>standard</i>			0	2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			39.086	36.800
1. Metodo base			39.086	36.800
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			344.076	375.215
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.300.954	4.690.184
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			21,32%	18,82%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			23,59%	18,82%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			27,31%	22,63%

I coefficienti *fully-phased* della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 18,99%, Tier 1 Ratio 21,29%, Total Capital Ratio 25,06%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia incrementati del *capital conservation buffer* del 2,5% ed ammontanti pertanto a 7%, 8,5% e 10,5%.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con provvedimento del 19 giugno 2019, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 9%, Tier 1 Ratio 10,5% e Total Capital Ratio 12,5% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).



**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

Nell'esercizio 2020 non sono state rilevate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano portato all'acquisizione del controllo come previsto dall'IFRS 3.



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	2.801 mila euro
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.539 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	77 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	0 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	185 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:



- (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - Asti Finance S.r.l.
 - Asti PMI S.r.l.;
 - Asti Group PMI S.r.l.
 - Asti RMBS S.r.l.
 - Asti Group RMBS S.r.l.
 - Asti Group RMBS II S.r.l.
- (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
- Banca Popolare di Milano
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli
- (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate alla Banca;
- c) Le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
- (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2020 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	7.550	115.728	0	0	0	36	0	56	0
Società Controllate (a)	130.867	611.906	0	245	45.373	24.413	5.769	0	5.658	3.136
Società esercenti Influenza Notevole (a)	0	0	98.608	0	0	0	0	0	0	35
Esponenti (d)	531	4.199	49	0	116	10	31	0	0	2.767
Altre Parti Correlate (e,f)	5.496	6.518	94	6.675	3.062	210	10	0	0	916
Fondi Pensionistici (g)	7.809	499	0	0	2.191	5	133	0	0	146
TOTALE	144.703	630.672	214.479	6.920	50.742	24.638	5.979	0	5.714	7.000

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



**PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE**

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.


PARTE M – INFORMAZIONI SUL LEASING
**SEZIONE 1 – LOCATARIO
INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Nel perimetro IFRS 16 della Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

**INFORMAZIONI QUANTITATIVE
SEZIONE 2 – LOCATORE**
INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE
1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

2. LEASING FINANZIARIO

Non presente la fattispecie.

3. LEASING OPERATIVO
3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	1.184.363	980.619
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.131.542	943.303
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	963.434	832.003
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	771.997	641.725
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	515.994	456.314
Da oltre 5 anni	1.576.071	245.957
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	6.143.399	4.099.921

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



**PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2020 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2020 dalla società Deloitte & Touche S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio individuale e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	295
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	20
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Asti	212
Totale				527



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca non ha incassato importi a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da amministrazioni pubbliche o enti equiparati.



**ALTRE
INFORMAZIONI**



BILANCIO 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10124 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 30.000.000 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Menza/Intra/Lodi n. 03069560356 - R.E.A. n. MI-1700239 | Partita IVA: IT 03069560356

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informative completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/italia.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 6.894 milioni di Euro, di cui finanziamenti pari a 4.888 milioni di Euro.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell’ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza e complessità connessi alle ricadute della pandemia da Covid-19.

Il contesto di riferimento è stato infatti caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali. Gli effetti che tali misure a sostegno dell’economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nelle pertinenti sezioni della nota integrativa come previsto dall’integrazione del 15 dicembre 2020 delle disposizioni della “Circolare n. 262 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” della Banca d’Italia.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché delle circostanze connesse all’attuale contesto determinato dall’emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della



Deloitte.

3

qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento, tenuto anche conto dei principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza in relazione agli effetti della pandemia Covid-19;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 534 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 268 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 266 milioni di Euro.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 50,2%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 93 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 65,2%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 160 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 35,9% ed esposizioni scadute per un valore netto pari a 13 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 22,9%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati



Deloitte.

4

sono classificati, tenuto anche conto del contesto macroeconomico determinato dalla diffusione della pandemia da Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile accresciuta in ragione degli effetti connessi all'emergenza Covid-19, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



Deloitte.

5

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.



Deloitte.

6

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Deloitte.**

7

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2021



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

BILANCIO 2020

ALLEGATI



ALLEGATI

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	36.627	39.257
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	463.838	1.068.169
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	88.344	68.228
		375.494	999.941
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	9.172.907	7.551.212
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela</i>	2.013.203	605.919
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	5.170.742	5.241.666
		1.988.962	1.703.627
Partecipazioni	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	436.955	431.955
Attività materiali ed immateriali	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	117.624	119.424
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	114.417	117.099
		3.207	2.325
Attività fiscali	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	234.561	256.677
		234.561	256.677
Altre attività	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	322.429	270.520
		322.429	270.520
Totale dell'attivo		10.784.941	9.737.214



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		3.164.044	1.953.125
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	<i>3.164.044</i>	<i>1.953.125</i>
Passività finanziarie di negoziazione		70.061	59.793
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>70.061</i>	<i>59.793</i>
Raccolta diretta		6.357.167	6.702.917
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	<i>5.295.422</i>	<i>5.376.838</i>
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	<i>1.026.265</i>	<i>1.256.886</i>
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	<i>35.480</i>	<i>69.193</i>
Derivati di copertura		102.043	84.473
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	<i>102.043</i>	<i>84.473</i>
Altre passività		141.279	139.451
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	<i>141.279</i>	<i>139.451</i>
Fondi per rischi e oneri		23.624	22.893
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>8.419</i>	<i>8.474</i>
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>15.205</i>	<i>14.419</i>
Patrimonio netto		926.723	774.562
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	<i>15.522</i>	<i>-19.414</i>
	<i>Voce 130 - Strumenti di capitale</i>	<i>97.567</i>	<i>0</i>
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	<i>98.702</i>	<i>76.873</i>
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>339.375</i>	<i>339.536</i>
	<i>Voce 160 - Capitale sociale</i>	<i>363.971</i>	<i>363.971</i>
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-10.184</i>	<i>-8.863</i>
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>21.770</i>	<i>22.459</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.784.941	9.737.214



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2020	31.12.2019
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	201.672	216.007
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-1.198	-1.374
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-53.634	-60.019
	<i>+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2</i>	-4.316	-1.760
Margine di interesse		142.524	152.854
Commissioni nette		76.619	73.558
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	90.389	86.638
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-2.164	-1.992
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	622	1.115
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-16.544	-13.963
	<i>- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2</i>	4.316	1.760
Risultato netto att./pass.al fair value, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione		43.446	46.671
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-382	-4.616
	<i>- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1.198	1.374
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	427	-416
	<i>Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</i>	24.085	35.895
	<i>- Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	17.259	18.280
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</i>	599	242
	<i>Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	599	242
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a c/economico</i>	261	-4.088
	<i>110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	771	2.925
	<i>110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-510	-7.013
Dividendi e proventi simili		18.834	9.641
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	18.834	9.641
Altri oneri/proventi di gestione		3.695	6.177
	<i>Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	18.900	22.830
	<i>- Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	777	587
	<i>- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-15.360	-16.125
	<i>- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-622	-1.115
Margine di intermediazione lordo		285.118	288.901
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-17.259	-18.281
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-5.825	-7.109
	<i>- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-11.434	-11.172

(continua)



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2020	31.12.2019
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-89.886	-87.658
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:</i>	-89.287	-87.416
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-89.886	-87.659
	<i>- 130 b) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39</i>	599	242
	<i>Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-278	-268
Margine di intermediazione netto		177.695	182.693
Costi operativi		-148.503	-151.733
Spese per il personale		-80.372	-82.648
	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	-81.409	-83.571
	<i>+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	1.037	923
Altre spese amministrative		-55.610	-57.308
	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	-72.008	-74.434
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	15.360	16.125
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	-89	-68
	<i>- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-1.037	-923
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	2.164	1.992
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali		-12.251	-11.777
	<i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-10.214	-10.047
	<i>Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-1.620	-1.212
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-687	-518
Risultato lordo di gestione		29.192	30.960
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-4.062	-446
	<i>Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-4.062	-446
Utili (Perdite) delle partecipazioni		-500	0
	<i>Voce 220 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	-500	0
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		3	19
	<i>Voce 250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	3	19
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		24.633	30.533
	<i>Voce 260 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>	24.633	30.533
Imposte		-2.863	-8.074
	<i>Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-2.863	-8.074
Utile dell'operatività corrente		21.770	22.459
	<i>Voce 280 - Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</i>	21.770	22.459
Utile di esercizio	Voce 300 - Utile (perdita) d'esercizio	21.770	22.459



ALLEGATI

**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL
31/12/2020 AI SENSI ART. 10 LEGGE 19 MARZO 1983 N. 72**

(in unità di euro)

	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 218/90	Rivalutazione L. 342/2000	TOTALE
Immobili e terreni	612.963	1.345.394	5.021.322	15.502.697	1.478.701	23.961.077
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	173.346	0	173.346
TOTALE	612.963	1.499.476	5.021.322	16.550.882	1.478.701	25.163.344



PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2020	2019	2020	2019	
Società controllate:					
- Immobiliare Maristella S.r.l.	7.000.000	2.000.000	9.880.477	4.880.477	100,00% (1)
- Biver Banca S.p.A.	124.560.677	124.560.677	388.849.784	388.849.784	100,00% (1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	29.232.000	29.232.000	38.225.050	38.225.050	70,00% (1)
TOTALE			436.955.311	431.955.311	
Altri investimenti partecipativi:					
- AEDES SIIQ S.p.A. ***	0	0	3.960	6.809	0,02% (2)
- RESTART SIIQ S.p.A. ***	0	0	2.900	3.941	0,02% (2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,00% (2)
- Bancomat S.p.A.	4.445	4.445	0	0	0,40% (2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.706	5.062	5.063	12,68% (2)
- Banca d'Italia	75.025.000	75.025.000	75.025.000	75.025.000	1,00% (2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.957	4.957	4.893	4.893	14,65% (2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	627.550	627.550	692.750	737.575	0,13% (2)
- Cedacri S.p.A	991.000	991.000	44.170.196	29.080.023	7,86% (2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,00% (2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,00% (2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	98.127	98.127	1	1	0,27% (2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	143.423	143.423	174.018	174.018	0,48% (2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	3	3	0	0	0,00% (2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,00% (2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.369	1.375	27.719	27.719	0,01% (2)
- Terre Astigiane nelle Colline dell'Umanità s.c.a.r.l.	25	25	625	625	1,96% (2)
- Bianca S.r.l.*	350.000	350.000	0	0	0,00% (2)
- Kabiria Films S.r.l.*	256.000	256.000	320.000	320.000	0,00% (2)
TOTALE			120.440.295	105.398.838	

*= contratti di associazione in partecipazione.

***= scissione parziale proporzionale nel corso del 2018 di Aedes Siiq S.p.A. a favore di Sede Siiq S.p.A. con cambio di denominazione sociale della società beneficiaria in Aedes Siiq S.p.A. e della società scissa in Restart Siiq S.p.A. Le azioni sono prive di valore nominale.

(1) voce 70 dell'attivo: "Partecipazioni"

(2) ricomprese nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"



ALLEGATI

PROSPETTO SOCIETA' CONTROLLATE

(in unità di euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale della controllata	Interessenza	Percentuali voti	Società del gruppo	Società consolidata	Principi contabili della controllata
Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	7.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
Pitagora S.p.A.	41.760.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

**BIVERBANCA S.p.A.**

Stato patrimoniale (in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2020	2019
10	Cassa e disponibilità liquide	26.414.384	28.471.651
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.633.122	2.738.008
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.744.960	828.400
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.888.162	1.909.608
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	168.313.153	386.594.195
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.492.246.171	3.107.078.926
	a) crediti verso banche	605.050.742	353.913.116
	b) crediti verso clientela	2.887.195.429	2.753.165.810
80	Attività materiali	31.597.222	34.434.445
90	Attività immateriali	35.668.979	34.978.763
	di cui: avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	54.298.955	60.717.089
	a) correnti	2.600.231	2.938.173
	b) anticipate	51.698.724	57.778.916
120	Altre attività	180.655.826	145.384.561
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.992.827.812	3.800.397.638

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2020	2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.467.075.974	3.277.631.307
	a) debiti verso banche	48.914.311	69.245.500
	b) debiti verso clientela	2.932.827.361	2.667.812.666
	c) titoli in circolazione	485.334.302	540.573.141
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.662.560	746.547
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.515.988	9.688.971
40	Derivati di copertura	55.490.131	42.202.231
60	Passività fiscali	2.053.311	2.053.311
	a) correnti	2.053.311	2.053.311
	b) differite	0	0
80	Altre passività	69.759.225	74.386.655
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.459.859	11.838.477
100	Fondi per rischi e oneri:	11.375.719	23.922.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	518.215	518.235
	b) quiescenza e obblighi simili	5.606.859	16.601.063
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.250.645	6.803.073
110	Riserve da valutazione	1.854.279	(6.925.987)
140	Riserve	192.945.280	192.933.929
150	Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
160	Capitale	124.560.677	124.560.677
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.677.807	13.962.147
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.992.827.812	3.800.397.638



ALLEGATI

BIVERBANCA S.p.A.
 Conto economico (in unità di euro)

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2020	2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	61.151.754	65.799.770
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.909.496	65.536.468
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.199.234)	(23.043.777)
30	Margine di interesse	39.952.520	42.755.993
40	Commissioni attive	52.106.540	47.836.190
50	Commissioni passive	(5.763.591)	(5.299.982)
60	Commissioni nette	46.342.949	42.536.208
70	Dividendi e proventi simili	7.175.147	6.964.640
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	214.155	342.532
90	Risultato netto dell'attività di copertura	322.759	(389.429)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.247.660	4.408.201
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.937.061	2.810.429
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.972.800	1.237.442
	c) passività finanziarie	337.799	360.330
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	54.829	(597.989)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	81.171	65.052
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(26.342)	(663.041)
120	Margine di intermediazione	104.320.019	96.020.156
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.859.800)	(4.883.053)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.024.375)	(4.757.930)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	164.575	(125.123)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.180)	(158.268)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	86.451.039	90.978.835
160	Spese amministrative:	(72.857.743)	(75.667.150)
	a) spese per il personale	(37.264.128)	(39.586.538)
	b) altre spese amministrative	(35.593.615)	(36.080.612)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.026.944)	(1.108.099)
	a) impegni e garanzie rilasciate	20	272.934
	b) altri accantonamenti netti	(1.026.964)	(1.381.033)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.954.036)	(3.977.392)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(829.029)	(722.536)
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.322.021	9.903.831
210	Costi operativi	(70.345.731)	(71.571.347)
250	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	5.750	20
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.111.058	19.407.508
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.433.251)	(5.445.361)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.677.807	13.962.147
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.677.807	13.962.147



PITAGORA S.p.A.

BILANCIO AL 31.12.2020

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2020	2019
10	Cassa e disponibilità liquide	7.739	10.353
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	146.035.067	196.852.816
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.490.581	190.819.216
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	11.544.486	6.033.600
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	566.491	566.503
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.349.639	75.048.319
	a) crediti verso banche	2.330.245	10.233.499
	b) crediti verso società finanziarie	441.792	106.372
	c) crediti verso clientela	127.577.602	64.708.448
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	350.000	350.000
80	Attività materiali	13.035.131	14.015.489
90	Attività immateriali	249.694	336.707
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	Attività fiscali	10.484.236	10.281.264
	a) correnti	1.236.119	149.354
	b) anticipate	9.248.117	10.131.910
120	Altre attività	11.532.041	20.895.271
	TOTALE DELL'ATTIVO	312.610.038	318.356.722

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2020	2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.554.131	181.792.747
	a) debiti	183.554.131	181.792.747
	b) titoli in circolazione	0	0
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
40	Derivati di copertura	0	0
60	Passività fiscali	0	1.032.926
	a) correnti	0	1.032.926
	b) differite	0	0
80	Altre passività	35.471.473	48.418.519
90	Trattamento di fine rapporto del personale	71.728	73.421
100	Fondi per rischi e oneri	24.521.680	26.287.996
	a) impegni e garanzie rilasciate	285.520	432.959
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.236.160	25.855.037
110	Capitale	41.760.000	41.760.000
120	Azioni proprie	0	0
130	Strumenti di capitale	0	0
140	Sovrapprezzo di emissione	0	0
150	Riserve	18.827.201	10.620.360
160	Riserve da valutazione	163.864	163.912
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.239.961	8.206.841
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	312.610.038	318.356.722



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2020	2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.457.334	13.561.372
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.162.617)	(2.551.304)
30	Margine di interesse	10.294.717	11.010.068
40	Commissioni attive	14.784.537	27.004.549
50	Commissioni passive	(61.099.356)	(64.881.161)
60	Commissioni nette	(46.314.819)	(37.876.612)
70	Dividendi e proventi simili	0	0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	84.015.091	84.715.338
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.820	(58.217)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.820	(58.217)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	c) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(15.025)	(321.848)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(15.025)	(321.848)
120	Margine di intermediazione	48.011.784	57.468.729
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(445.047)	(300.303)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(445.047)	(300.303)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	47.566.737	57.168.426
160	Spese amministrative:	(21.851.400)	(22.893.693)
	a) spese per il personale	(10.112.835)	(10.740.609)
	b) altre spese amministrative	(11.738.565)	(12.153.084)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.035.454)	(16.904.868)
	a) impegni e garanzie rilasciate	143.694	93.993
	b) altri accantonamenti netti	(10.179.148)	(16.998.861)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.352.628)	(2.256.517)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(238.493)	(154.207)
200	Altri oneri/proventi di gestione	339.460	(1.638.485)
210	Costi operativi	(34.138.515)	(43.847.770)
220	Utile (Perdita) delle partecipazioni	0	0
250	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	0	0
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.428.222	13.320.656
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.188.261)	(5.113.815)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.239.961	8.206.841
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.239.961	8.206.841



IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

BILANCIO AL 31.12.2020

STATO PATRIMONIALE	2020	2019
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	0	45.227
I. Immateriali	0	45.227
(Ammortamenti)	0	0
II. Materiali	5.027.207	5.027.707
(Fondi Ammortamento)	-876.814	-835.679
	4.150.393	4.192.028
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.150.393	4.237.255
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.883.155	1.764.252
II. Crediti	89.481	87.025
di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	1.162.541	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.135.177	1.851.277
D) RATEI E RISCONTI	7.734	2.445
TOTALE RATEI E RISCONTI	7.734	2.445
TOTALE ATTIVO	7.293.304	6.090.977
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	7.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	0	0
Riserva straordinaria	0	0
Riserva di utili portati a nuovo	0	-1.104.217
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-412.747	-1.104.217
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-337.585	-412.747
TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.706.584	2.044.169
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	337.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	248.863	3.708.951
di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	7.293.304	6.090.977



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO	2020	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	109.622	68.847
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:	0	0
vari	0	0
contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	109.622	68.847
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	162.977	222.446
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:	0	0
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:	86.362	39.927
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	41.135	39.927
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	45.227	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	88.278	89.662
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	337.617	352.035
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-227.995	-283.188
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:	0	0
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0

(continua)



CONTO ECONOMICO	2020	2019
d. proventi diversi dai precedenti:	0	0
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:	22.504	67.326
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da controllanti	0	0
altri	22.504	67.326
17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-22.504	-67.326
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:	0	0
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi:	0	0
plusvalenze da alienazioni	0	0
varie	0	0
21) Oneri:	0	0
minusvalenze da alienazioni	0	0
imposte esercizi precedenti	0	0
varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-250.499	-350.514
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-87.086	-62.233
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-337.585	-412.747

